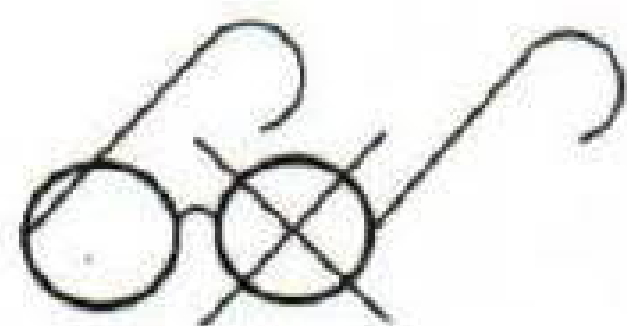
Anno XX - Numero 1
GENNAIO-FEBBRAIO 1993

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

"CODROIPO VICOLO CORTINA"

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Codroipo: Vicolo Cortina
Dipinto di Antonio Fontanini

Mensile - Anno XX - N. 1
Gennaio - Febbraio 1993

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Codroipo: paese o città?

Alle soglie dell'appuntamento elettorale per il rinnovo degli organi amministrativi del Comune, il ruolo di città costituisce un nuovo compito di responsabilità per i neo-eletti

E' di questi giorni la notizia, comunicata dal Commissario Straordinario e diffusa dai giornali locali, che un decreto del Presidente della Repubblica ha conferito a Codroipo il titolo di Città.

L'avvenimento non è certamente di quelli che si possono passare sotto silenzio: in altri tempi avrebbe messo a rumore anche un centro più grande di Codroipo, e si sarebbero certamente indette solenni manifestazioni celebrative.

Oggi invece una notizia come questa può soltanto aver fatto inorgoglire qualcuno dei neo-cittadini o può aver lasciato un sorriso amaro sulla bocca di altri.

Forse è meglio così.

Al di là della retorica patria le circostanze politiche consentiranno che si pensi più alla sostanza che alla forma di un riconoscimento, per quanto ambito.

Il fatto non è poi così banale: si tratta di un atto ufficiale che viene a consacrare uno "status", quello di città appunto, che d'ora in poi dovrà essere riconosciuto anche all'antica Quadruvium.

Il titolo di città quindi, anche se potrebbe sembrare pretenzioso ad alcuni, appare meritato e dovuto a questo centro urbano, per la presenza in esso dei principali servizi sociali, di scuole di ogni ordine, di strutture culturali come un teatro o una biblioteca, di monumenti insigni (si pensi alla storica Villa Manin e non servirà aggiungere altro).

Ma un titolo, per quanto importante, pone degli obblighi di natura sociale, economica e morale a chi lo porta, e nella fattispecie viene a costituire un onore-onere cui Codroipo non potrà più sottrarsi.

Chi per primo ha avuto l'idea, ha voluto probabilmente dare a Codroipo ed ai Codroipesi un vestito nuovo del quale non potranno facilmente disfarsi: se si comincia così a imparare un ruolo, quello derivante dallo status cittadino, si può sperare si possa poi continuare in meglio.

Codroipo non ha certo voluto un titolo per creare soggezione ad altri comuni più piccoli del territorio: il Consiglio comunale votando all'unanimità l'ordine del giorno di richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, proposto dall'ex-sindaco Donada, per l'elevazione a città, ben aveva rimarcato questa dimensione di "servizio" che Codroipo si assumeva.

Ecco che allora conta poco essere paese o città: conta lo spirito con il quale si intraprendono le cose e si destinano le risorse umane e culturali, le strutture, in una parola la progettualità, verso un ben preciso scopo, che è quello di unire e di rafforzare il Medio Friuli.

Quest'area così significativa, con alla guida una città-leader, potrà pretendere di più e programmare meglio il proprio futuro.

Le recenti vicende della politica codroipese non aiutano probabilmente a definire questo ruolo di centro di attrazione perché hanno dimostrato una sorta di "malattia infantile della politica di Codroipo", da parte di alcuni personaggi che con la sua storia e con la sua gente ben poco hanno da spartire.

La gente, anche dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale ha commentato con amarezza la distruzione di un ruolo positivo che si tentava di imprimere alla politica di Codroipo nei confronti del territorio.

Oramai l'opinione pubblica ha capito e sa giudicare da sé, e non servono le campane della propaganda per far emergere le responsabilità (e ci sono) ed i meriti (e ci pare non manchino).

Pensiamo che si saprà fare distinzione anche in questo caso, tra chi ha fatto di tutto per trascinare irresponsabilmente verso il baratro una politica cittadina che necessariamente diventava sempre più disancorata dalla realtà e dalla gente e chi invece ha agito con coerenza e con consenso popolare, nella maggioranza come nell'opposizione, ambedue strumenti essenziali della democrazia, per costruire.

Ci auguriamo che le imminenti elezioni non ci riservino l'amara sorpresa di rivedere ancora in corsa per un nuovo ciclo di bagarre istituzionale facce che ricordino il passato consiglio. Se rinnovamento ha da esserci è bene che i partiti, tutti, da quelli che sedevano in maggioranza a quelli che stanno all'opposizione, fino ai neo-aspiranti partiti di governo, meditino di portare al comune gente scevra dalle lotte fine a se stesse e dai personalismi.

Lo speriamo per la neo-città innanzitutto, ma lo speriamo per tutto il Medio Friuli, che da un più marcato ruolo di Codroipo avrebbe tutto da guadagnare in termini di forza contrattuale e politica nei confronti dell'intera Regione.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'8 AL 14 FEBBRAIO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 1° AL 7 MARZO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

13-14 FEBBRAIO

ZORZINI

Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTOACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

20-21 FEBBRAIO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

27-28 FEBBRAIO

Esso roberto...

SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

6-7 MARZO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

Distributore - Off. Rinaldi

ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

13-14 MARZO

ZORZINI

Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTOACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

Parlare friulano

Sulla lingua friulana si è scritto e disquisito moltissimo e sappiamo che rappresenta un pilastro fondamentale di tutta la cultura della friulanità. Generalmente si tende a circoscrivere il suo ambito, sul versante occidentale, entro il confine rappresentato dall'alveo del Tagliamento. Vale la pena ricordare però, che seppur "di là da l'aghe", c'è un'area geografica che si pone come ultimo baluardo all'avanzata del dialetto veneto in terra friulana. Si tratta della fascia nell'immediata destra orografica del fiume Tagliamento che ha trovato nel passato recente in Pier Paolo Pasolini il massimo esponente per quanto riguarda la divulgazione e la valorizzazione di questa parlata.

Ed è proprio a Casarsa sua patria natia che "Borgo Scuole", un'associazione apartitica con finalità ricreative, culturali e di solidarietà, senza scopo di lucro, ha organizzato la prima edizione del concorso di poesia nella parlata casarese riservata agli alunni delle scuole elementari e medie del comune. L'iniziativa, "mirante alla riscoperta della nostra cultura friulana" aveva un tema fortemente legato alla tradizione agricola locale: "La vite dalla terra alla tavola".

La giuria era composta tra gli altri dallo scrittore Ovidio Colussi (già allievo del Pasolini) e dalla Prof.ssa Piera Rizzolati docente dell'università di Udine, entrambi rappresentanti della Società Filologica Friulana con sede a Udine. Dopo una difficile opera di valutazione sono stati premiati nell'ordine Fabio Cristante, Paolo Leschiutta e Michela Sovrano. Interessanti premi sono stati comunque consegnati a tutti i partecipanti al corso.

La validità simbolica e l'importanza globale dell'Iniziativa sono state sottolineate dagli interventi del Sindaco Tubaro e del Presidente della Cantina Sociale "La Delizia" Bertolin. Il Borgomastro di Borgo Scuole coordinatore della serata ha manifestato soddisfazione per l'elevato numero di partecipanti alla cerimonia di premiazione tra i quali figuravano anche operatori di Telefriuli per le riprese televisive della fasi salienti della serata.

Carlo Favot

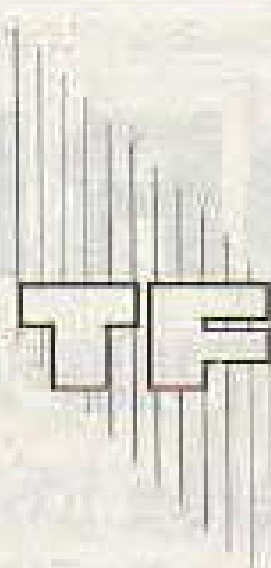
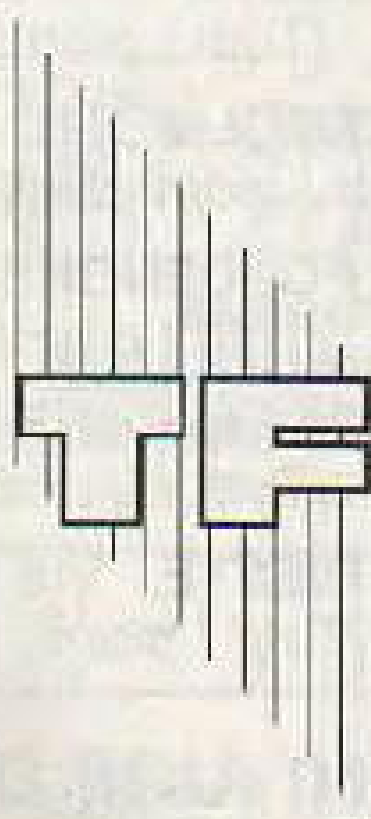
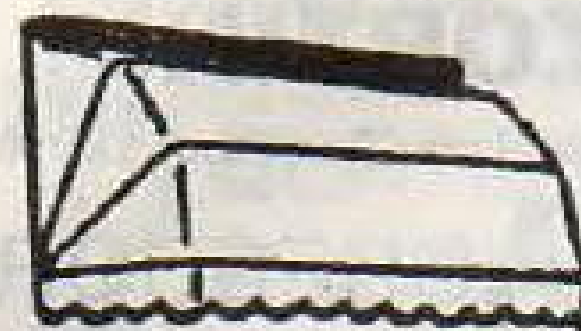
Più autonomia nell'unità nazionale

I temi del regionalismo sono stati al centro delle celebrazioni a Trieste del trentennale dello Statuto d'autonomia, il 30 gennaio. Una cerimonia ufficiale si è tenuta in consiglio regionale con il capo del governo Giuliano Amato. Nella circostanza Amato ha rilanciato l'autonomismo regionale. "La società di oggi è governabile - ha infatti precisato - solo con le autonomie. Se la si vuole ingovernabile la si lascia al centralismo".

Il presidente della Giunta regionale Turello ha insistito sulle leggi per le minoranze linguistiche e gli sloveni, dopo aver chiesto cinque decimi anziché quattro, delle entrate dello Stato (300 miliardi in più), la partecipazione alle trattative di Osimo, l'Inserimento di Trieste, Gorizia e Bassa Friulana nelle aree di crisi occupazionale da sostenere, il raddoppio della Pontebbana, lo scalo di Cervignano, la diga di Ravedis. Turello ha sottolineato che le diverse componenti della comunità regionale dovrebbero "poter trovare spazi di reale autonomia nell'ambito della Regione per meglio valorizzare il proprio ruolo e le capacità di autogoverno dei rispettivi enti locali". Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per il trentennale d'autonomia speciale della Regione ha inviato una lettera dove tra l'altro afferma che la trentennale esperienza friulana può ben essere meditata quale modello del buon equilibrio tra centro e periferia che la stagione delle riforme istituzionali ha posto all'ordine del giorno nell'obiettivo di sempre più rinsaldare, con vincoli più moderni ed efficaci, l'unità nazionale".

Con le Rsa riabilitazione a misura d'anziano

Uno dei problemi maggiori che la nostra società sta affrontando è quello degli anziani. Stiamo camminando verso il duemila, allorché gli ultrasessantacinquenni rappresentano oltre il 30% dell'intera popolazione. L'aspetto più grave dell'invecchiamento della popolazione é costituito dai cosiddetti ricoveri 'impropri' che affidano ogni anno alla degenza ospedaliera in provincia di Udine circa 40 mila anziani. La famiglia, in casi di particolare gravità, non può infatti far fronte alle esigenze di un'assistenza specializzata e di carattere continuo. Ciò però determina una lievitazione notevole dei costi dell'assistenza sanitaria. Le Rsa cioè Residenze sanitarie assistenziali, dovrebbero poter risolvere, secondo la recente normativa sanitaria i problemi connessi alla mancanza di autosufficienza del cittadino in età avanzata.

Si tratta di attivare delle realtà di carattere terapeutico in grado di permettere la riabilitazione della persona anziana indipendentemente dalla sua patologia. C'è l'impellente esigenza di dare risposte diverse e di creare formule nuove sperimentando un modello di assistenza e di prevenzione che consenta a tutti coloro che non sono autosufficienti di riacquistare una certa autonomia funzionale alla loro permanenza in famiglia. Dopo il decollo dell'esperienza a Cormons, la Rsa partirà anche a Codroipo con la messa a disposizione di circa 60 posti letto. Si tratta di impegni precisi per fornire risposte ai bisogni reali: questa in sintesi la volontà di politici ed amministratori perché sia resa più efficiente sul territorio l'assistenza domiciliare integrata.

Più inutile del mago Silvan, più stupido di Domenica In, più paranoico di Jucas Casella, più intelligente di Alberto Tomba (ci vuole poco), più stralunato di Mengacci, più vendibile della Duna, più denso di contenuti di Non è la RAI, più imprevedibile di Chiambretti, con l'aplomb di Augias ritorna a grande richiesta e a furor di popolo l'unico strumento degno di fede, l'unico oracolo di verità indiscussa, l'immancabile, l'immortale, quest'anno in una versione extralusso, accessoriata con ABS, tettuccio apribile, ruote in lega e condizionatore

L'OROSCOPONTE

del noto futurologo Oigroig Ed Anit

Ariete

Il '93 sarà un anno nel quale dovrete fare molta attenzione alle parole e ai numeri, ricordate che la minimum tax non è una nuova enciclica papale. Che il vocabolo redditometro è senza l'accento sulla o e quindi non è una nuova metropolitana. Infine sappiate che per 7.40 non si intendono le otto meno venti.

Toro

Segno... di terra. Se ogni giorno seguite Beautiful e Quando si ama, se non vi perdete una puntata di Pippo e Mike, se impazzite per Sabani e amate Castagna. Se vi registrate Agenzia Matrimoniale. Segno... che siete fuori con la testa.

Gemelli

Rinunciate a tutto ma non alle vacanze. Però se per caso avete bisogno del passaporto nuovo, di qualche analisi del sangue e di qualche radiografia, visti i costi, dovete per forza rinunciare alle vacanze.

Cancro

Evitate di affrontare discorsi approfonditi di politica. Il tansatlantico non è la nave dove gli onorevoli vanno in crocera e i lavori della bicamerale non sono la ristrutturazione di un trivano. Gli incontri di gabinetto non si svolgono lì dove pensate e la bouvette non è una merendina con l'uvetta.

Leone

I Bolli. Nel secondo semestre 1993 sarete turbati dai bolli. Bolli sulla patente, Bolli sul passaporto, carta da Bollo, carta uso Bollo, Bolli sulle concessioni, marche da Bollo, francoBolli, qualcosa Bollo in pentola. La nostra repubblica è fondata sul Bollo. Andremo al Bollo in maschera con il Bollo e cattivo tempo. I provvedimenti finanziari? La solita Bollo di sapone? Quel che è sicuro è che finiremo a patatine Bollo e insalatina.

Vergine

Vi aspetta un anno di targhe alterne. Anche Codroipo si adeguerà ma con una normativa un po' diversa.

I giorni pari potranno circolare le auto che con la radice quadrata della somma della targa meno un coefficiente di 3,14 e 6,28 a seconda delle fasce di reddito moltiplicato per il numero dei passeggeri formeranno un numero divisibile per tre. Gli altri giorni solo le auto blu.

Bilancia

Dopo il nudo del senatore Benetton sui quotidiani, dopo il nudo del deputato Sgarbi sull'Espresso, per il '93 è stato annunciato dapprima il nudo di Renzo Calligaris sulla copertina del Ponte e di seguito il nudo di Mario Banelli su Colorare Codroipo. Sotto elezioni, poi, ne attendiamo fiduciosi degli altri.

Scorpione

I nati sotto questo segno speriamo possano godere per tutto l'anno ottima salute visto che la sanità è un po' cambiata. Sono arrivati i bollini. I bollini si possono ritirare nei supermercati convenzionati. Uno ogni ventimilalire di spesa.

Quando si è completata l'apposita tessera si potrà ritirare in una farmacia a scelta un medicinale. Auguri.

Sagittario

Grossi guai per i sagittari motociclisti. Il nuovo codice della strada prevede che i motociclisti in possesso della patente B o C o D debbano possedere anche la A. Quindi dovranno rifare gli esami. Ovviamente anche i laureati che non riusciranno a dimostrare di essere in possesso della licenza elementare dovranno rifare gli esami di quinta.

Capricorno

Altro che abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Questo sarà un anno che vedrà i partiti politici chiedere un sacco di soldi in più che in passato agli italiani. Per forza con le parcelle che dovranno pagare agli avvocati...

Acquario

Questo sarà un anno fortunato. Vincerete un videoregistratore a Uno Mattina, il superpremio a Fatti Vostri, parteciperete alla Ruota della Fortuna, girerete un video che verrà premiato con centomilioni a Paperissima. Poi quando vi svegliate ricordate di pagare la minimum tax, di compilare il redditometro, di fare l'autocertificazione all'USL, di compilare il questionario dell'Enel e di studiare come pagare l'ICI.

Pesci

Siamo spiacenti di non potervi fornire l'oroscopo di questo segno, in quanto per ottenere la pubblicazione del resto un politico l'ha preteso come tangente.

Colorare... *di G.D.T.*

Dopo un lungo e preoccupante silenzio di mesi, in dicembre, abbiamo visto con piacere tornare nelle nostre case il periodico "Colorare Codroipo".

Dopo un'attenta lettura degli articoli un particolare balza subito evidente: il nome di "Mario Banelli" compare con una frequenza incredibile. Ben 20 volte nelle 12 pagine del periodico, con il top nell'articolo a pagina 10, ben 6 volte. Se poi consideriamo che anche l'articolo di copertina è molto probabile di Banelli...

Allora giù la maschera e diamo a Cesare quel che è di Cesare e infine sia "Colorare Banelli".

E la profetessa danzò la furlana

La mutata cadenza nelle uscite del Ponte mi ha impedito di occuparmi prima di un libro, che merita attenzione ben più delle cronache abitualmente ospitate in questa rubrica. Ma non me ne rammarico tanto, poiché si tratta di un'opera non effimera, destinata com'è a ben figurare nella migliore bibliografia della cultura friulana, cioè di "Sermone, cantu, choreis et... marculis", che l'autore don Gilberto Pressacco ha presentata anche a Codroipo, in occasione della fiera di S. Simone.

E' un lavoro di forte impegno: partendo da "sparsi relitti e deboli echi oggi decodificabili da pochi", traccia un profilo di storia della danza nel territorio aquileiese negli aspetti antropologici e religiosi; questa almeno la cornice-pretesto in cui si dispiega un'ampia dottrina su temi non solo musicologici, ma anche storico-ecclesiastici, teologici, linguistici ecc., in un excursus temporale che va dal periodo preromano e precristiano fino al nostro secolo. Solo uno studioso onnivoro può coordinare discipline tanto disparate: lettura impegnativa, dunque, ma di sicura gratificazione per quanti coltivino la storia della Piccola Patria, e sappiano apprezzare un'indagine condotta con rara competenza e rigore metodologico.

La parte più "audace" e coinvolgente è senz'altro quella dedicata alla furlana, una danza "destinata ad un posto di rilievo nell'Opera-ballet francese e nella suite strumentale tedesca", le cui lontane scaturigini sembrano addirittura rinvenibili nella Bibbia. In che modo?

S. Marco, appartenente alla stirpe levitica, che praticava il canto e la danza all'interno della liturgia, introdusse questa prassi ad Alessandria d'Egitto, da lui evangelizzata, e in seguito ad Aquileia. Sull'esempio del re-presule Davide (ma tutto il culto ebraico impiegava la danza nell'azione liturgica: nel tempio di Gerusalemme si danzava ancora nel I secolo d.C.), l'evangelista perpetuò dunque una pratica di lontane origini, di cui parla l'Esodo. Infatti, dopo il passaggio del Mar Rosso, Maria la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello e con altre donne formò cori di danze. La furlana è appunto ballata col solo accompagnamento del tamburello o "cimbano".

Da quella remota origine spaziale e temporale questo ballo sarebbe approdato nell'alto Adriatico per mezzo dei Terapeuti di Alessandria d'Egitto, probabilmente fondati od evangelizzati da S. Marco. Da Aquileia, assieme al titolo patriarcale e al culto di S. Marco, sarebbe passata a Venezia anche la furlana per essere poi rilanciata in ambito europeo e da quell'emporio internazionale, dove lavorava una folta colonia di friulani, che avevano un proprio modo di cantare (le villotte) e di ballare (la furlana).

Questo lo schema molto approssimativo e "banalizzato" di un affascinante, inedito percorso, che per la verità il Pressacco espone con molta cautela, come reticente ipotesi-affondo sulle complesse e misteriose origini di una danza, che ha avuto fortuna non solo presso musicisti dell'epoca rinascimentale (in primis Giorgio Mainerio, autore di Putta nera, l'Arboscello e Schiarazzola Marazzola), ma è stata coltivata da Bach, Ravel, Pizzetti... e che ha richiamato l'attenzione perfino di un papa. Infatti Pio X, per contrastare lo scandaloso diffondersi del tango, segnala un possibile antidoto nella "casta" furlana (papa Sarto l'aveva conosciuta quando era patriarca a Venezia).

"Sermone, cantu, choreis et... marculis" è pubblicato dalla Società Filologica Friulana.

Silvio Montaguti

Fontanini racconta sulla tela un Friuli dimenticato

Antonio Fontanini vive e lavora a Codroipo in via Verdi, 29, sposato con Lorena Marchetti, ha una splendida figlia di sei mesi, Giulia. Nato a Udine nel 1961 ha vissuto a Santa Maria la Longa fino al 1989. Ha frequentato per un triennio la scuola di pittura con il maestro Lucio Comar di Cervignano. Ha già all'attivo numerose mostre personali e collettive, riscuotendo ovunque apprezzamento e molte soddisfazioni. Si è detto felice di collaborare con il nostro periodico. La pagina di copertina di questo numero e quelle previste per il 1993 riporteranno suggestivi angoli della località del Medio-Friuli dove giunge la nostra pubblicazione, da lui dipinti. "Toni Fontanini come scrive di lui il giornalista Silvano Bertossi - dipinge un Friuli antico, un Friuli che non c'è quasi più, perché è passato alla storia.

Lo dipinge attraverso vecchie case contadine, povere, essenziali, nelle strutture di una architettura che in passato non poteva permettersi lussi o ardite soluzioni. Case che sono monumenti di vita, capitoli di storia, di quella storia sapienziale che difficilmente si trova sui libri. Il dire pittorico è semplice, discorsivo, facile, leggibile e, non bisogna vergognarsi di ammetterlo, commovente per le sensazioni che sa trasmettere".

Fari puntati, dunque, su Antonio Fontanini.

D. *Com'è entrata la pittura nella sua vita?*

R. La pittura non è mai entrata nella mia esistenza, c'è sempre stata. Già nelle elementari la mia maestra Vittorina Battista nel libretto scolastico nel settore riguardante il profilo sulle attitudini rilevate a tal proposito scriveva "Antonio nell'attività grafico-pittorica è particolarmente dotato, ha un vivo senso cromatico".

D. *Quale filone della pittura segue?*

R. Prima ho cercato di eseguire opere figurative molto conformi alla realtà. Attualmente cerco d'uscirne trasfondendo nei quadri atmosfere calde, irreali, quasi fiabesche sempre rispettando i canoni dei segni reali.

D. *Preferibilmente quando dipinge?*

R. La mia pittura nasce spontanea, non ha praticamente orari. Dipingo quando sento il bisogno interiore.

D. *Quale tecnica predilige?*

R. Sono particolarmente legato a due tecniche in particolare: eseguo quadri ad olio e ad acquerello chinato.

D. *Da quando ha iniziato quante opere ha realizzato?*

R. Non ho tenuto il conto ma penso s'aggirino sul mezzo migliaio.

D. *A quante personali e collettive ha partecipato?*

R. Ho preso parte a una cinquantina di collettive e ad almeno una decina di personali.

D. *Fra gli artisti friulani quali sono coloro che l'attirano di più?*

R. Considero stupendo il mondo pittorico di Fred Pittino. Sono molto attirato anche delle realizzazioni di Coceani e di Pellis.

D. *Oltre alla pittura coltiva altri interessi?*

R. Durante il tempo libero amo suonare la chitarra. Mi dedico anche all'arte venatoria (non per sparare su prede indifese) ma per vivere intensamente all'aria aperta.

D. *Codroipo è terra fertile di artisti-pittori. Ritiene positiva l'iniziativa di ritrovarsi insieme per uno scambio di impressioni sulla propria attività artistica?*

R. Sarebbe un ottimo modo di passare il tempo a parlare della propria attività, magari per "criticarci" a vicenda, un modo adeguato per "crescere artisticamente insieme".

D. *Lei per l'ultima personale ha dovuto emigrare a Cividale, perché non a Codroipo?*

R. Nella capitale del Medio-Friuli manca una Galleria d'arte pubblica. Se esistesse penso che personali di artisti friulani non mancherebbero.

D. *Sarebbe favorevole alla creazione nel territorio comunale di un'associazione formata da tutti i personaggi legati più o meno direttamente al mondo della pittura?*

R. La considero un'iniziativa senz'altro opportuna. Tra l'altro suggerirei di organizzare una ex-tempore per valorizzare il Codroipese con le sue risorgive e i suoi angoli del passato. Vorrei farle un'ultima confidenza: mi piacerebbe avere la possibilità d'insegnare ai ragazzini delle elementari le prime tecniche della pittura.

Ozner

Il testamento spirituale di David Maria Turoldo

Pubblichiamo il Testamento spirituale di Padre David Maria Turoldo: per ognuno di noi potrà essere motivo di riflessione e di crescita nella fede.

Si possono, comunque, evidenziare tre grandi "amori" di Turoldo: 1) fedeltà radicale alla chiesa (non a caso il testamento porta la data del 29 giugno - Festa dei Santi Pietro e Paolo); 2) fedeltà radicale al Vangelo di Cristo (e ai poveri); 3) fedeltà e gratitudine al suo Ordine religioso (I Servi di Maria).

In questi mesi in cui stanno venendo alla luce (a raffica) storie di tangenti, improvvisi accumuli di ricchezza, etc. edifica questa confessione di Turoldo "... pur avendo amministrato molti beni nulla mi si è mai attaccato alle mani..."

Scrivo queste mie disposizioni nel giorno della festa dei Santi Pietro e Paolo. Per dire subito quanto mi senta in comunione con tutta la Chiesa: sempre partendo dalla mia piccola Chiesa locale, vero sacramento della mia vita. Sempre orgoglioso della *mia* Chiesa, di cui devo io e non altri rispondere davanti a Dio e ai fratelli. Perché il sacerdozio è unico ed è quello di Cristo: che sia benedetto nei secoli.

Per dire come non bisogna separare Pietro da Paolo, o viceversa. E anzi, mai separare Pietro da tutta la Chiesa: "Tutta la Chiesa era in preghiera per lui". E l'atto di fede di Pietro è atto di fede di tutta la chiesa; così tutti possiamo e dobbiamo sentirci "pietre vive" della edificazione unica che è la Chiesa; è la fede che ci dona questo diritto.

Per dire come io vorrei da tutta la Chiesa che il Papa fosse finalmente amato, *sentito*, chiamato quale primo fratello: fratello Papa! Fratello, al di là di ogni titolo. Capo di questa fraternità, che è il sogno di Dio, l'attesa del mondo. Fratello, segno dell'unità e della comunione di tutte le Chiese.

E dunque. Come primo desiderio, quello che più mi sta a cuore, invito tutti i fratelli e amici a ringraziare con me la Provvidenza divina per la cura amorosa con cui mi ha voluto sempre benedire: in tutte le iniziative alle quali ho dedicato le mie forze fin dall'inizio del mio sacerdozio: predicazione, scritture, resistenza, assistenza ai poveri. Nomadelfia eccetera. Soprattutto per Nomadelfia, che io avevo pensato come una proposta per l'Ordine intero, nello spirito del Vangelo della Madre e di Giovanni della Croce. E' andata come è andata. Una cosa di cui io ho stentato a guarire: quasi che una certa Chiesa, proprio essa, a un certo punto impedisca di vivere il Vangelo. Ma grazie a Dio, e alle preghiere dei fratelli, e alla stima e aiuto degli amici, anche questo ho superato; e anche per questo ho benedetto il Signore.

Così per tutto quello che poi mi è capitato quasi sempre quali conseguenze e delle scelte politiche e del fatto di Nomadelfia. E però sempre in pace con i miei diretti superiori (che brutta parola!) e dei mie vescovi. Anche di questo siano rese grazie a Dio.

Ma ora chiedo di ringraziare con me il Signore per la cura dimostratami in mille modi, nel favorirmi in mezzi con "abbondanza di grazia" proprio nel senso che dice Paolo, in soccorso dei fratelli, in mezzi e in persone che mi sono state di aiuto per anni, da sempre: amici che non dimenticherò; amici ai quali debbo moltissimo; debbo perfino il grande evento che io abbia potuto durare nel mio sacerdozio, nella mia fedeltà. Sono stati loro, specialmente i laici, ad aiutarmi ad essere frate, ad aiutarmi a continuare.

Persone tanto amiche quanto oneste: tutti uniti nel sogno di essere vera Chiesa, sempre nella Chiesa; nella speranza di essere una credibile Chiesa. Sono stati i miei tre amori, per cui ho potuto superare ogni difficoltà: gli amici laici, fratelli che mi hanno veramente amato; e con loro ho sempre voluto lavorare *alla pari*, al di là cioè del Diritto Canonico; i confratelli frati miei dai quali non avrei mai potuto separarmi: per dire tutto! Miei frati che amerò sempre! E in principio e in fine, cioè soprattutto i poveri: la mia gente, che spero penso di non aver mai tradito. Mie radici e mio sangue.

Confesso con gioia che pur avendo amministrato molti beni, nulla mi si è mai attaccato alle mani, di nulla mi sono mai appropriato, e meno ancora ne ho abusato. Ho cercato sempre di stare con i poveri, e dalla loro parte. Felice quando anche la comunità ne condivideva lo spirito.

Sono certo che l'avvenire tanto della comunità quanto dell'Ordine (e anzi, della stessa Chiesa, se vuol essere vera Chiesa, credibile chiesa!) sarà in ragione di come vivremo in dignitosa povertà, e nell'impegno che ogni frate si guadagni il pane con le proprie mani: come continuano a guadagnarselo la maggior parte dei nostri fratelli.

Un pensiero particolare per i frati che sono passati per Sant'Egidio, per Luigi Ferrario, mio fratello di comunità come nessuno, vero monaco nella battaglia come raramente si trovano monaci così nei monasteri: di essi conserverò appassionata memoria, specialmente di Bernardino e di Mauro, e di Giancarlo e di Lorenzo: di tutti!

E' grazie a loro, di Bernardino e di tutti, se ho fatto tanto! E anche per l'amicizia e l'aiuto di sacerdoti come don Abramo e altri. E di Mario, e di Carlo, di Rosella, di Anna, di Elena, di tutti! Pensare che è stato Lazzati insieme a Monsignor Bellini, a portarmi dal vescovo per venire qui. Cosa devo dire di più! Del grande vescovo Clemente Gaddi, tutta la Chiesa sa cosa penso. E grazie a tutta la gente di S. Egidio: agli infiniti amici! Nel ricordo dei vivi e dei morti vi saluto.

"Ma tu, madre, mi verrai incontro
e dirai solamente: "povero
figlio!" e mi accoglierai
come un giorno sulla porta
di casa, a guerra finita...
L'angelo guarderà al tuo volto
poi, con il capo, un accenno
ad entrare, e tu
mi prenderai per mano
in silenzio".

... e del Parco i canti. Il diavolo fa le pentole...

Si sa che gli animali del Parco, contrariamente a quanto accade fra gli uomini, sono tutti amici tra loro, anche se, per necessità di sopravvivenza, talvolta devono nascondersi l'uno all'altro; quando però si tratta di difendere la sopravvivenza del loro territorio, l'unione e la concordia hanno il sopravvento e una forza incredibile, derivata dal sinergismo di tutte le piccole singole forze, può avere la meglio addirittura sulla malvagità e sulla stupidità degli uomini. Già ci sono stati esempi al riguardo (ricordate "Il topo pifferaio", "Pic-Nic" e altri episodi?) ma la straordinaria avventura capitata ai nostri amici supera tutte le altre per pericolosità e ardimento dei protagonisti.

Una nebbia impenetrabile gravava sul Parco; la temperatura non era troppo rigida, cosicché qualche coraggioso abitatore si azzardava ad attraversare i prati spelacchiati facendo intuire la propria presenza dal fruscio dei passettini a quattro zampe.

Lo scoiattolino Crunch era uno di questi coraggiosi e, ciondolando simpaticamente la testa, si accingeva a tornare nella sua tana passando per il Prat di Bert; non aveva fretta perché mancavano ancora alcuni minuti al buio, quindi trascinava con tutta calma il suo prezioso carico di ghiande per reintegrare le scorte invernali quasi esaurite. D'un tratto si irrigidì: uno spaventoso rumore di velocissimi passi in avvicinamento gli fece balzare il cuore in gola. Dopo i primi attimi di terrore abbandonò il carico e cominciò una disperata corsa verso la salvezza. Non fece che pochi metri: Alberta, la faina più veloce del Parco, gli fu addosso e lo immobilizzò stringendogli il collo con i suoi denti aguzzi. In pochi salti finì di attraversare il prato con la preda ed entrò nella calda tana dove erano in attesa quattro piccoli affamati. Crunch, ormai paonazzo fino alle orecchie e strabuzzando gli occhietti terrorizzati, svenne.

Alberta lasciò la presa, consapevole che lo scoiattolo non si sarebbe potuto muovere per parecchi minuti; svegliò il pigro marito e radunò la prole per il pasto imminente. Spalancò nuovamente la bocca per il morso definitivo e... *squiiiiiie, quic quic quic.* Uno strillo acutissimo e ripetuto la fermò: completamente fuori orario la civetta Occhiobello aveva lanciato l'ordine al quale tutti dovevano immediatamente obbedire; l'imperativo diceva: raduno immediato di capifamiglia nell'antro di Tuc, lo gnomo.

Nel giro di pochi minuti una folla preoccupata di animali di tutte le fogge e taglie si incamminò nella nebbia vero il luogo della riunione. Il rospo Golia si ritrovò accanto alla puzzola Chanel mentre il ghiro Dormiben approfittava spudoratamente di un passaggio offertogli dal falchetto Gentile. Nella tane di Alberta, Crunch stava rinvenendo con violenti colpi di tosse; ancora incredulo nel ritrovarsi vivo chiese in quale parte dell'aldilà si trovasse ma Alberta lo tranquillizzò dicendogli che il pasto era rimandato ed esortandolo, assieme al proprio marito, ad andare immediatamente all'importante appuntamento.

L'antro di Tuc era scarsamente illuminato da una fioca luce proveniente da una lanterna appoggiata a terra, in mezzo ai convenuti; ombre mobili simili a spettri si proiettavano sulle pareti della caverna. Lo gnomo prese per primo la parola: "Non voglio rubarvi molto tempo, quindi verrò subito al sodo: un pericolo spaventoso incombe sul destino del Parco. Da amici che conosco ho saputo di un progetto che significherebbe la fine del territorio e di tutti noi!".

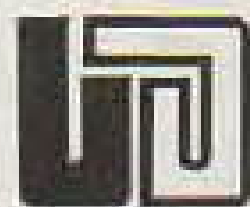
Gli spettri ora erano gli animali; un tremito irrefrenabile aveva gremito anche quelli che, proverbialmente, erano considerati i più coraggiosi. Si vide il falco nascondere la testa sotto l'ala, la lepre farsi avvolgere nelle spire della biscia, la faina saltare in groppa al germano, la lucertola piangere, il maggiolino ridere istericamente, la talpa mettersi gli occhiali da sole; tutti dunque, in quei primi terribili momenti, reagirono senza razionalità e senza pudori.

Timidamente, con un filo di voce, il merlo Nerone chiese: "Di che progetto si tratta?" "I Signori centurioni hanno deciso di vendere il terreno ad una società che spianerà tutto per farci piscine, parcheggi sotterranei, grandi negozi, sale giochi e perfino una pista per go-kart..." rispose Tuc. "Ma non possono!"- gridarono ad una voce i convenuti - "questo terreno è per legge destinato a Parco protetto".

"Possono, possono! Non so quali sotterfugi siano stati escogitati, non so quali papaveri siano stati scomodati, ma possono!" sibilò sconsolato Tuc, mentre l'unico capello in testa si era drizzato per l'ira.

Nella caverna era sceso il gelo più tetro; non si sentiva più una voce né un'imprecazione ma solo sospiri e singhiozzi. Quella notte tutti rimasero lì, vegliando sconsolati e pensierosi, in preda a cupi presentimenti.

(Continua)

Lionello Baruzzini

Minacce ricorrenti

Al mattino, scendendo in cucina, trovavo Manuèl, Tom, Soldino e Piccolone che lappavano rumorosamente la loro zuppa mentre la gatta, ormai sazia, si leccava i baffi accanto alla sua personale ciotola vuota.

La nonna, in piedi accanto alla stufa, mescolava il latte nella pentola e intanto sorvegliava i gatti; con la punta del piede allontanava i più ingordi e sfacciati e, subito dopo, spingeva con un piccolo calcio di incoraggiamento i più lenti e timidi verso la scodella. Certe mattine mi guardava con un breve sorriso malizioso, conoscendo i pensieri che mi torturavano.

Quando esageravo e trasgredivo le regole che volevano i gatti fuori casa, almeno di notte, le sgridate dei miei genitori terminavano sempre con la stessa minaccia: "Presto spariranno tutti!" ed io ci credevo ogni volta pensando che fosse giunta quella risolutiva.

Di solito, questa mazzata calava durante il pranzo, tra una cucchiaiata e l'altra di riso e spinaci, che odiavo, ma che dovevo ingoiare salati dalle lacrime che mi cadevano nel piatto. E anche lo sguardo era nel piatto, fisso, abbassato di proposito, ma non in segno di resa o di pentimento, bensì per una specie di pudore e di rispettoso ritegno che mi impedivano di sollevarlo: non volevo che si scoprisse il fuoco proibito della ribellione e dello sdegno che vi divampava, mentre ciò che mi pulsava nel cervello, per fortuna, nessuno lo vedeva.

La nonna mi scrutava ancora per un po' in silenzio, non affrontava l'argomento: al mattino lei era sempre di buon umore e desiderava mantenerlo. Si alzava molto presto, la notte non le piaceva: un buio tunnel da percorrere il più in fretta possibile, così, quando ne intravedeva la fine, balzava dal letto e diventava allegra; era il suo modo di ringraziare Dio per essersi svegliata ancora una volta in questo mondo. Quindi gli ululati di un gatto nel cuore della notte, i brontolii di chi doveva alzarsi per farlo uscire di casa, il conseguente scompiglio, erano pur sempre rassicuranti segni di vita nell'attesa di un'alba che ormai non avrebbe tardato più a lungo. La nonna, credo, ce ne era addirittura grata, a me e al gatto.

"Bevi il latte, adesso...": in risposta ai miei pensieri mi porgeva la tazza che io vuotavo con gli occhi fissi sulla scena di quelle bestiole felici e del loro angelo protettore. Prima di uscire, con la cartella della scuola già in mano, indugiavo sulla porta della cucina a guardare ciò che temevo di non ritrovare più al mio ritorno.

Forse quelle furono le prime volte, nella vita, in cui sentii che poteva esserci un mattino senza una sera per ognuno di noi. Mentre si sedeva, cadendo di scatto, sulla poltroncina accanto alla stufa, la nonna mi appariva improvvisamente più fragile e stanca, più vecchia. Tom le si acciambellava in grembo e gli altri, ancora con i baffi stillanti di latte, si accucciavano ai suoi piedi, ignari della sorte che incombeva su di loro.

Quale fosse l'angoscia più grande non saprei dire, ma distinguere o misurare non sarebbe stato importante; ciò che provavo avrebbe avuto ugualmente lo stesso nome. Era una sofferenza silenziosa e sconosciuta nella sua intensità, più che affatto incompresa; simile a quella degli animali, della quale bisogna avere una grande pietà perché è senza parole.

Se avessi saputo che la terribile minaccia: "Presto spariranno tutti i gatti!", non sarebbe mai stata messa in atto nei confronti né di quelli che giravano per casa al momento, né delle loro numerose discendenze, alcuni giorni della mia infanzia sarebbero stati meno tristi. La nonna avrebbe potuto rassicurarmi, se solo glielo avessi chiesto, ma io non parlavo per una sorta di vigliaccheria che mi impediva di affrontare la realtà: temevo di scoprire progetti funesti ed ineluttabili per cui preferivo che nella mia mente si mescolassero tremori e spaventi confusi, piuttosto che porre domande che mi avrebbero obbligata a tradurli in parole ed immagini precise, che respingevo. Lei taceva, probabilmente per non incalzarmi con argomenti per me tanto tormentosi, convinta che, meno se ne parlava, meno mi arrovellavo. E così il silenzio produceva i suoi dolorosi frutti di equivoci ed inutili sofferenze. Ma queste, tuttavia, furono ombre che ebbero il merito di far risaltare, come in un contrasto cromatico, la serena luminosità di una lunghissima infanzia.

Quando l'inverno avanzava, i gatti si facevano più casalinghi, dormivano a lungo abbracciati a due, a tre, in palle caldissime di pelo nei loro posti preferiti. I più freddolosi si accaparravano la poltroncina della nonna che era quasi addossata alla stufa, sprofondavano voluttuosamente fra cuscini e calze da rammendare e intanto sotto di loro scompariva un numero imprecisato di oggetti, fra cui la corona del rosario, il cartoccio delle mentine per la tosse, gli occhiali, il libro delle preghiere, l'uovo di legno... Alcune di queste cose la nonna le cercava spesso per delle mezze giornate da tutt'altra parte, un po' recitando la preghiera di S. Antonio perché l'aiutasse a ritrovarle, un po' arrabbiandosi con noi perché non davamo manforte né a lei, né a S. Antonio.

Se io fossi stata un gatto, il posto più invidiabile per me sarebbe stato, invece, quell'intimo spazio in penombra fra il piano della credenza e la vetrina che la sovrastava: un piccolo antro che, con il passare delle ore diventava buio e si trasformava in ottima posizione da cui spiare senza essere visti. Qui si insinuavano quelli che stavano in agguato anche nel sonno, accendendo occhi di fosforo ad ogni rumore di cassetto o di sportello che evocasse immagini di cibo e lanciandosi con balzi assassini su ogni cosa che improvvisamente si muovesse. I più esibizionisti, invece, si sistemavano in posizione dominante, bene in vista, sulla radio monumento che rimaneva tiepida a lungo anche dopo che era stata spenta. Questi solitamente non dormivano: sonnecchiavano accucciati a sfinge e intanto controllavano che facessimo i compiti, alternando le loro alle occhiate della nonna che recitava rosari bisbigliando dietro le tendine della finestra.

Fuori stava il popolo dei forestieri, gli altri, quelli che entravano in casa solo per compiere rapidi furti, approfittando di qualche attimo di disattenzione. Sostavano spesso accovacciati sui davanzali esterni e sembravano torpidi e assenti, ma non era così. Costantemente impegnati a decodificare suoni e odori, drizzavano le orecchie insospettiti al più lieve fruscio proveniente dai cespugli, mentre le narici palpitavano inebriate, dagli allettanti odori che filtravano dalla cucina.

Checo e il Gris trascorrevano pomeriggi interi, uno di fronte all'altro, a guardarsi immusoniti al di sopra delle loro sontuose gorgiere bianche, come due signori rinascimentali opulenti ed annoiati. Erano, assieme a Bepo, i tre gattoni dei nostri vicini che trascorrevano i pomeriggi invernali da noi, che avevamo davanzali e giardino ben esposti al sole. Bepo rimaneva sul muro di cinta, si avvicinava raramente alla casa, essendo ormai avanti con gli anni, risparmiava le sue energie al massimo, riservandole per mettere a segno colpi ben calcolati e sicuri che non richiedessero troppa destrezza e agilità di muscoli poiché lui, ormai, lavorava principalmente di testa. Ma il giardino sembrava percorso dalla corrente elettrica quando vi compariva il Lari, che era praticamente un bandito disconosciuto da tutto il vicinato che non si voleva assumere responsabilità di furti e di danni troppo grossi. Rifiutato ed incolpato aprioristicamente per ogni assenza inspiegabile nei pollai, per ogni decesso improvviso di canarino, per ogni naso graffiato di cane, la sua sorte era simile a quella di certi bambini "terribili" che divengono i capri espiatori dei misfatti di tutti gli altri. (3. continua)

Luisa Turco

"Una scuola per Kamembe"? Eccola!

E' con viva soddisfazione che esclamiamo: eccola!

I lettori forse ricorderanno il n° 6/1989 de Il ponte che riportava un articolo a firma dell'emigrante sedeglianese Gian Alberto Tomini dal titolo "Iniziativa friulana in Rwanda (Africa Centrale)" e il successivo n° 8 dello stesso anno, stesso autore, dal titolo "Per una piccola scuola a Kamembe". Articoli che informavano e sensibilizzavano i friulani, non solo di Sedegliano, per sostenere una iniziativa di così elevato significato umano e sociale.

Ebbene, la scuola di Kamembe è quasi pronta. Quel "quasi" potrebbe essere anche di troppo poiché la scuola "è" pronta. Pronta relativamente al progetto iniziale, ma le risposte ai nostri appelli si sono via via moltiplicate in un crescendo tanto generoso che premia coraggio e concretezza consentendoci un vistoso ampliamento. Non si è aspettato di disporre di tutto l'importo necessario per iniziare i lavori e la Provvidenza ha fatto il resto. Da notare che non si è attinto a nessuna fonte pubblica, né Ministeri né Cee, ma si è contato solamente sul concorso solidale della gente friulana, residente o emigrata. Per questo la scuola di Kamembe si chiama "Don du Friul", Dono del Friuli.

Ora la "piccola scuola di Kamembe" è diventata un fabbricato così lungo che è impossibile contenerlo in una sola foto e sta per diventare ancora più grande, grazie soprattutto a una corale risposta pervenutami, proprio per Natale, dai Fogolârs Furlans della Lombardia al fine di legare in un'opera così densa di significati umani la cara memoria di Padre Davide Maria Turoldo anch'egli, guarda caso, nativo di Sedegliano. Padre Turoldo è stato sempre molto vicino ai Fogolârs della Lombardia e in particolare al Coro del Fogolâr di Milano.

Molteplici sono state le iniziative per far conoscere il progetto e sensibilizzare chi si disponesse a sostenerlo: serate di friulanità, di poesia, di proiezione di diapositive sull'umanità che palpita in Rwanda, articoli e tanta corrispondenza personale; a Sedegliano si costituì un apposito Comitato animato con tanto cuore in ogni frazione dal solerte Giovanni Pietro Rinaldi e gli sforzi comuni sono stati coronati da questo palpante esito.

In Rwanda Gian Alberto Tomini ha trasformato tutto questo nella realtà concreta di una scuola che ospita già 1200 bambini che la frequentano a turni continui avviandoli così a quel minimo di culturizzazione che possa contribuire a consentir loro di prepararsi a bastare a se stessi scoprendo le proprie forze.

Dalla capitale Kigali il cantiere della scuola ci sono circa 300 chilometri, 60 dei quali attraversano la foresta equatoriale di Nyungwe che arriva fino a 2700 metri di altitudine. Questa "strada della solidarietà" è stata battuta numerosissime volte da Gian Alberto Tomini, dapprima per impostare i lavori e quindi per seguirli costantemente in tutte le fasi più delicate.

L'acqua più vicina al cantiere era a cinque chilometri e bisognava andare ad attingerla e portarla con le taniche sulla testa per impastare il cemento, fare le malte e per ogni altra necessità. Un sacerdote friulano provvide a finanziare con i propri risparmi un piccolo acquedotto che ora porta la preziosa acqua fino al cortile della scuola.

Ecco dal cuore del Friuli una scuola nel cuore dell'Africa; opera relativamente modesta nell'aspetto della sua struttura - come del resto lo esige l'ambiente - ma perfettamente rispondente alle necessità.

Va detto che ogni aula di questa scuola è dedicata a personaggi e persone care a chi ha voluto ricordarle legando i loro nomi allo spirito di bontà e di solidarietà che ora alita in tutti quei mattoni.

Quante creature color dell'Africa accosteranno ogni giorno questi nomi nella loro fantasia, in un mondo fisicamente lontano, ma così fuso e compenetrato nella universalità di tutto ciò che è buono, bello, generoso, interiormente arricchito da quella "charitas" che è l'espressione più sublime dell'amore.

La concretezza di tanti mattoni messi assieme a farsi opera compiuta è diventata infatti un inno d'amore in una coralità di generose risposte a richiami pieni di entusiasmo.

In un prossimo servizio daremo un nome a tutte quelle risposte, a tutti coloro che hanno creduto nella nostra iniziativa, nella nostra concretezza, nella scrupolosa, precisa e puntuale destinazione di ogni centesimo, di ogni milione ricevuti.

Comunque la scuola di Kamembe è Dono del Friuli e quindi si sentano fin d'ora partecipi e protagonisti di questo dono tutti quelli che hanno concorso alla sua realizzazione. E, a tutti indistintamente "Grazie di Cuore"!

Alberto Picotti

Alla ricerca di volti e competenze nuove

Se si dovesse fare in questo momento un sondaggio su come la pensano i codroipesi sui politici vi è la diffusa convinzione che il risultato che ne affiorerebbe sarebbe peggio di quello espresso con le politiche dell'aprile del '92. Se la Lega Nord allora ha ottenuto quasi il venti per cento di voti ora ne potrebbe prendere ancora di più, addirittura potrebbe diventare il primo partito.

Nella tabella che pubblichiamo è prefigurata come sarebbe la nuova mappa del consiglio comunale di Codroipo: alla Lega finirebbero 7 seggi e sarebbe il secondo partito dopo la Dc. Ma sarebbe sufficiente un piccolo nuovo balzo in avanti per capovolgere la situazione. Attualmente se la Dc si trova in un tunnel e non si capisce quando ne uscirà, la Lega dà l'impressione di essere ancora impegnata nell'organizzazione dei ranghi. Per tutti è curioso sapere quali uomini presenterà alle elezioni di marzo (ammesso che si facciano in tale data)? Volti locali o rappresentanti che verranno da fuori? Tutto ciò gioca un ruolo molto importante.

Se i voti delle prossime elezioni dovessero rispecchiare quelli delle politiche del '92 a pagarne le spese sarebbe per prima la Dc, poi il Pds e infine il Psi e i Verdi; il Msi-Dn guadagnerebbe un seggio. Però è risaputo che le votazioni amministrative hanno un andamento diverso dalle politiche poiché nelle varie liste i candidati locali influenzano le scelte degli elettori. Riflessi in tal senso sono previsti anche questa volta se i vari schieramenti riusciranno a presentare uomini necessariamente nuovi che godono di prestigio tra la popolazione. Ma fare politica con i tempi che corrono non suscita grande interesse e quindi per i partiti la formazione delle liste potrebbe risultare un'impresa problematica.

Proviamo a passare in rassegna gli schieramenti del 1990, indicando i cambiamenti che sono nell'aria.

DC (Seggi ipotizzati 10): la DC si è rinnovata completamente. Ha cercato di coinvolgere il più possibile la popolazione affidandosi con lo slogan "A quanti hanno passione civile" a ricevere le adesioni al partito. Per candidati a sindaco e formazione della lista si è affidata alle primarie.

Lega Nord (7): si muove con riservatezza e si sa solo che è stata già abbozzata una lista di 30 nomi. I nomi di punta dovrebbero essere lo psicologo Franco Zanin e il capitano di luogo corso Orazio Orazi. A Codroipo ci sono persone nella sede di via Carducci (Paolo Carafoli e Giandaniele Zoratto) che operano intensamente.

PSI (5): tutto dipende da come si risolve il dissidio interno fra Zanini (il più votato nel '90) e il segretario Dario.

Bazzaro sarà o in lista o prenderà la segreteria. Bidini minaccia di ritirarsi ma la politica per lui è ragione di vita. Domenicali e Michelina Giavedoni (eletta come indipendente) aspetteranno segnali.

PDS (3): Asquini e Banelli saranno senz'altro in lizza. La Osbat, dopo aver sottoscritto la tessera, dovrebbe essere presente. Il dottor Luigi Canciani aveva già espresso l'intenzione di abbandonare; il dottor Guido Nardini si deve capire cosa farà, tenendo presente che la politica gli piace.

MSI-Dn (2): la possibilità di aumentare i seggi ha messo le ali a Bruno Di Natale il secondo candidato potrebbe essere Gianni Sambucco ma anche altri nomi di punta.

PSDI (1): difficile portare via il posto a Maria Grazia Coianis, impegnata in politica a pieno ritmo.

PRI (1): se Moroso lascia è da scoprire chi lo sostituirà. Si fa il nome di Scolari.

Verdi (1): Alberini non vorrebbe più saperne, così resterebbe il posto per il dottor Alberto Soramel.

Per Pli, Rete e Rifondazione comunista dipenderà molto dagli uomini che riusciranno a presentare e dovranno catturare seggi agli altri partiti perché la torta da dividere è una sola.

DISTRIBUZIONE DEI SEGGI AL CONSIGLIO COMUNALE (METODO DI ONT) IN BASE ALLE ELEZIONI POLITICHE 1992

LISTA	PSI	DC	PDS	MSI	PSDI	PRI	PLI	L. VERDE	L. NORD	RIF. COM.	RETE	ALTRI
VOTI RIPORTATI	1548	3177	1160	660	394	385	251	310	2044	275	141	80
QUOZIENTE												
1	1548 (4)	3177 (1)	1160 (5)	660 (11)	394 (20)	385 (23)	251	310 (28)	2044 (2)	275	141	80
2	774 (9)	1588 (3)	580 (13)	330 (26)	197	192	125	155	1022 (7)	137	70	40
3	516 (15)	1059 (6)	386 (22)	220	131	128	83	103	681 (10)	91	46	26
4	387 (21)	794 (8)	290	165	98	96	62	77	511 (16)	68	35	20
5	309 (29)	635 (12)	232	132	78	77	50	62	408 (18)	55	28	16
6	258	529 (14)	193	110	65	64	41	51	340 (25)	45	23	13
7	221	453 (17)	165	94	56	55	35	44	292 (30)	39	20	11
8	193	397 (19)	145	82	49	48	31	38	255	34	17	10
9	172	353 (24)	128	73	43	42	27	34	227	30	15	8
10	154	317 (27)	116	66	39	38	25	31	204	27	14	8
SEGGI IPOTIZZATI	5	10	3	2	1	1	–	1	7	–	–	–
SEGGI PRECEDENTI	6	14	5	1	1	1	–	2	0	–	–	–

Nella tabella risulta come sarebbe formato il nuovo consiglio comunale di Codroipo qualora si ripetessero i voti delle politiche del '92. I dati sono stati ricavati applicando il metodo di Ont. I voti di ogni partito sono considerati per intero, poi divisi per due, per tre e così via fino a 30 che è il numero dei consiglieri assegnati (nella tabella è bastato fermarsi a dieci). Quindi si prendono in ordine progressivo i valori più alti dal 1 a 30, come indicato nel ,numero cerchiato e che sono, quindi, i seggi conseguiti da ciascun partito. In calce è indicato il confronto dai seggi ipotizzati per le prossime elezioni e quelli attribuiti con il voto del '90.

Manifesto costitutivo del Movimento per la democrazia La Rete

La attuale gravissima crisi politica, istituzionale e morale italiana è il punto d'arrivo di un sistema politico nato e sviluppatosi in particolari condizioni storiche, che hanno prodotto la completa identificazione tra democrazia e sistema dei partiti. Ne è conseguita l'occupazione, in nome della democrazia progressiva, delle istituzioni e della società civile da parte degli stessi partiti, in un regime di non responsabilità garantito da una condizione assolutamente eccezionale: l'assenza di alternanza all'interno di un quadro consociativo. La vicenda politica e i suoi protagonisti si sono così sottratti per decenni ai fondamentali meccanismi di controllo propri dei sistemi politici democratici.

Questo sistema, espressione nel dopoguerra delle libertà riconquistate, è diventato oggi una cappa soffocante per le fondamentali libertà dei cittadini. E' in atto al suo interno una combinazione di spinte antidemocratiche provenienti da oligarchie partitiche, da presenze crescenti di economia illegale e, in forme più brutali, dai poteri occulti e criminali mafiosi, che assaltano pressoché indisturbati lo Stato di diritto. Questa combinazione è tanto più pericolosa quanto più essa può contare su un'informazione in grandissima parte infeudata al potere politico e su una ricorrente subordinazione della giustizia agli equilibri di potere, con danni gravissimi per la sostanza e le stesse forme della democrazia (referendum, libertà di opinione) e con rischi concreti di una sua trasformazione in vero e proprio regime della corruzione» passando per i consecutivi gradini di un'unica scala di sopraffazione (dalla tangente alle lobbies illegali al dominio mafioso).

Di fronte a questo sentiamo tutto il diritto e tutto il dovere di affermare che la persona umana e i valori della libertà e dell'onestà devono essere al centro della politica; e che una politica che uccide o lascia uccidere, che ruba o lascia rubare, che modifica il consenso, che disprezza il limite impsotole dai valori, dai diritti e dalle risorse, che dissemina il pianeta di dittature o le arma in nome di interessi economici o di «campo», non è una politica compatibile con l'idea di democrazia.

E' questa una convinzione condivisa da istanze largamente diffuse nel corpo sociale del paese: in parte ancora inespresse, in parte invece già espresse da anni e con consapevolezza accresciute da una fitta «rete» nazionale di comunità e associazioni, culturali, editoriali, ambientaliste e di volontariato, caratterizzatesi per avere posto al centro della propria riflessione e del proprio impegno i temi della persona e dell'etica pubblica, il rapporto uomo-ambiente e il rapporto società civile partiti-istituzioni.

Tali esperienze si sono gradualmente incontrate o riconosciute su strade diverse nella fondamentale consapevolezza che la questione criminale, i grandi delitti politico-mafiosi e la loro assoluta impunità non sono una piaga dolorosa ma lo specchio più vero e preoccupante della natura e della crisi della democrazia italiana; e proprio a partire da questa consapevolezza esse hanno via via trasformato modi di pensare o linguaggio sui diritti e sulle regole, sulla politica e sull'economia sullo Stato e sui valori.

In questo orizzonte si è collocata la primavera palermitana, che in tal senso si è posta al tempo stesso come parte e seme di una più generale - e possibile - primavera italiana.

Questa complessiva situazione si realizza nel contesto di rapporti internazionali profondamente mutati, che pongono all'ordine del giorno in tutta Europa il tema storico della democrazia e che non giustificano più alcuna impunità politica in nome della vera o presunta difesa dal nemico esterno. E si realizza nel quadro di un mutamento culturale che porta milioni di cittadini italiani ad avvertire in profondità i limiti - non più tollerabili imposti a ciascuno dal sistema delle appartenenze partitiche e la decadenza dei tradizionali schemi di divisione tra conservatori e progressisti; oltre a produrre - a dispetto del crescente benessere materiale un profondo sofferto «bisogno di senso» in milioni di giovani, che lo manifestano da tempo nella scuola e nelle università.

Ciò rende possibile e doverosa la ricerca di nuove strade lungo le quali mobilitare con mutate prospettive le energie positive esistenti, finalmente libere da vincoli delle ideologie od al senso di colpa per l'accusa di qualunquismo rivolta con sistematica arroganza dei partiti verso ogni manifestazione di dissenso.

Da qui la scelta di fondare un nuovo movimento politico, in grado di dar voce e interpretare le istanze più vive della società civile. Esso si propone soprattutto tre compiti: 1) *di lievito culturale*: diffondere sistematicamente informazioni, idee e valori per promuovere la conoscenza e la discussione dei problemi del paese; ponendosi l'obiettivo di informare le coscienze e il senso comune al primato della ragione etica sulla ragione politica e alla universalità dei valori della democrazia; 2) *di sintesi politica*: unificare attraverso specifiche campagne e iniziative le istanze di rinnovamento che si affermano sui piani della libertà, della solidarietà, della giustizia, dell'informazione, dell'ambiente e della pace; 3) *di rappresentanza istituzionale*: offrire a tali istanze l'opportunità di una rappresentanza - diretta e senza mediazioni - dentro le istituzioni, ai diversi livelli di articolazione territoriale.

Naturalmente dati i presupposti della sua identità - (gratuità dell'impegno politico, onestà, rifiuto delle logiche partitocratiche), il movimento sceglierà di presentarsi solo là dove ne ricorrano le condizioni di coerenza con i suoi obiettivi, in termini di idealità e di storie personali.

Tale movimento non si identifica nella «rete» di esperienze associative su ricordate, ma si pone rispetto a essa in un rapporto di reciproca autonomia. Raccoglie invece - a titolo personale e non in rappresentanza di organizzazioni, sigle o componenti - cittadini di diversa formazione e identità, disposti a percorrere insieme un pezzo di strada sulla base di rapporti di reciproca fiducia e su un piano di assoluto rispetto per i tratti non condivisi delle proprie complessive identità culturali.

L'atto di adesione adesso implica l'assunzione di un impegno personale attraverso una firma e una sottoscrizione, comporta il rifiuto di ogni logica o pratica correntizia e non viene sancito da alcuna tessera di iscrizione. Possono bensì aderire cittadini iscritti ai differenti partiti, che non si svolgano funzioni di direzione e che vi impegnino sulle scelte e sugli obiettivi del movimento al di fuori di ogni logica di schieramento.

Il movimento si propone come esperienza valida per il tempo necessario alla risoluzione della gravissima crisi politica, istituzionale e morale che pesa sul futuro del paese. Durante questo periodo esso sarà unificato dall'intento di dare forza e rappresentanza ai valori e ai bisogni della vita quotidiana, ossia a quelli vitali e normali per ogni persona, famiglia e comunità di sicurezza , di certezza del diritto, di convivenza civile, di responsabilità, di un ambiente a misura d'uomo, di libertà economica e politica, di memoria storica.

E' in nome di questi valori e bisogni che rivolgiamo ai cittadini desiderosi di un'Italia più libera, pulita e democratica l'invito ad aderire e a sostenere questo movimento, e a dar vita alla sua fase costituente, impegnandoci da parte nostra a dedicargli la stessa determinazione e lo stesso entusiasmo con i quali ci siamo battuti negli anni passati per i comuni ideali di verità e giustizia.

E La Rete cerca spazio

E' nata ufficialmente anche a Codroipo La Rete. La prima assemblea locale del movimento, si è tenuta nell'abitazione di Luca Comisso, in via Mazzini. Oltre a un buon numero di aderenti e simpatizzanti, erano presenti anche Giorgio Ellero (componente del Comitato nazionale), Fabio Persig (coordinatore nazionale) e Gino Coccianni (garante regionale).

Si sono ricordati i vari incontri tra la realtà codroipese e la nuova forza politica e in particolare il convegno in biblioteca civica dalla vigilia delle elezioni politiche del 5 e 6 aprile e un secondo incontro in novembre volto a denunciare la squallida situazione politica in cui versa il Comune e a raccogliere le istanze della cittadinanza.

Gli aderenti, sin dai mesi estivi, si sono riuniti in gruppo di studio con il compito di analizzare quei problemi lasciati irrisolti dalla precedente assemblea comunale; ciò al fine di elaborare un programma qualificato con il quale, esaltando i valori di solidarietà e onestà propri del movimento e cercando altresì convergenze dalle nostre realtà codroipesi, si possa amministrare, con chiarezza e trasparenza, l'ente locale. La collaborazione di tutti - informa una nota dei responsabili del gruppo - è essenziale affinché il movimento possa incidere in modo significativo e pertanto chi vuole avviare i primi contatti potrà farlo telefonando al referente locale Luca Comisso (906485).

Documento politico di un gruppo di codroipesi

Per cominciare da due...

Progetto Codroipo

Le vicende della civica Amministrazione di Codroipo sono a tutti sufficientemente note e probabilmente è altrettanto noto che non si intravedono all'orizzonte schiarite. Rimangono infatti irrisolti, se non maggiormente aggrovigliati, i nodi politici e personali che hanno portato all'esito indesiderato del commissariamento prefettizio.

Ma la crisi di Codroipo non è isolata, si inserisce in un più vasto panorama che coinvolge l'attuale assetto dei partiti politici almeno nel Nord del paese.

Anche a Codroipo infatti si è troppo spesso perso di vista l'interesse generale scambiandolo con quello personale o di partito: questa è in definitiva la vera causa del fallimento dell'Amministrazione commissariata.

Ci sono senza dubbio diversi gradi di responsabilità individuale e collettiva; forse qualcuno è stato coinvolto suo malgrado o ha anche tentato di salvare il salvabile, ma sembra sufficientemente chiaro che la popolazione vive come estranei sia i problemi interni ai partiti sia le imputazioni reciproche di responsabilità.

Rimane il fatto che Codroipo a breve dovrà dotarsi di un'amministrazione che goda del consenso popolare, possa essere immediatamente operativa, possa compiere le fondamentali scelte che competono ad un comune capofila.

Tali compiti non sembra possono essere agevolmente affrontati da forze che rappresentano solamente la protesta o la denuncia del disagio avvertito dalla popolazione; né è sufficiente dichiararsi "forza di governo momentaneamente all'opposizione" per acquisire in modo taumaturgico le necessarie competenze politiche.

Resta quindi la seguente ipotesi di lavoro: *un gruppo di cittadini, con spirito di servizio, offre le proprie competenze professionali, politiche, umane per un tempo determinato - un mandato - e garantisce a Codroipo una amministrazione corretta offrendo la possibilità ai partiti politici di rientrare nel frattempo nel loro alveo naturale e svolgere l'essenziale funzione di dibattito e di ricerca ed indicazione delle soluzioni più idonee e più confortate dal consenso popolare.*

L'ipotesi prospettata, quindi, nel mentre chiede ai partiti politici di rinunciare ad una partecipazione diretta, propone loro di partecipare in fase progettuale e criticamente durante la gestione.

Questa ipotesi può sembrare non rispettosa delle prerogative e delle funzioni dei partiti, ma in effetti prende solo atto che non solo essi sono "contenitori" che hanno bisogno di riaccreditarsi presso l'opinione pubblica, ma sono altresì ritenuti responsabili della gestione fallimentare dell'amministrazione commissariata e nel medesimo tempo non sembrano in grado di rinnovarsi a breve e presentare modi e volti sostanzialmente diversi da quelli a cui è imputabile il fallimento.

Oltre che opportuna nelle attuali situazioni codroipesi, tale proposta è in linea con le concezioni che vanno affermandosi anche a livello nazionale e che prevedono non solo la predisposizione di meccanismi depuratori dell'eccesso di occupazione delle istituzioni da parte dei partiti politici, ma anche una più netta distinzione, soprattutto al livello degli enti locali, tra l'amministrazione e l'attività politica. Vi è inoltre la necessità di dare forti segnali di inversione di tendenza nel rapporto fiduciario esistente tra rappresentanti e rappresentati, ridotto ahimè ai minimi storici.

Nella piena consapevolezza che la Democrazia si nutre del dibattito tra posizioni diverse, ma osservando che troppo spesso esso si è immiserito in personalismi verbali ed ha posto in secondo piano l'interesse generale, i sottoscritti cittadini di Codroipo chiedono ai partiti politici di non presentare proprie liste alle consultaizoni del 28 marzo 1993 e chiedono loro di sostenere una compagine di cittadini liberi da vincoli partitici, espressione di una società civile che intende contribuire fattivamente al bene comune e non semplicemente sostituirsi ai partiti perseguendo logiche di potere.

Chiedono inoltre ai partiti ed alle associazioni, nonché alle presenze istituzionali di Codroipo di impegnarsi con loro per elevare il livello del dibattito politico e culturale restituendo alla cittadinanza tutto l'orgoglio di appartenere ad una comunità viva e protagonista del proprio futuro.

Una ricetta per il cambiamento

Questo è il documento che un gruppo di codroipesi, di cui è punto di riferimento il professor Giancarlo Tonutti, ha indirizzato ai partiti politici e diffuso tra la cittadinanza. L'hanno sottoscritto tra gli altri Vittorino Boem, Edoardo Bulfon, Amo Masotti, Franco Molinari, Silvio Montaguti, Sergio Musso, Paolo Saccuman, Luigi Sant, Alberto Soramel, Pier Paolo Trevisan, Italino Tubaro, Luciano Turcati, Franco Venier, Angelo Vianello, Flavio Vidoni.

Giancarlo Tonutti, presidente provinciale e vicepresidente regionale delle Acli da sette anni, coordinatore dei referendum proposti dall'onorevole Segni, insegnante all'Istituto Tecnico Commerciale J. Linussio di Codroipo, nella sua qualità di cittadino codroipese e ponendosi il problema dell'immagine delle istituzioni e dello stallo in cui l'ente locale e le forze politiche sono rimaste con il commissariamento del Comune, insieme ad altri codroipesi, si è fatto promotore di un'iniziativa politica per consentire al capoluogo del Medio-Friuli di essere amministrato senza la litigiosità e l'inconcludenza dell'ultima tornata amministrativa. Ecco quanto ci ha dichiarato in quest'intervista.

D. *Quali le motivazioni di quest'iniziativa politica per certi versi anche provocatoria?*

R. Perché i partiti politici presenti a Codroipo non sembra allo stato attuale possano garantire il necessario ricambio dal momento che pochi volti nuovi di cittadini sarebbero disposti a far parte di liste da loro proposte e patrocinate.

D. *Come intende portarla a compimento?*

R. Proponendola come oggetto di dibattito e in seguito costituendo un lista civica in grado di rappresentare un programma a tempo e degli uomini che sappiamo ristabilire un rapporto "fiduciario" tra eletti ed elettori.

D. *Esistono queste persone?*

R. Ci sono certamente. Soprattutto tra coloro che non hanno partecipato direttamente alla vita amministrativa locale in nessun partito. Proprio perché non si ritrovavano nelle modalità in cui si svolgeva la vita politica locale ma anche non escludendo alcuni, se lo vorranno, che non hanno determinato e non possono essere considerati responsabili dell'attuale situazione.

D. *Non le sembra ingenua la proposta che i Partiti si tirino da parte e rinuncino a presentare loro liste alla prossima consultazione amministrativa che pare sia slittata a giugno?*

R. Può sembrare ingenua ma è quanto chiede la gente. Di più: sarebbe opportuno che essi prendessero un po' di tempo per risolvere i loro problemi interni e non utilizzassero le istituzioni come "casa di risonanza" delle loro lacerazioni. Non vale quindi il discorso che essi sono essenziali alla democrazia se contribuiscono a rendere difficile e talvolta impossibile il dialogo democratico. Non sfugge l'importanza della necessaria esistenza di una maggioranza e di un'opposizione ma è altrettanto necessario ricostruire su nuove basi la partecipazione e l'identificazione dei cittadini nelle istituzioni , cosa quest'ultima piuttosto compromessa.

D. *E se i partiti, come probabile, non ci stanno, quale sarà la strategia che il gruppo di cittadini adotterà?*

R. Sarà nostro compito procedere con le nostre forze perché riteniamo che il vero arbitro della democrazia sia il corpo elettorale. D'altra parte saremo sempre disponibili a collaborare con quanti ritengono che Codroipo possa avere una classe politica in grado di rappresentare tutte le aspirazioni della cittadina e anche il diffuso desiderio di novità e di cambiamento.

ReC

BOEM & PARETTI

AGENTI DI VIAGGIO - AGENZIA GENERALE Alitalia

Sede: Via Carducci, 26 - Udine - Tel. (0432) 294601 - **Filiale:** Via Cavour, 1 - Udine - Tel. (0432) 510340
Filiale: Via Roma, 138 - Codroipo (Ud) - Tel. (0432) 906037

Pellegrinaggi e Viaggi 1993

MUSEO DEI PRESEPI	*domenica 28 marzo*	Lire	**80.000**
TOUR DELLA SPAGNA	*dal 20 aprile al 1 maggio*	Lire	**1.640.000**
RAVENNA	*domenica 16 maggio*	Lire	**80.000**
LE CINQUE TERRE	*dal 2 giugno al 6 giugno*	Lire	**650.000**
MONTE BERICO PADOVA/COLLI EUGANEI	*domenica 20 giugno*	Lire	**75.000**
MONTESANTO E POSTUMIA	*domenica 5 settembre*	Lire	**70.000**
ISOLA D'ELBA	*dal 30 settembre al 3 ottobre*	Lire	**480.000**
PALMA DE MALLORCA	*dal 12 al 19 ottobre*	Lire	**690.000** **(da definire)**

ORGANIZZAZIONE TECNICA BOEM & PARETTI
L'Agenzia BOEM & PARETTI è a disposizione inoltre per eventuali gite o pellegrinaggi che le varie Parrocchie od Associazioni vorranno organizzare.

I NOSTRI PROGRAMMI VENGONO STILATI CON NOTEVOLE ANTICIPO SUL LORO EFFETTIVO SVOLGIMENTO PERTANTO POSSONO SUBIRE DEI CAMBIAMENTI DI CARATTERE TECNICO ALL'ULTIMO MOMENTO.

PER OGNI VIAGGIO ALL'ESTERO È INDISPENSABILE LA CARTA D'IDENTITÀ O IL PASSAPORTO PERFETTAMENTE IN REGOLA. Ogni responsabilità in caso di invalidità del documento sarà del singolo partecipante. Tutte le iscrizioni si chiudono almeno 20 giorni prima dell'effettuazione della gita o del pellegrinaggio.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO L'AGENZIA BOEM & PARETTI NEI SEGUENTI UFFICI:
Boem & Paretti - UDINE - Via Carducci, 26 - Tel. (0432) 294601
Boem & Paretti - UDINE - Via Cavour, 1 - Tel. (0432) 510340
Boem & Paretti - CODROIPO - Via Roma, 138 - Tel. (0432) 906037

INFORMAZIONI PRESSO:

BOEM & PARETTI	CODROIPO	*Via Roma, 138*	Tel. 0432/906037
Mons. REMO BIGOTTO	CODROIPO	*Piazza Garibaldi, 85*	Tel. 0432/906008
Don CESARE SCARBOLO	CODROIPO	*Piazza Garibaldi, 85*	Tel. 0432/906008
Don VALENTINO MARTIN	CODROIPO	*Piazza Garibaldi, 85*	Tel. 0432/906008
Mons. SAVERIO MAURO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	*Via Codroipo, 1*	Tel. 0432/919010
Don CLAUDIO BEVILACQUA	SEDEGLIANO	*Via Marconi, 6*	Tel. 0432/916027
Don ERMINIO COSSARO	SAN LORENZO DI SEDEGLIANO	*Via Zorutti, 15*	Tel. 0432/916632
Don DOMENICO VIGNUDA	RIVIGNANO	*Via Dante, 5*	Tel. 0432/775123
Don ROLANDO KULIK	BIAUZZO	*Via Codroipo, 2*	Tel. 0432/900267
Sig.ra GISELDA DI BERNARDO	PANTIANICCO	*Via N. Sauro, 45*	Tel. 0432/860054
Sig.ra EMMA FERRO	VILLAGGIO PRIMAVERA (UD)	*Via Betulle, 10*	Tel. 0432/699348
Sig.ra DIANA COSATTO	PASSONS (UD)	*Via Dante, 53/2*	Tel. 0432/400124
Sig. LUCIANO VIT (Bepo)	SEDEGLIANO	*Via della Cortina, 26*	Tel. 0432/916653
Sig. LEO URBAN	CODROIPO	*Via G. Marcotti, 14*	Tel. 0432/904236

Il codroipese Adelchi festeggiato in Argentina

Adelchi Cordovado è un codroipese trapiantato a Moron in Argentina. In quella terra dell'America meridionale, patria di tanti emigrati italiani egli ha saputo tener alto il prestigio del suo "Bel Friuli". Di recente è stato festeggiato come ex-combattente e come appartenente al glorioso corpo degli Alpini con il riconoscimento che in un'apposita cerimonia, gli è stato consegnato dal Generale addetto militare in Argentina. Questo è il testo del documento redatto nella circostanza: "La Commissione Direttiva dell'Associazione Italiana ex Combattenti desidera celebrare l'ottantesimo compleanno del suo amico e consigliere Adelchi Cordovado e ricordare la lunga campagna svolta da lui nel glorioso corpo degli Alpini in Patria: in Africa nel 1935 per la conquista dell'Etiopia; in Albania per la sua occupazione nel 1939; durante l'ultima guerra mondiale fu fatto prigioniero a Giannina in Grecia dai tedeschi e deportato in Germania dove rimase internato nel campo di concentramento di Amburgo sino al suo rimpatrio avvenuto nel novembre del 1945. Ricordiamo pure la sua attività svolta in Argentina dove ha prestato servizio come civile specializzato durante 34 anni nell'aeronautica militare partecipando pure, nel 1970, alla campagna del Polo Sud, dove ha lavorato durante quattro mesi nella base aerea Marambio nell'Antartide. Nel 1965 il governo italiano l'ha nominato Cavaliere del Lavoro e nel 1992 l'ha decorato con tre croci di guerra al valor militare". Ad Adelchi Cordovado, quindi, i complimenti de Il Ponte per le tante benemerenze acquisite in guerra e in pace e con le felicitazioni più sentite gli inviamo il bel saluto friulano "Mandi di cûr".

Aeronautica: festeggiata la patrona

Il Nucleo di Codroipo dell'Ass. Arma Aeronautica ha solennemente celebrato la ricorrenza della festività della Madonna di Loreto protettrice degli aviatori.

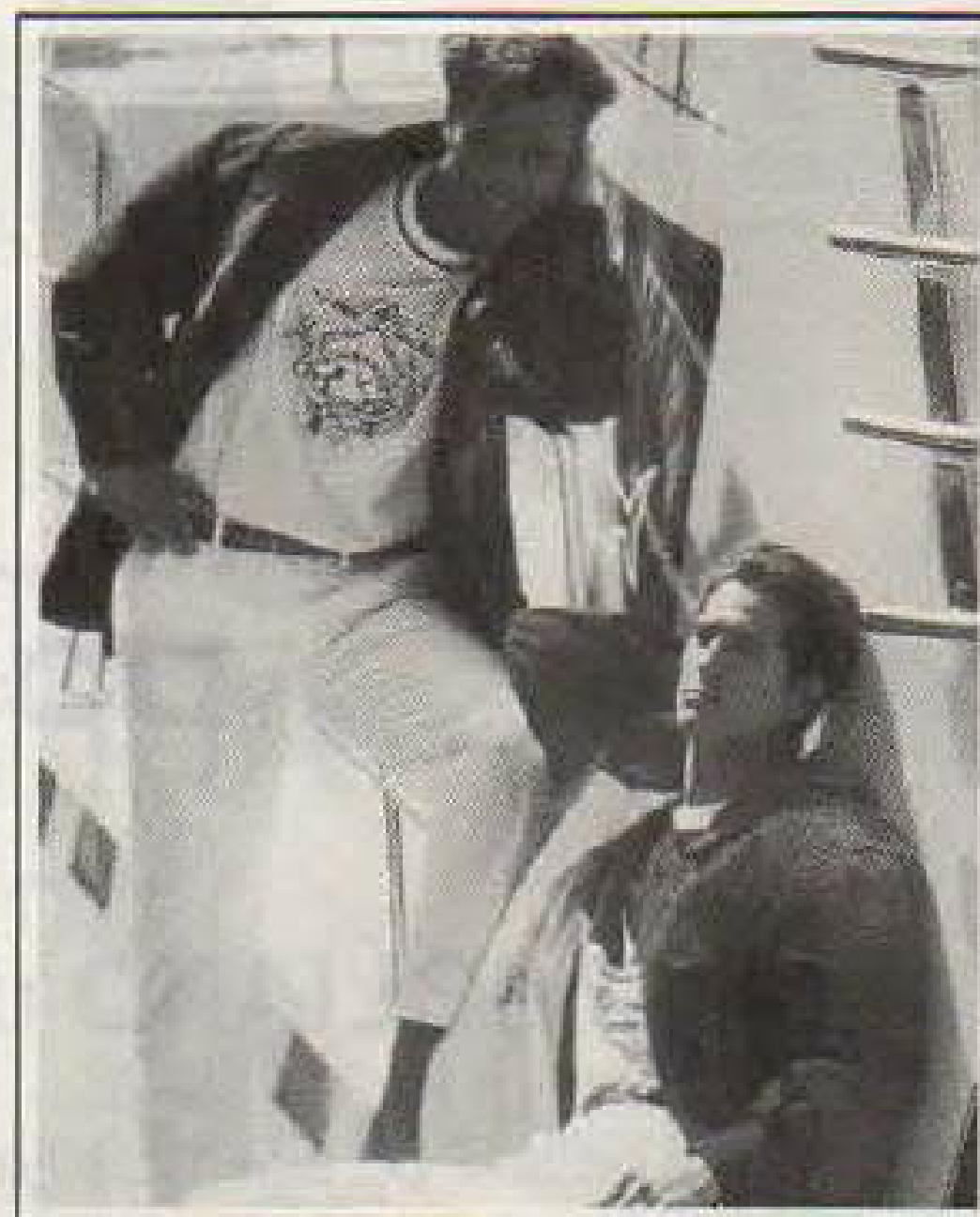
In una suggestiva chiesetta campestre dedicata alla Patrona è stata celebrata una S. Messa.

Il celebrante, nella sua omelia, ha rivolto un pensiero ai soci dell'Associazione che durante l'anno hanno spiccato il loro ultimo volo e una preghiera per tutti gli aviatori che ci hanno lasciato.

Attorno alla statua "Nera" si è stretto in preghiera un numeroso gruppo di soci con i loro familiari e una rappresentanza dell'aeronautica militare appartenente al 313° Gruppo P.A.N. della vicina aerobase di Rivolto.

Al termine della S. Messa, il socio Valerio Saccomano, ha letto la preghiera dell'aviatore e quindi il gruppo, accompagnato dal Capo Nucleo M.llo Angelo Piacentini, si è recato in un noto ristorante della zona per il tradizionale pranzo sociale.

Al tavolo centrale oltre al Capo Nucleo, al Vice Capo Nucleo M.llo Cargnelutti, al Capo Nucleo Onorario M.llo Pil. Cav. Debidda abbiamo notato la presenza del Ten. Col. Mattiussi, del Cap. Zanelli, di alcuni Sottufficiali tutti dell'aerobase di Rivolto e inoltre in rappresentanza della Sez. di Udine dell'A.A.A. Tirelli.

Durante il convivio, dopo un simpatico scambio di doni, è stata effettuata una lotteria di cui una parte del ricavato è stato devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Per l'alcolista un nuovo stile di vita

Nella sede di via Manzoni si sono riuniti i Cat del comprensorio codroipese, ospite il dottor Lezzi presidente dell'Acat udinese. Durante la serata è stato fatto il resoconto delle iniziative e dell'attività svolta sul territorio dopo un anno di riunioni mensili che sono culminate con l'Interclub di settembre sul tema "Camminare insieme per riscoprire noi stessi". L'intervento di alcuni componenti ha evidenziato la necessità, all'interno del Clubs, di ridiscutere i concetti di comprensione, coesione, altruismo e solidarietà: valori attualmente un po' appannati da un provvisorio periodo di crisi. Essi invece sono fondamentali per il cambiamento dello "stile di vita" indispensabile all'alcolista per uscire dai suoi problemi. Per gli interessati è molto difficile vivere il concetto di "solidarietà" perché dei clubs fanno parte persone di diversa età ed estrazione sociale; ciò li costringe a misurarsi costantemente con esperienze e realtà molto diverse tra di loro. La serata si è conclusa con un invito ai clubs alcolisti in trattamento a tener presente e riflettere sui concetti emersi durante la riunione. Tali temi sono stati approfonditi nell'assemblea mensile di Varmo del 26 gennaio 1993. I componenti del Cat del distretto n. 10 di Codroipo nel momento degli auguri reciproci hanno pensato che ci sono diverse persone che vivono una situazione di disagio sia in famiglia che in società e hanno espresso il desiderio di crescere all'interno dei Clubs per portare anche a loro quella solidarietà di cui hanno bisogno.

Sanità: 5 miliardi e mezzo per il padiglione completo

Sul fronte della sanità sembrava che a Codroipo si fosse a conoscenza di tutto nel senso che sono andati in porto i progetti della Rsa (Assistenza sanitaria assistenziale) e di Adi (Assistenza domiciliare integrata). Ora si apprende dalla viva voce dell'amministratore straordinario dell'Usl Udinese Giorgio Pozzo, intervenuto con gli operatori del settore, che si farà ancora di più. Intanto, il padiglione dietro alle strutture poliambulatoriali del polo sanitario sarà completato essendo stato trovato il modo di disporre di tutti i soldi necessari. In base ai calcoli dell'ingegner Francescato, cui è stato affidato il progetto per completare l'opera occorrono 5 miliardi e mezzo: 2 e mezzo per il piano terra saranno disponibili dopo che lo Stato avrà sbloccato cinquemila miliardi della legge 20, destinandoli a strutture già avviate.

Altri due miliardi per il primo piano Pozzo li tira fuori stornadoli da altre destinazioni che possono aspettare.

Per il terzo piano i soldi necessari (un miliardo) si pensa di recuperarli mettendo all'asta la Villa Bianca senza lasciarla degradare fino all'inverosimile, cedendola a chi si impegna a mantenere il vincolo sanitario esistente.

C'è una seconda notizia che finora non era trapelata. Tra Pozzo e il presidente dell'Ente Moro, Egidio De Mezzo, è stato pattuito che la nuova ala della casa di riposo (pronta fra poco più di un mese) ospiterà nei due piani superiori per la durata massima di due anni 60 posti della Rsa. A sua volta il polo sanitario metterà a disposizione della casa di riposo il piano in cui ora è ospitata la degenza protetta per utilizzarla da infermeria per i propri ospiti.

Ritorna il "Carneval Kolossal"

Tempo di Carnevale. Nei primi anni '80 Codroipo era la centro di una manifestazione di rumorosa allegria con la partecipazione degli alunni delle scuole, degli operai delle fabbriche del luogo, di abitanti dei vari rioni, di chiassosi gruppi sciolti e di molti carri allegorici provenienti anche dai comuni limitrofi. La sfilata si snodava da via Friuli, lungo via Roma, via Italia, per concludersi tra un tripudio di folla e una pioggia di coriandoli e di stelle filanti nell'abbraccio di Piazza Garibaldi. Poi questo "Carneval Kolossal" ha imboccato per varie ragioni la parabola discendente, fino a scomparire del tutto.

Quest'anno, sarà forse per dimenticare la crisi economica che investe il paese o l'alto tasso di disoccupazione, fatto sta che nel capoluogo del Medio-Friuli c'è qualcuno che si sta muovendo per assicurare ai codroipesi un pomeriggio di sana gioia e di spensieratezza. Infatti in occasione del Carnevale '93 il Gruppo codroipese per il folclore friulano che tra l'altro organizza il Fogaròn da l'Orcolàt e la targhe d'arint Jacum dai zéis, intende riprendere e rinnovare la tradizione della manifestazione carnevalesca con il concorso ed il corteo di carri e gruppi allegorici e come momento di gioia e di festa comune. L'iniziativa, intesa a promuovere le presenze locali semplici e nello stesso tempo significative ha anche il sostegno della Parrocchia di Codroipo. La manifestazione carnevalesca si terrà domenica 21 febbraio dalle 14 alle 18 nel capoluogo.

Frattanto sono in cantiere altri appuntamenti festosi. L'Aifa-Ute ha fissato la cena carnevalesca con il tradizionale ballo per sabato 20 alle 20 al Ripi di Varmo mentre i soci del Rotary Club hanno promosso la festa di Carnevale per le 20 di martedì grasso al Ristorante del Doge di Passariano. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza.

Notizie in breve

• **Si sono svolti nella frazione di Iutizzo di Codroipo** i funerali di Luigi Tubaro, 69 anni, deceduto in seguito a malattia.

L'uomo era conosciuto e stimato sia nel paese di residenza, sia nel capoluogo per essere anche stato consigliere comunale in rappresentanza della Dc, battendosi per i problemi della collettività, lasciando la parte i campanilismi. Ha svolto attività sociale anche militando nella Coltivatori diretti. A Iutizzo era molto benvoluto e apprezzato proprio per le sue reiterate azioni di altruismo.

• **La Palestra Parrocchiale di Biauzzo** ha ospitato la seconda edizione della festa "Natale con i bambini". La manifestazione promossa da don Rolando Kulik, il parroco polacco della frazione codroipese, con la collaborazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale rientra in un progetto perseguito da tutte le associazioni locali, che ha come finalità la creazione di occasioni d'aggregazione. L'iniziativa ha visto la partecipazione di un folto gruppo di bambini dai tre ai quattordici anni che si sono cimentati in giochi a squadre, ideati e realizzati dai provetti conduttori codroipesi della manifestazione Eva, Vittorino, Luca ed Anna. Fra i tanti giochi va ricordato "Il Canzoniere" che ha coinvolto anche il pubblico presente. Don Rolando Kulik ha inserito nel divertente pomeriggio di festa anche la premiazione dei "chierichetti".

• **Corsi di lingua in Biblioteca.** La Biblioteca Comunale di Codroipo anche per il 1993 ha organizzato i corsi di lingua inglese e tedesca accolti sempre con favore dai numerosi iscritti. I corsi, tenuti da insegnanti qualificate, saranno differenziati: per l'inglese saranno riservati per il perfezionamento e per i principianti. Gli interessati per le iscrizioni e informazioni possono rivolgersi alla Biblioteca civica di Codroipo telefono 906991.

• **Non bastano le ruberie, appiccano anche il fuoco.** L'azione delittuosa è accaduta a Codroipo ai danni del negozio di Michele Stanco, nella centrale via Roma. I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni. Tutto il negozio, contenente capi di abbigliamento costosi, è dato in fumo. E' fuori di dubbio che gli autori del colpo hanno mani legato al fuoco, però hanno lasciato capire che hanno architettato l'azione per cercare anche denaro, visto che si sono portati via il registratore di cassa, abbandonandolo nel cortile delle vecchie scuole medie. Sopra il negozio abitava, sola, un'anziana , Anita Moro vedova del Negro, di 85 anni, che è stata portata tempestivamente in salvo mentre il solaio della sua abitazione era compromesso dal fuoco.

BERTIOLO

44ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO - 44ª FESTA DEL VINO DAL 12 AL 21 MARZO 1993

VENERDI 12: Ore 19.30 apertura presso l'ENOTECA al suono della Filarmonica «La prime lus» di Bertiolo, taglio del nastro alla presenza di Autorità Reg.li, Prov.li, e Com.li.
Saluto agli intervenuti e consegna attestati alle aziende vitivinicole partecipanti al 10° concorso «Bertiûl tal Friûl».

SABATO 13: in serata in piazza suonano gli ACQUERELLO.
Presso l'auditorium comunale concorso BANDISTICO PROVINCIALE a cura della Filarmonica bertiolese.

DOMENICA 14: Sin dalla mattinata 8° MERCATO-FIERA S. GIUSEPPE esposizione di bancarelle lungo le vie - negozi aperti.
Ore 10.30 in piazza i panettieri locali presentano LA BANCARELLA DEL PANE assaggio di specialità offerto al pubblico presente, nel pomeriggio spettacolo folcloristico friulano con IL GRUPPO DANZERINI «FEDERICO ANGELICA» di Aviano.

LUNEDI 15: apertura ENOTECA.

MARTEDI 16: apertura ENOTECA.

MERCOLEDI 17: apertura ENOTECA.

GIOVEDI 18: apertura ENOTECA. Alle ore 20 presso la sala consiliare CONVEGNO TECNICO a cura del centro Vitivinicolo reg.le sul tema «Ultime novità sulle normative nel settore viticolo ed enologico» - relatore il rag. M. ZAMPAR.

VENERDI 19: in piazza suonano GLI ACQUERELLO, musica anni Sessanta.

SABATO 20: in piazza suonano I RENÈ, musica anni Sessanta.

DOMENICA 21: nella mattinata CONCORSO DOLCI TIPICI DEL FRIULI a cura del Mov. Donne Coltivatrici.
Ore 12.00 SFILATA lungo le vie a cura dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo.
Ore 14.30 in piazza POMERIGGIO DI FRIULANITÀ CON SDRINDULE, MAIERON ED I BINTARS, cabarè e musiche dal Friuli.
Ore 15.00 seconda SFILATA dei cavalli e più tardi MINIPASSEGGIATA A CAVALLO per i bambini.
Presso l'auditorium comunale SFILATA DI MODA a cura della BOUTIQUE ALBERTA e RAMBALDINI SPORT.
In serata sul palco premiazioni e chiusura della festa con estrazione della Lotteria e della Pesca di beneficenza.

Dove stai andando Codroipo?

Siamo agli inizi dell'anno nuovo, è tempo di bilanci, bilancio consuntivo dell'anno passato, bilancio preventivo per il nuovo anno.

La domanda che ho posto come titolo non ha sapore allarmistico, pessimistico, esprime solo l'incertezza che nasce dal considerare i 2 volti che mostra Codroipo (e potremmo anche dire: tutto il Codroipese) nel bilancio consuntivo e con i quali inizia l'anno nuovo.

Mi sembra proprio che Codroipo mostri due volti: ad una innegabile apertura sociale che appare chiara non solo nei rapporti individuali e di gruppo ma anche, e soprattutto, nell'adesione sentita a molteplici iniziative non solo culturali e sportive ma di solidarietà e di apertura ai più bisognosi vicini e lontani fanno purtroppo di contrappeso molte manifestazioni di individualismo egoistico sia di persone singole sia di gruppo con punte di noncuranza degli altrui guai e talvolta di rifiuto e di rigetto di chi ha bisogno.

Codroipo sembra che stia riproducendo, con la sua crescita forse affrettata degli ultimi 30, 35 anni e la conseguente frammentazione sociale, certi aspetti deteriori delle città: la chiusura in sé stesso dell'individuo e dei nuclei sociali singoli ed il frequente allontanarsi dalla solidarietà verso gli altri.

Il consuntivo mi dice questo, ed io vorrei essere pessimista, e me lo dice anche considerando i casi di disprezzo e violazione della legge e dei diritti del prossimo, al limite della delinquenza, verificatisi durante l'anno passato e già successi in questo primo mese dell'anno nuovo.

Dove sta andando Codroipo? Penso sia proprio legittimo porsi la domanda pur con la fiducia nella nostra gente.

Sembra che a Codroipo (e penso che lo stesso possa dirsi per tutta la zona circostante) ci sia la lotta tra le 2 tendenze. Guai se predominasse la tendenza all'individualismo sociale, al proprio ottuso tornaconto che non ha né occhi né orecchi per gli altri.

L'individualismo sociale nelle sue conseguenze più deteriori porta alla predilezione della forza e della violenza contro le istituzioni e le altre persone. Chi non si cura degli altri troppo spesso è portato a disprezzarli ed a usarli solo per il proprio interesse. L'individualismo sociale come quello di gruppo porta alla negazione della convivenza democratica.

Per tutto ciò dobbiamo augurarci che il 1993 sia un anno che porti ad una maggiore solidarietà e rispetto verso gli altri ed i loro diritti.

L'appello alla solidarietà ci viene dalle varie, benemerite associazioni sia religiose che laiche che a Codroipo, e nel Codroipese pongono a base della loro attività la solidarietà e la fratellanza. La concordanza di propositi in questa direzione fra laico e religioso fa ben sperare che le forze sane di Codroipo prevalgono sul deteriore.

Ai codroipesi la scelta.

per la Caritas di Codroipo
Paolo Tonutti

Caritas: solidarietà senza pause

Intenso nell'anno appena trascorso è stato l'impegno alla solidarietà della Cartias parrocchiale di Codroipo. In virtù della generosità dei Codroipesi la Caritas parrocchiale, nel segno dell'amore e della fratellanza universale, ha attivato una serie costante di iniziative nell'arco dell'anno per lenire le angosce degli ammalati, i problemi dei senzatetto, le miserie degli emarginati, la solitudine degli anziani, le necessità dei bambini in paesi travagliati dalla guerra o sommersi dalla povertà. Nel febbraio 92 sono partiti dal capoluogo de Medio-Friuli 230 pacchi di indumenti, medicinali e viveri per Osiek in Croazia; a Marzo 40 pacchi di alimenti sono stati inviati a Zagabria e 100 pacchi d'indumenti e medicinali hanno raggiunto Bangalore in India la missione di Suor Amelia Cimolino; in aprile viveri per un importo di otto milioni sono stati mandati in Croazia; in luglio 80 pacchi di indumenti riservati ai bambini e materiale da cucito hanno preso la destinazione del Perù; tra settembre ed ottobre ben 260 pacchi di indumenti sono stati indirizzati ancora in Croazia; a dicembre la Caritas locale dopo una rapida sottoscrizione ha raccolto due milioni e mezzo che ha inviato in Somalia per quella popolazione al limite della sopravvivenza.

L'ultima iniziativa andata felicemente in porto è stata quella relativa ad "Un tetto per Natale" in collaborazione con la Caritas diocesana. L'appello è stato lanciato durante l'Avvento e il 30 dicembre la Caritas di Codroipo ha consegnato al direttore della Caritas diocesana don Angelo Zanello la somma di 5 milioni che serviranno per il materiale da costruzione per un tetto a una o due stanze per una famiglia della cittadina di Lipik nella vicina Slavonia, gemellata con la diocesi di Udine. Un tetto per quella popolazione è urgente perché l'inverno rigidissimo è arrivato e i malati ed i bambini, scampati alle bombe, rischiano la morte per il freddo.

Locali della media incendiati

Giornate calde a Codroipo nonostante le temperature rigide a causa dei piromani. La scuola media G. Bianchi è stata danneggiata in più punti da almeno cinque focolai diversi appiccati dai malintenzionati con fredda determinazione. Il Comune si è subito attivato con le proprie squadre di protezione civile e il proprio personale unitamente a quello ausiliario e di segreteria della scuola per limitare dapprima i danni e quindi procedere all'opera di ripristino. Grazie alla tempestività dell'appalto dei lavori da parte del Comune si ritiene che i locali scolastici danneggiati potranno essere presto agibili. Il preside professor Manrico Traversa, accanto all'amarezza per l'accaduto, ha avuto parole di gratitudine nei confronti di tutti coloro che si sono adoperati per limitare i disagi. Le classi 1°A - 2°A - 3°A e 1° B si sono trasferite in questo periodo per seguire le lezioni nella casa dello studente mentre le altre classi hanno occupato le aule dell'edificio ex-avviamento sempre all'interno delle scuole medie di via IV novembre. Il preside ha effettuato anche gli incontri con i genitori delle quinte classi elementari dei due circoli che si sono svolte nell'auditorium comunale secondo il calendario diffuso.

"Jacun dai zéis ad armonie furlane"

Una splendida giornata di sole, con una temperatura interno ai 10-12° gradi, ha calamitato negli impianti base, una folla record per la manifestazione epifanica codroipese, giunta alla diciassettesima edizione. L'appuntamento epifanico si è aperto con l'assegnazione della targa d'argento Jacun dai zéis al sestetto vocale Armonie furlane. Presenti al ritiro del riconoscimento i componenti del gruppo vocale Arrigo Valoppi, Luigi De Clara, Bruno Biscontin, Adelino Venier, Marco Biscontin e Olinto Bosa. La motivazione? Nei suoi sette nani di vita Armonie furlane ha portato ovunque alto con successo il sentimento, il canto e la tradizione del Friuli e di Codroipo. Il gruppo si è esibito in varie località italiane ed estere, specie nei fogolars furlans. Ampia la sua attività a sostegno di enti ed istituzioni umanitarie e di beneficenza. Ha registrato anche una musicassetta contenente una scelta gamma di canti friulani che ricordano con nostalgia la natura, l'amore e le cose semplici della nostra terra. Nella seconda parte della manifestazione, chiamato a gran voce dalla folla, è comparso sulla sommità del covone, nella sua veste regale Re Codrop (alias Amelio Perusini) che ha salutato i propri sudditi, augurando loro salute e prosperità. Nel suo discorso intriso sempre di un pungente umorismo ha toccato i temi salienti di stretta attualità. Non ha risparmiato i politici locali che hanno portato in Comune il Commissario "Jodéit di metisi d'acordo, ha affermato - se no no us votin plui". E' scoccato quindi il momento più atteso, quando è stato dato il via all'accensione del gigantesco Fogaròn da l'Orcolàt mentre stava bruciando, Re Codrop e la fedele Befana sono passati tra la folla a consegnare dolciumi ai bambini. I solerti alpini guidati dal capogruppo Lauro Giavedoni hanno provveduto con la consueta disponibilità alla distribuzione del vin brulè e della pinza per tutti.

Raddoppiati i binari sul Tagliamento

E' stato il Romulus Roma-Vienna in transito per Codroipo alle 13 a tenere a battesimo sabato 21 novembre il raddoppio dei binari sul ponte ferroviario del Tagliamento. L'opera rientra nel quadro di potenziamento delle linee e del loro adeguamento agli standard europei sia nel settore infrastrutturale che tecnologico.

E' a tutti nota la particolare rilevanza per il traffico viaggiatori e per quello merci proveniente dall'est europeo dell'itinerario su binari Tarvisio-Udine-Mestre. In tale contesto i lavori di ammodernamento e raddoppio del ponte sul fiume Tagliamento fra le stazioni di Codroipo e di Casarsa risultano particolarmente significativi sia per l'eliminazione di una strozzatura della linea che ne limitava la potenzialità sia per la possibilità di inoltro, senza riduzioni di velocità, di pesanti convogli merci.

Il doppio binario è stato completato in circa 15 mesi ed ha comportato una spesa di 4700 milioni. In sostituzione delle 36 vetuste travate metalliche, è stato posto in opera un moderno impalcato in cemento armato precompresso, realizzato con travi a sezione trapezoidale incernierate sulle preesistenti pie predisposte per il raddoppio del binario. Completano l'intervento, iniziato alla metà degli anni ottanta, del potenziamento della tratta Mestre-Udine, il rinnovamento del binario di corsa nel tratto Ponte del Tagliamento-Udine per un'estensione complessiva di oltre 40 chilometri che hanno comportato una spesa complessiva di 4 miliardi e 200 milioni.

Il binario armato con rotaie del peso di 60 kg/ml poggianti su traverse in cemento armato precompresso del peso di circa 300 kg ciascuna ed interassate di 60 centimetri, conferisce alle strutture le caratteristiche necessarie per un futuro aumento della velocità massima, sia per la grande stabilità della nuova infrastruttura che con il comfort di marcia dovuto alla realizzazione della lunga rotaia saldata, premesse indispensabili alla superiore velarizzazione della linea.

Le 'matricolette' delle elementari

Questa la situazione delle domande di preiscrizione alla elementari nei due circoli didattici alla scadenza del 31 gennaio: 1° circolo di Codroipo (Direzione didattica di piazza Dante) Plesso di Beano (a tempo pieno) alunni 14; Codroipo piazza Dante 24 iscritti; Goricizza-Pozzo 7 alunni iscritti per complessivi 45 alunni nel circolo. Questa la situazione degli iscritti nel secondo circolo didattico (Direzione di via Friuli) Biauzzo (a tempo pieno) iscritti 17; Codroipo - via Friuli iscritti 31; Zompicchia iscritti 13 per complessivi 61 nuovi alunni nel circolo. I cosiddetti 'remigini' saranno dunque complessivamente per l'anno scolastico 1993-94 centosei.

Notizie in breve

• **La Codroipo in bicicletta nessuno la tocca** per la scadenza del 30 maggio. L'organizzazione è già in moto, essendosi già tenute le prime riunioni con gli sponsor principali, la Banca Antoniana, con il direttore della filiale di Codroipo, Pio Collovati, e il responsabile dell'agenzia della Ras del capoluogo Angelo Sbaiz.

La cicloturistica è giunta alla dodicesima edizione.

Anche se in contemporanea si svolgerà la Udine pedala, il presidente della società ciclistica, Ennio Moratto è convintissimo che la partecipazione non subirà flessioni e accoglierà ancora oltre tremila adesioni.

• **Si sono svolti, nel duomo di Codroipo**, i funerali del cavalier Arturo Venuto, scomparso all'età di 76 anni, uno dei più vecchi tra i commercianti locali, titolare di un negozio di oreficeria-ottica e fotografia in piazzetta Marconi. Fino a pochi giorni prima era stato visto alla guida della vecchia Lancia (un modello degli anni '50) per le vie di Codroipo, sul tratto piazza Garibaldi-quartiere Belvedere, che tutti i giorni percorreva per spostarsi da casa al lavoro e viceversa. Assieme alla figlia e alla moglie gestiva un punto vendita tra i più belli del capoluogo. Non aveva mai abbandonato la sua attività di fotografo, di cui era un maestro, tanto che sotto la sua scuola sono cresciuti fior fiore di professionisti dell'arte dell'immagine.

Rassegna del calcio codroipese

Nel mondo del calcio codroipese brilla ancora la stella di Gino Sambucco, riconfermato al timone del sodalizio biancorosso per il biennio 1992-94. Riconfermato per buona parte anche il vecchio consiglio direttivo che presenta come novità i volti di Maurizio Molaro e di Lucio Livon. Un felice ritorno è poi quello di Adriano Giacomuzzi, con alle spalle una lunga e meritoria militanza nelle file codroipesi come giocatore e anche come allenatore.

L'organigramma societario comprende accanto al presidente Gino Sambucco, la presenza dei vice-presidenti Fabio Papei e Maurizio Molaro, quella del segretario Ennio Mingolo e del direttore sportivo Renzo Gaggiato. La conduzione del settore giovanile è stata affidata alla coppia Adriano Giacomuzzi e Lucio Livon. Dopo la felice promozione conseguita nella stagione scorsa con una lunga cavalcata solitaria sempre in vetta, il neo-eletto consiglio direttivo ha dato mandato al Ds Renzo Gaggiato di attivarsi per allestire una compagine adeguatamente attrezzata.

In tal modo sono stati riconfermati i due tecnici dell'avvenuta promozione in prima categoria: Gianfranco Rambaldini e Renzo Stel (quest'ultimo nella specifica mansione di allenatore dei portieri). Il direttore sportivo ha pensato bene di rinforzare gli organici per garantire ai moschettieri una tranquilla permanenza nella categoria appena conquistata. Alla corte di Rambaldini sono in tal modo giunti: l'esperto portiere Pegoraro dal Basaldella, il difensore Tonetti dal Cussignacco, il terzino di fascia Zinzone dal Mortegliano, il centrocampista Donati dal Sedegliano, la punta Zanchetta dal Ronchis. Sono stati dirottati verso altre formazioni Schiavone finito al Bertiolo, Frappa ceduto al Comunale Pozzuolo, Infanti, Diamante e Borgo terminati a Camino al Tagliamento, Panigutti e Donati passati al Varmo e De Tina, Cecchini, Mangiacapra e Mucignato ora in forza allo Zompicchia.

I biancorossi hanno avuto un inizio di campionato di prima categoria piuttosto difficoltoso, coinciso con un paio di rovesci casalinghi contro la Reanese e la Pro-Cervignano. Adesso il complesso si è ben assestato e procede in una posizione di centro classifica con buone possibilità d'insediarsi stabilmente nelle zone alte della graduatoria. Dirigenti ed appassionati sperano che la squadra possa concludere le fatiche del campionato con un lusinghiero piazzamento finale. La squadra in lizza nella prima categoria è stata sponsorizzata dalla Ditta Pietro Parussini; si avvale degli accompagnatori Renzo Gaggiato, Fabio Papei, Venerino Zanutto e del medico sociale Gianni Tubaro. Sugli scudi poi, il settore giovanile vero fiore all'occhiello della società per i brillanti risultati che sta conseguendo dopo un lungo periodo di lungimirante lavoro e di scelte oculate. Al vertice non figura più, dopo anni di dedizione Luciano Bragagnolo.

La conduzione è stata affidata alla coppia Adriano Giacomuzzi e Lucio Livon, dotata di molta esperienza a livello di calcio giovanile. Il duo Giacomuzzi-Livon si è posto all'opera con molta alacrità puntando ad instaurare buoni rapporti di collaborazione con le società calcistiche del circondario. Poi in virtù dell'interessamento della società all'inizio di stagione è stato varato una specie di gemellaggio calcistico con l'Udinese calcio. Il rapporto di collaborazione consiste nell'invio all'Udinese di tutti i migliori giovani del vivaio in modo di farli maturare dal punto di vista calcistico e di concedere loro delle chances, se possiedono i numeri, per emergere nel mondo calcistico dei professionisti. A Codroipo nella scuola di calcio curata dal bravo tecnico del settore giovanile Roberto Della Savia possono iscriversi i bambini che hanno compiuto gli otto anni. Lo coadiuvano nell'insegnamento dei primi rudimenti delle tecniche calcistiche il presidente del sodalizio Gino Sambucco e Denis Gnesutta, preparatore anche dei portieri delle squadre giovanili. La formazione dei Pulcini B partecipa al campionato senza classifica ed è sponsorizzata dalla Viaggi di Walter Deotto, così pure la squadra dei Pulcini A sponsorizzata dalla ditta Piccini. Allenatori ed accompagnatori di entrambe le compagini sono rispettivamente Della Savia-Gnesutta e Puca-Montini. Brilla frattanto il comportamento della squadra degli esordienti, sponsorizzata dalla Premedil e allenata dal duo Denis Gomboso e Valerio Mazzolo. Questo undici possiede diverse individualità di spicco e finora in campionato ha vinto tutte le gare. Una marcia, dunque, irresistibile e una formazione da seguire con attenzione. I "giovanissimi", sponsorizzati dalla Peressini Audi Wolkswagen, allenati da Della Savia e seguiti dagli accompagnatori Papei e Scodellaro, si stanno cimentando con alterna fortuna nel campionato regionale di categoria, al cospetto di compagini agguerrite, costituite dai migliori settori giovanili sulla piazza. La squadra ha avuto un inizio incerto anche perché ha dovuto sopperire alle difficoltà dovute all'abbassamento dei limiti d'età. L'impegno, la costanza e la pazienza del tecnico Della Savia cominciano a dare i propri frutti e ci sono le premesse perché i giovanissimi codroipesi possano concludere le loro fatiche di campionato con un onorevole piazzamento. Di tutto rilievo è il campionato degli allievi regionali, attualmente secondi in classifica nel girone B.

La squadra è affidata alle cure di Corrado Moroldo, ha come accompagnatori Laganà e Di Bernardo e gode della sponsorizzazione di Umberto Vida-concessionaria Lancia Latisana-Codroipo. Superbo il comportamento di questi ragazzini di 15-16 anni che lasciano ben sperare per un roseo futuro del calcio biancorosso. Si conclude questa rapida carellata sulle formazioni codroipesi, con un cenno agli juniores provinciali. Questa squadra sponsorizzata dall'Alfa Serramenti, è allenata da Enzo Pagotto e si avvale degli accompagnatori Paolo Finotti, Amos Masotti e Venerino Zanutto.

Militano in questa compagine giocatori compresi tra i 16 e i 19 anni, molti dei quali hanno già fatto qualche apparizione nella squadra maggiore come Andrea Stel, Daniele Gazzola e Alberto Moro.

Il terzo posto in classifica di questa formazione indica la bontà del collettivo e le capacità di preparatore di Enzo Pagotto, un tecnico ricco d'esperienza. Il calcio Codroipo è una bella realtà. Lo sforzo organizzativo e finanziario del sodalizio è notevole. Enti pubblici e il mondo degli appassionati locai sono invitati a sostenere la società di calcio che ha posto delle solide basi ma ha ancora il bisogno di tutti per migliorare ulteriormente il proprio assetto. Frattanto il sodalizio calcistico rende noto che sono in programma prossimamente due tornei di sicuro livello. Il primo riservato agli Esordienti ha preso il via nella seconda metà di febbraio; l'altro, denominato 7° Torneo allievi Claudio Zamuner a livello nazionale o addirittura con la partecipazione di squadre estere, a Maggio.

Renzo Calligaris

G.S. Villa Manin: pronto a ripartire alla grande

Nell'ultima assemblea ordinaria dei soci è stato riconfermato all'unanimità il direttivo della stagione precedente.

Si aggiungono 2 nuovi e validi elementi: si tratta di Ernesto Tubaro, studente universitario, appassionato di mountain-bike, al quale è stata assegnata la direttiva del settore di Beppino Rossi, con passato da ciclista nella categoria dilettanti, preziosa si rivela la sua esperienza e forza fisica all'interno del gruppo.

Il nuovo consiglio è così composto:

Presidente: Ennio Moratto; Vice Presid.: Fabio Marin; Segretaria: Paola Guglielmo; Cassiere: Franco Marchetti; Consiglieri: Anna D'Andreis, Beppino Rossi, Ernesto Tubaro, Vittorio Gregoris, Giuseppe Peressini, Rino Francesconi; Revisori: Franco Vigani, Bruno Sgorlon.

Visti i programmi ed i risultati ottenuti nella passata stagione notevoli saranno le iniziative in cantiere per il 1993 che sta per iniziare.

Obiettivo principale però tiene a precisare il presidente A. Moratto, rimane quello di tenere unito un gruppo sempre più numeroso di persone con la passione e la voglia di andare in bicicletta rafforzando i rapporti di amicizia e armonia con la pratica di una sana attività sportiva.

Sede e videotel per l'Interclub Codroipo

I soci dell'Inter club Codroipo che conta diverse centinaia di iscritti si sono riuniti in assemblea per il rinnovo del direttivo. Il presidente Roberto Zatti ha tenuto una relazione in cui si è soffermato ad illustrare alcuni punti di carattere organizzativo per far compiere al club nerazzurro un salto di qualità. Ha quindi fatto presente l'inadeguatezza degli spazi per le riunioni mettendo in luce che una sede più idonea consentirebbe l'installazione gratuita del video tel che assicurerebbe un rapporto diretto e costante con il Centro di Coordinamento di Milano. Ha ricordato che l'Inter club di Codroipo è stato il primo a dedicarsi ad iniziative umanitarie con la raccolta di fondi per il CRO di Aviano e questo nel quadro di una diversa percezione dello sport che implica un impegno anche sociale. Questo infine è il nuovo consiglio direttivo dell'Interclub Codroipo: Roberto Zatti, presidente; Federico Agrippa e Paolo Zilli vice; Fabrizio Domenis, Luciano D'Andreis, Giovanni Infanti, Luca Turi, Renato Venica, Edi Venica, consiglieri; collegio dei revisori: Carlo Del Pino (presidente) Denis Infanti e Guerrino Puzzoli, membri.

FOTO FULVIO COLOR

Inter Clubs in festa

Roberto Zatti, coordinatore del Friuli, ha organizzato una manifestazione in grande stile degna della tradizione dell'Inter. Al Palace Hotel di Udine, grazie al suo impegno, è stata data una serata in onore del presidente Ernesto Pellegrini e dei dirigenti al seguito della squadra impegnata nel capoluogo friulano. Nell'occasione Roberto Zatti ha donato al presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini una litografia di Cascella a nome dei club friulani. Gli ospiti hanno porto i saluti ai numerosi interisti presenti in sala mentre in precedenza alla presenza del dottor Valberto Miliani e di Fausto Sala è stata ufficializzata la costituzione dell'Inter Club di Udine che ha la sede sociale nell'esercizio gestito dai coniugi Gri.

I vent'anni della Libertas Gradisca

Si è da poco conclusa la stagione agonistica 1992 per l'Associazione Ciclistica Libertas Gradisca C.R.A. Flaibano.

La Società può senz'altro affermare di aver centrato gli obiettivi che si era prefissata all'inizio di stagione: innanzitutto aver fatto praticare, ad oltre quaranta ragazzi, uno sport bello affascinante qual è il ciclismo, poi non sono mancati i risultati, che seppur non indispensabili, sono importanti per creare quel clima di fiducia e serenità all'interno della squadra.

Grosso il lavoro svolto dai dirigenti che dopo aver predisposto tutto il necessario per i corridori, hanno organizzato otto gare nelle diverse categorie, la trasferta ai campionati nazionali a Pesaro ed ai Campionati Libertas a Lecce.

Inoltre il presidente Pozzo con i suoi collaboratori ha organizzato la celebrazione del ventennale di fondazione della Società. Nel corso di un incontro conviviale si sono ritrovati molti dei corridori che hanno indossato la maglia della Libertas Gradisca ed assieme a tecnici, dirigenti, sponsor ed autorità locali sono stati rivissuti i momenti migliori della storia della Società. Il presidente Pozzo nel suo intervento ha ringraziato i suoi predecessori, Asco Venier, il compianto Nino Moretti, Virginio Ioan e tutti i dirigenti che si sono succeduti alla guida della Società, ha evidenziato inoltre i grandi passi che ha fatto la Libertas Gradisca negli ultimi anni: nel '91 prima Società regionale nella speciale classifica Top Boys, nel '92 4ª classificata al Campionato Regionale per Società, 43 vittorie, cinque campionati provinciali e tre primi sprint, un secondo posto al campionato Regionale Esordienti, due atleti convocati ai Campionati Nazionali.

Il presidente della Provincia di Udine Venier, il Sindaco di Sedegliano Rinaldi, il presidente della C.R.A. di Flaibano Picco ed il presidente del Comitato Regionale F.C.I. Poles nel complimentarsi per l'attività svolta si sono dichiarati disponibili a dare il massimo sostegno possibile alla Libertas Gradisca per l'attività futura. Al termine della manifestazione sono stati premiati tutti gli atleti e direttori sportivi per l'impegno profuso nella stagione appena conclusa.

Questi gli atleti che nel corso della stagione 92 hanno conseguito delle vittorie: Diego Mizzau, Ivan Venier, Emanuele Dall'Oste, Malika Lemee, Marco Nulchis, Douglas Dominici, Fabio Castellani, Elvis Olivo e Alberto Zorzi.

Fiorenzo Molaro

Bertiolo: positivo impegno delle Casse Rurali

Nuovo e qualificato servizio a favore della comunità e degli operatori

Dal 17 Gennaio scorso, Bertiolo dispone del nuovo sportello bancario automatico della Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana che assolve le funzioni di bancomat, cassa continua e casellario postale per la clientela, e svolge in loco anche il servizio di Tesoreria Comunale.

Il progetto, che rientrava nel programma di potenziamento dell'Istituto di Credito con sede a Castions di Strada, permetterà inoltre di consolidare i risultati raggiunti in quelle zone dove già si opera con altri sportelli (Castions, Flambro, Porpetto e Teor).

La Rurale, infatti, oltre a essere di aiuto ai soci, ha sempre contribuito a elevare la crescita economica e sociale delle comunità dove ha sede.

Anche il presidente della Giunta Regionale Vinicio Turello, che ha tagliato il tradizionale nastro inaugurale, ha espresso parole di elogio a favore dell'Istituto di Credito affermando che pure l'apertura di un nuovo sportello bancario, in un momento di difficoltà e crisi economica, è sintomo della volontà di superare queste difficoltà e di collaborare con il sistema economico per riprendere la via dello sviluppo.

L'apprezzata esibizione della filarmonica di Bertiolo «Le prime lus» all'inaugurazione del nuovo sportello bancario della Cra.

Un momento del discorso d'apertura del sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini.

Per la 44° volta il vino al centro della festa

Pro loco ed Amministrazione comunale con la collaborazione di diverse associazioni e gruppi stanno alacremente lavorando per preparare in grande stile la tradizionale festa del vino che sta assumendo sempre di più i contorni di una manifestazione di tutta la comunità bertiolese tesa a valorizzare i prodotti tipici locali con una serie di spettacoli e di folclore di grande rilievo. La festa prenderà avvio il 12 marzo prossimo. Autorità regionali, provinciali e comunali, accolti dalla Filarmonica Bertiolese, si ritroveranno nell'enoteca per la cerimonia della consegna di attestati alle aziende vitivinicole presenti e alla premiazione dell'azienda con il miglior campione di vino presentato e risultato tale dal verdetto di due giurie, una incontratasi nella casa del vino di Udine ed una presso uno Stato della comunità europea. 150 campioni di vino, provenienti dall'intera Regione concorreranno a questa decima edizione della rassegna denominata Bertiûl tal Friûl. Al vino primo classificato sarà consegnato un quadro in mosaico raffigurante lo stemma dell'azienda vincitrice. Nel periodo dei festeggiamenti, lungo le vie del paese opportunamente addobbate a festa saranno dislocati nove chioschi, curati dalle associazioni locali con i vini di produttori della zona. Per l'occasione anche i negozianti predisporranno al meglio le loro vetrine. Ma ecco il programma nel dettaglio: venerdì 12 marzo apertura della festa nell'enoteca con la partecipazione della

Filarmonica Bertiolese; sabato 13 in piazza suonerà il complesso Gli Acquerello, nell'auditorium si svolgerà un concorso bandistico provinciale; domenica 14 per l'intera giornata mercato fiera di San Giuseppe con bancarelle lungo le vie e negozi aperti; alle 10.30 in piazza Bancarella del pane (assaggio delle varie specialità del pane a cura dei panettieri bertiolesi), nel pomeriggio spettacolo con i danzerini di Aviano; giovedì 18 convegno tecnico nella sala comunale; venerdì 19 esibizione de Gli Acquerello con musica degli anni sessanta; sabato 20 suonerà il complesso I Renèe; domenica 21 nella mattinata a cura del movimento donne coltivatrici di Bertiolo gara-concorso dei dolci tipici del Friuli, nel pomeriggio in auditorium sfilata di moda a cura della Boutique Alberta e Rambaldini sport, in piazza Pomeriggio di Friulanità con Sdrindule, Maieron e i Bintars cabaré e musiche friulane; lungo le vie sfilata con i cavalli a cura dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo; nel tardo pomeriggio, quindi, a chiusura della 44° edizione della festa del vino saranno estratti i numeri della Lotteria pro-opere parrocchiali e chiusura della pesca di beneficenza.

Pozzecco: calcio e solidarietà

Dopo il terzo piazzamento ottenuto al "Torneo tra i borghi" organizzato dal Comune di Bertiolo, e l'indimenticabile trasferta in Germania a Rosenheim, dove nell'ambito della tradizionale "Festa della Birra" abbiamo disputato un incontro di calcio con una squadra locale guidata dal compaesano Eraldo Bertolini, la squadra amatori Calcio Pozzecco ha davvero chiuso alla grande la stagione 1992, regalandosi un bel primo posto al "6° Torneo Udine incontra Udine", organizzato dalla comunità Casa Immacolata del compianto Don De Roja.

Al di là del lusinghiero risultato sportivo, va sottolineata l'importanza della presenza ad un torneo caratterizzato da un indubbio risvolto umano; vi partecipavano, infatti, alcune formazioni (La Viarte, Casa Immacolata, rappresentativa extra comunitari del Ghana) che anche tramite lo sport cercano la loro affermazione o il loro recupero sociale.

Quest'anno, in particolare, data la difficile situazione in cui si trovano le popolazioni della ex Jugoslavia, Babbo Natale ha chiesto ai nostri bambini un piccolo sacrificio: la consegna di giocattoli, materiale di cancelleria e dolciumi che verranno donati ai loro coetanei meno fortunati.

C'era una volta... Tomâs, il nono dai frus

Un libro è, da sempre, il simbolo della cultura e dell'apprendimento. Ma, quando sono i bambini a "scrivere" un libro, a scuola, in un lavoro collettivo, allora quel libro diventa un pezzo di storia, una reliquia. E "Tomas, il nono dai frus", la pubblicazione in lingua friulana, nella parlata di Camino al T., frutto dei bambini e dei docenti della scuola elementare, lo è.

E' stato ufficialmente presentato nella sala teatro, dove sul palco, insieme, c'erano i bambini e le autorità. Vi ha presenziato, infatti, il Sindaco Primo Marinig, la Delegata culturale Pierina Gallina, gli Insegnanti Lucia Pozzo e Giacomo Vit, il Direttore Didattico Roger Masotti e la Vice Preside della scuola Media di Varmo Gabriela Paludo. I bambini hanno presentato le vecchie "conte", le quasi dimenticate Ursule Parursule e Pieri si volte, i giochi dei nostri nonni, ormai praticamente sconosciuti e le canzoni animate da una suggestiva coreografia, curata dalle Insegnanti.

Il libro, finanziato dal Comune di Camino, illustrato dal celebre Stepan Zavrel e stampato dal Circolo culturale Menocchio di Montereale Valcellina, è stato donato a tutti i bambini, con la riconoscenza ed il plauso dell'Amministrazione Comunale, interprete ideale della comunità.

Questa lodevole iniziativa contribuisce anche a dare ulteriore dignità ai nonni, soggetti indispensabili in una società che ha ancora bisogno di loro e della loro esperienza di vita vissuta. Ma non solo. I bambini hanno scoperto un'altra opportunità per trascorrere il tempo in alternativa alla televisione: ascoltare le fiabe dei nonni.

Un grazie al pony di Enzo

La comunità di San Vidotto assieme ai donatori di sangue hanno aiutato Babbo Natale a portare i ricchi doni a tutti i bambini ed il panettone agli anziani dell'intera comunità. Babbo Natale ringrazia tutti coloro che l'hanno aiutato in particolar modo il bellissimo pony di Enzo Lenarduzzi.

1300 milioni per la provinciale Flaibano-Sedegliano

La strada provinciale Flaibano-Sedegliano sarà, tra non molto, interessata a una serie di importanti interventi.

La commissione viabilità e opere pubbliche della Provincia ha formulato le proprie scelte nel corso di una recentissima seduta e fra gli obiettivi privilegiati c'è proprio questa arteria. Il relativo progetto era stato già predisposto e con la decisione si darà corso alla fase esecutiva, iter indispensabile per appaltare e dare, quindi, il via ai lavori. L'intervento finanziario che l'Amministrazione provinciale sosterrà ammonta a 1 miliardo 300 milioni di lire. L'investimento rientra tra gli obiettivi della legge regionale numero 10 sul decentramento amministrativo. La copertura finanziaria è già stata assicurata.

La strada oggetto dell'intervento ha una notevole importanza nel contesto viario del medio Friuli; il tratto da Flaibano a Sedegliano deve sopportare un intenso traffico e la sistemazione dell'arteria era quanto mai necessaria.

Turista fai da te? ... No, orientista!!!

Fa ridere il titolo, però, molti, vedendo qualche spettinato e sudato "personaggio" alle prese con la decodifica di una cartina topografica, pensano che si tratti effettivamente di sbadati turisti e si chiedono come siano mai finiti in quel loco...

L'Orientamento, nato in Scandinavia tra il 1890 e il 1900 e, finalmente, giunto in Italia una decina di anni fa, si sta attualmente divulgando anche a Camino.

E' uno sport dove non è di primaria importanza la preparazione fisica ("se c'è, è tutto di guadagnato"), perché infatti bisogna essere attenti nel leggere la cartina, nell'individuare il percorso più breve e più economico dal punto di vista energetico ed in modo particolare nell'orientare la mappa seguendo la bussola o svariati punti di riferimento.

E' come una caccia al tesoro: sulla piantina sono segnati dei punti in corrispondenza dei quali è situata una "lanterna", oggetto quadrangolare bianco e arancio munito di un particolare timbro che ognuno deve apporre sul proprio cartellino. Si passa così da lanterna a lanterna fino a completare la gara.

Lo scopo dell'atleta è di impiegare il minor tempo possibile, passando ogni tappa e timbrando il tesserino.

La specialità è indicata per grandi e piccini; si può praticare in gruppo i singolarmente, assaporando le bellezze della natura e gustando i profumi che l'ambiente naturale può regalarci.

Quest'anno, per la primissima volta, anche Camino ha organizzato 2 gare; la prima più impegnativa, a livello regionale, durante la quale diversi atleti hanno trovato difficoltà nell'orientarsi "in grave"; la seconda è stata sudata davvero intensamente...

... E andando nel sole che abbaglia, quand'ombra non rendono gli alberi, sentire con lieta meraviglia...

Sì, effettivamente le prime ore di un afoso pomeriggio di luglio non sono le più indicate per passeggiare e cercare pennarelli colorati! Anche i ragazzi del Centro Estivo, infatti, sono stati autori di una mini-passeggiata-orientamento, snodatasi in mezzo ai campi antistanti il fiume Tagliamento; è risultata davvero un successo!!!

E' bello vedere le viuzze della nostra campagna vivacizzate da persone di ogni età, tutte contente e ansiose di trovare le "tanto sudate" laterne ed animate da una grande forza di volontà per non perdersi e per risultare vincenti nello sport e nella vita.

Monica Frappa

Volkswagen e Audi fermano i prezzi

Fino al 28 febbraio prezzi bloccati su tutte le Volkswagen, le Audi e i veicoli commerciali consegnati entro questa data. Così, concretamente, vogliamo rispondere all'attuale congiuntura economica.

Il momento è particolarmente favorevole per decidere di acquistare una Volkswagen o una Audi, per esempio la nuova Passat Arriva, la nuova Polo Best Seller o la Audi 80, che ai tradizionali valori Volkswagen e Audi aggiungono una dotazione di serie molto ricca.

Come sempre, vi offriamo finanziamenti e formule di pagamento adeguate ai vostri bisogni e una vantaggiosa valutazione dell'usato.

Investite adesso, tranquillamente. Le automobili Volkswagen e Audi sono beni solidi, durevoli, sicuri. E sono fatte per farvi muovere meglio, al riparo da ogni rischio, anche economico.

Un'occasione da prendere al volo.

PERESSINI-CODROIPO

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN AUDI

CODROIPO - VIA PORDENONE 70 - TEL. **0432** 900737-901020

I Vent'anni della corale

Sorride l'Angelo di Galleriano: il coro, che ha visto nascere vent'anni fa, sotto la bacchetta di don Pietro Biasatti e del Maestro Giovanni Zanetti, si è mantenuto ed è cresciuto in arte e socialità; è un gruppo di riferimento culturale, di cui la comunità va fiera.

Vent'anni è una bella età, anche per un coro. Per festeggiare l'importante traguardo, il maestro Alessandro Gomba, che attualmente anima e dirige il gruppo insieme al presidente Giovanni Di Giusto, ha proposto un fitto calendario di appuntamenti, che il coro "Sot ed Agnul" ha realizzato da novembre a gennaio.

In apertura, il tradizionale Concerto di San Martino, nella 19ª edizione, ha offerto un repertorio del tutto nuovo di musica rinascimentale e barocca, con un impegnativo Magnificat di Vivaldi, accompagnato da un Insieme strumentale di giovani studenti di conservatorio. E' seguito un concerto a Martignacco; è stato ripetuto, dopo due anni, l'appuntamento natalizio di Pasian di Prato; a San Giorgio in Udine, ospite di don Biasatti, il coro ha solennizzato la Messa della pace di capodanno. Un altro concerto ha sottolineato la visita pastorale a Flambro e l'inaugurazione del Battistero restaurato.

Ma l'esperienza che i coristi legheranno al ricordo del ventennale è la tournée nel Salisburghese. Dal 5 all'8 dicembre il coro di Galleriano ha ripercorso, in un paesaggio innevato da favola (ma anche con un interminabile viaggio ostacolato dalle intemperie) la terra di Mozart. Ospiti delle famiglie e della locale Scuola di musica, hanno animato due manifestazioni a Bad Ischl, bella cittadina all'incontro di due fiumi. Cordiale oltre ogni aspettativa l'accoglienza: alcuni coristi riferiscono di essersi trovati praticamente padroni di casa, chiavi alla mano. Dopo la visita a Salisburgo, ancora affascinati dalla splendida acustica del Duomo (un organo principale immenso e altri quattro organi lungo il contorno della cupola centrale) il coro "Sot el Agnul" è andato a ritrovare gli amici di Feistritz-Drau, già meta di un precedente viaggio, dove hanno avuto ancora la possibilità di essere applauditi.

Passi fuori dalle mura scolastiche

Perché la scuola non sia troppo separata dalla realtà concreta, talvolta gli alunni integrano le lezioni fatte sui libri con... qualche passo fuori dalle mura scolastiche. Altre volte è un pezzo di mondo esterno che fa capolino dentro la porta dell'edificio scolastico.

Gli alunni di terza A della scuola media di Lestizza si sono occupati di caccia. Letture sui giornali, discussioni in classe, e infine... un assaggio di conferenze "vere". Sono intervenuti Adriano Gomboso, direttore della riserva di caccia di Mortegliano-Lestizza e Alessandro Morassutti, di Varmo, membro della Federcaccia e appassionato "infermiere" di rapaci feriti.

Poco, forse, per far conoscere agli alunni le complesse problematiche legate all'attività venatoria, ma abbastanza per far loro capire che le questioni ambientali non si possono affrontare semplicemente, sulla base di pregiudizi dettati dall'emotività, e che occorre invece documentarsi più seriamente.

Anche per trattare il problema del razzismo, la scuola media di Lestizza ha ospitato una testimonianza diretta. Le classi terze hanno ascoltato con interesse la signora Schreiber, di religione ebraica, che ha parlato delle tristi vicende del suo popolo. La terza C, inoltre, ha visitato la sinagoga di Trieste e la Risiera di San Sabba.

Esperienze varie ed articolate, programmate e preparate con cura, certamente rendono la scuola più "vera", più efficace per tutti gli alunni, meno noiosa. Non molto bene promette il futuro su iniziative che incidono sulla spesa: anche nella scuola si cominciano a sentire i sintomi del difficile momento finanziario. Già per la programmazione delle gite e visite d'istruzione, occasioni importanti di socializzazione e d'integrazione culturale, sempre più tocca fare i conti con i costi.

P. B.

Notizie in breve

• **Alla festa con gli anziani** organizzata dall'amministrazione comunale hanno partecipato circa 250 persone. Hanno presentato e animato l'incontro (oltre ad alcuni componenti delle filodrammatiche di Nespoledo e Sclaunicco) Sergio, Enzo e Marino, un trio musicale ormai affiatato. "Clou" della serata, la sfilata di ... biancheria intima d'un tempo, presentata con arte e grazia da indossatrici e indossatori spiritosi, anche se non proprio "in erba".

• **Alcuni docenti della scuola media** hanno partecipato ad un seminario di aggiornamento riguardante la prevenzione dell'alcolismo e delle tossicodipendenze. Animatori del corso i volontari del Gruppo Giovanile Passato Futuro, che hanno mostrato ai docenti quali tecniche di comunicazione si possano efficacemente usare con i preadolescenti, per renderli consapevoli di quali bisogni spingano ad abusare di sostanze che alterano la personalità e quali alternative vi siano allo stile di vita dell'alcolista.

• **Il restauro dell'antica chiesa di San Giacomo** sarà concluso entro l'anno. Lo ha comunicato il parroco di Lestizza don Adriano Piticco all'assemblea dei capifamiglia di Lestizza. E' stato ultimato il ripristino dell'altare di Sant'Agnese e si sta lavorando a quello di San Giacomo. Anche l'altare di San Gregorio sarà presto rimesso a nuovo. L'opera di restauro è finanziata dalla Regione, dalla Banca Antoniana e dalle sottoscrizioni dei parrocchiani.

Ecco la "Cjarte dal Statût

Durante una serata tenutasi nella sala consiliare del municipio è stato presentato a Lestizza lo Statuto Comunale, pubblicato in versione bilingue, italiano e friulano, corredato da note storiche sulla vita amministrativa locale nel decennio dopo la Liberazione e foto d'epoca.

Erano presenti l'ingegner Antonio De Cillia, l'avv. Marino Ferro, il Direttore della Banca Antoniana di Lestizza Gianni Danussi, il Dott. Degano Domenico. Il volume che porta in copertina la figura della "Cortina", il cui bozzetto è stato realizzato dall'architetto Paolo Coretti, è stato distribuito a tutte le famiglie del comune.

Esso vuole essere un invito rivolto a tutti ad avvicinarsi alle norme secondo le quali l'ente opera, a renderle più familiari, aprendo così la strada alla collaborazione, alla partecipazione responsabile del singolo alla vita della comunità. Interessante l'appendice storica, a cura di Paola Beltrame, offre molte interessanti notizie su dieci anni di storia (1946-1956) analizzati e ricostruiti attraverso i verbali di Consiglio e di Giunta di allora. Si scopre così che il primo verbale del Consiglio Comunale liberamente eletto porta la data 25 aprile 1946, dopo un anno esatto di amministrazione provvisoria.

Una pubblicazione che merita di essere letta con attenzione e che anche per quel che riguarda l'aspetto grafico (curato da Maria De Cillia) si è rivelata oltremodo efficace ed incisiva.

Paiani Marina

La struttura dei borghi rurali

Una recente ricerca sul ripristino dei borghi rurali caratteristici del Friuli è stata presentata a Lestizza dagli architetti Luciano Di Sopra (autore, tra l'altro, di "Friulabio") e Maurizio Trevisan, ai sindaci ed amministratori dei comuni di Basiliano, Bertiolo, Rivignano, Varmo e Lestizza, presente il consigliere regionale Federico Rossi.

I due relatori hanno presentato i dati riguardanti uno studio, compiuto sul territorio dei comuni interessati, volto ad individuare le caratteristiche della casa tipica nella pianura medio-friulana. Si tratta della struttura "a corte": la casa, la stalla, il fienile, disposti intorno al cortile, che si apre sulla strada per mezzo del sottoportico ("androne"). Alcuni borghi conservano ancora la struttura "a doppia cortina" che allineava queste unità abitative una vicina all'altra lungo la strada, la quale vi scorreva in mezzo come un "canale".

Il progetto presentato, che propone il recupero di questi siti a fini residenziali, ha riscosso l'interesse degli amministratori. Si conta sull'attenzione dei servizi tecnici della Regione e dell'Iacp per il finanziamento e la realizzazione di questa proposta, che valorizza la specificità dello stile abitativo locale.

P. B.

Notizie in breve

• **E' alla banca Antoniana, filiale di Lestizza,** che il comune ha affidato dall'anno in corso il servizio di tesoreria. Lo sportello dell'esattoria resta invece quello della CRUP di Mortegliano.

• **L'ex-parroco di Galleriano don Pietro Biasatti è stato premiato,** ex-aequo con Gianni Gregoricchio, nel secondo concorso per nuovi testi teatrali organizzato dall'Associazione Teatrale Friulana. L'opera racconta le vicende di una strega vissuta nel '500 in borgo Grazzano. Anche nella precedente edizione del concorso pre' Pieri, che è anche poeta e musicista, era stato premiato per il testo "Meracul in badie", che sarà presto messo in scena dal gruppo teatrale "La Loggia" di Udine.

• **Giovani promesse della corsa campestre** si sono rivelati alcuni alunni della scola media di Lestizza durante la fase distrettuale dei Giochi della gioventù: la squadra femminile d'istituto (Francesca Marangone, Piera Coppino, Chiara Comuzzi, Roberta Sottile, Serena Beltrame) ha conquistato il primo posto nella gara, svoltasi a Udine; la squadra dei maschi si è classificata al terzo posto (si sono distinti Manuel Tirelli, Simone Pillino, Matteo Tavano, Dorino Pertoldi, David Ponte).

Ragazzi tra pentagrammi e note

Anche per l'anno 92/93 il Circolo Culturale "La Pipinate" di Sclaunicco ha previsto una nuova edizione del Corso di Pianoforte. L'edizione 91-92, felicemente riuscita, si è conclusa con il saggio di fine corso: con una nuova veste scenografica ha proposto, oltre alla esibizione degli allievi, anche l'intervento di alcuni ospiti che si sono esibiti in pezzi al pianoforte; da sottolineare la presenza di due ospiti che si sono esibiti in brani cantati, uno di musica sacra, l'altro in due romanze da opere celebri, facendo raggiungere al folto pubblico momenti di alta intensità emozionale.

Il corso di pianoforte, organizzato da più di 10 anni dal Circolo Culturale, da 4 anni è tenuto dalla maestra Gemma Zanin di Camino al Tagliamento, alla quale abbiamo posto alcune domande:

Dopo questi anni, come si è trovata a Sclaunicco?

"Mi sono trovata molto bene, perché oltre ad avere dei ragazzi motivati, e interessati alla musica, mi sono potuta avvalere della collaborazione dei genitori che sono sempre presenti e che si interessano al modo in cui i figli seguono il corso.

In secondo luogo anche il circolo culturale è molto presente e si tiene costantemente informato su tutti gli sviluppi e gli eventuali problemi che possono nascere".

Che tipo di musica studiano i ragazzi?

"I ragazzi studiano su testi adottati dai conservatori, quindi un metodo classico; si spazia però anche nella musica leggera, operistica, blues, jazz, naturalmente a seconda dei gusti degli allievi, perché se non piace loro quel tipo di musica, la studiamo malvolentieri e i risultati non sono buoni".

Preferisce dare lezioni in un corso così o sono meglio le lezioni private?

"Sostanzialmente non ci sono differenze, cambia solo il luogo. Il gruppo di 11 ragazzi che segue durante questo corso, non viene a lezione in gruppo, ma individualmente, e ciò permette di seguire meglio un ragazzo e di capirlo psicologicamente per poter creare quel feeling che ci permette di lavorare meglio con buoni risultati".

Augurando buon lavoro alla maestra Zanin, auspichiamo che i ragazzi che si avvicinano al mondo della musica seguendo questo tipo di corsi, che può diventare anche un gioco, siano sempre più numerosi.

W. P.

Gli amministratori incontrano Turello

I problemi legati al territorio, alla sua crescita economica, sociale e produttiva, le prospettive di sviluppo che l'ente locale intende perseguire ed al tempo stesso una approfondita analisi delle difficoltà burocratiche e legislative che, giorno dopo giorno, ne rallentano il decorso se non addirittura le rendono irrealizzabili, sono stati oggetto di un incontro fra la Giunta comunale di Lestizza ed il Presidente della Giunta Regionale, avv. Vinicio Turello.

Un'ampia panoramica dei vari settori ha introdotto l'interessante dibattito. Il territorio comunale è assai vasto, estendendosi per 34,18 kmq., interamente pianeggiante ed in prevalenza utilizzato per attività agricole. I nuclei abitati, compreso il capoluogo, sono sei.

FOTO VIOLA

I centri storici delle frazioni presentano una generale situazione di degrado, mentre l'attività edilizia è piuttosto rivolta all'edificazione di nuove abitazioni (nonostante alcune difficoltà sul piano urbanistico), piuttosto che alla ristrutturazione delle esistenti. Le strade interne agli abitati abbisognano in molti casi di lavori di sistemazione. L'attività economica di gran lunga prevalente sul territorio - quella agricola, sono assenti le attività industriali in senso stretto, mentre sono da registrare alcune attività artigianali, principalmente, se non esclusivamente rivolte ai servizi. Le attività commerciali sono in gran parte di interesse esclusivamente locale. Anche sul piano sociale ed assistenziale ci sono alcune difficoltà.

Rispondendo alle molte domande degli amministratori il presidente della Giunta Regionale ha dichiarato la propria disponibilità, sempre tenendo conto delle difficoltà generali del momento, ad un dialogo costruttivo con l'amministrazione, basato sulla tempestiva informazione e risposta alle domande dell'ente pubblico.

Marina Paiani

Plasencis: tante luci in centro

Con i nuovi punti luce, Plasencis assume un aspetto rinnovato. Il moderno impianto, voluto dall'amministrazione comunale di Mereto di Tomba, sostituisce quello realizzato nel 1965. Adesso la piazza di Plasencis con tanti bei punti illuminanti si integra con le altre strutture del luogo quali la chiesa, il campanile, le vecchie case che hanno conservato le caratteristiche del passato, il monumento, i negozi e gli esercizi pubblici. Va segnalata poi l'iniziativa dell'amministrazione provinciale che ha finanziato un impianto semaforico elettronico che consente di snellire il traffico in quel punto particolarmente intenso perché l'arteria di collegamento é molto frequentata. La spesa per il rinnovo dell'illuminazione che ha interessato altre vie del paese è stata di un centinaio di milioni, tutta a carico dell'amministrazione civica.

Impianti sportivi confermati alla don Bosco

Presieduto dal sindaco Gilberto De Marco il consiglio comunale ha approvato tutti gli argomenti posti all'attenzione dell'assemblea civica. La discussione si è protratta un po' di più sul punto riguardante l'esame del regolamento per la disciplina dei contratti. Licenziato questo argomento, il consiglio é passato all'adozione del regolamento di economato. L'assemblea dei consiglieri ha quindi approvato la convenzione per la gestione degli impianti sportivi. L'affidamento é stato confermato alla società Don Bosco che corrisponderà all'ente locale 33 milioni 500 mila annui. E' stato quindi affrontato il punto relativo al riparto delle spese per la gestione ordinaria della scuola media (esiste una convenzione con Basiliano). Il Consiglio ha quindi dato il suo placet per l'acquisto di due personal computer destinati agli uffici municipali. In chiusura il sindaco ha risposto ad un'interrogazione di Zaccaria Cisilino sulle assenze alle sedute di giunta dell'assessore Lucio Di Bin.

Sut: garofano addio!

Il dotter Guido Sut, consigliere socialista del gruppo di minoranza del Comune di Mereto di Tomba, non ha rinnovato la tessera, ma continua a far parte dell'assemblea civica come indipendente. Di questa sua decisione ha già informato i dirigenti del partito. Il dottor Sut - come egli si è preoccupato a sottolineare - continua a recare il suo contributo nell'affrontare i problemi della comunità locale verso la quale si sente legato. Oltre che politico è direttore didattico a Basiliano, il cui circolo ha giurisdizione anche a Mereto di Tomba, inoltre svolge le funzioni di direttore didattico reggente anche nel circolo didattico I di Codroipo.

Fiume Stella: ecco come si fa il parco

Il fiume Stella non è il Po che, come ci hanno insegnato a scuola, è lungo 652 Km, ma è un corso d'acqua che dopo 25 Km in linea d'aria, versa le sue acque ancora fresche nella laguna di Marano. E' un piccolo gioiello della Bassa che lentamente si sta degradando per incuria e irresponsabilità. Ritorniamo sull'argomento perché ci sembra impossibile che non si possa, con la buona volontà, riportare il fiume che appartiene a tutti noi, nel suo antico aspetto. Non ci rendiamo conto come non si riesca ad amministrare in modo corretto un tratto d'acqua così breve e a conservare la sua cornice faunistica e floreale con l'istituzione di un parco a misura d'uomo. Abbiamo così deciso di tuffarci nello Stella, di scoprire i motivi che hanno impedito e impediscono l'avvio a interventi tesi alla sua salvaguardia. E' con questa intenzione che ci siamo rivolti a Gianfranco Odorico, un ambientalista della prim'ora e che ha vissuto nella sua Flambruzzo in perenne contatto con le acque del fiume.

"Il mega progetto dello Stella fatto alcuni anni fa - ha risposto - non è fallito per il timore delle amministrazioni comunali di "scontentare i potenti allevatori ittici e gli agricoltori" come si legge in una lettera al direttore di un quotidiano firmata dal dott. Nardini, presidente degli amici dello Stella, ma perché è stato un progetto bidone, perché con i vincoli non si fanno parchi".

Cosa intende per vincoli?

"La normativa prevedeva che nel territorio non si sarebbe coltivato né mais né soia. Ma nel contempo usciva un dispositivo della CEE per l'abbattimento del bestiame, così sono sparite le piccole stalle e con esse la coltura di erbaggi su prati che non solo non turbavano l'ambiente ma vi si inserivano benissimo. Al contadino non restava che coltivare mais e soia che i vincoli non impediranno di farlo. Basta un ricorso al TAR e si dimostrerebbero illegittimi".

Quale sarà la fine del progetto dello Stella?

"Quel progetto balordo non è stato respinto perché c'era la paura di pestare i piedi agli agricoltori e agli allevatori ittici, ma perché le stesse amministrazioni si sono accorte che era impossibile recepire uno strumento del genere, impraticabile, impopolare e incostituzionale".

Ma allora, come si fa un parco?

In un altro modo. Con gli ultimi dispositivi legislativi regionali la palla è passata ai comuni e lo ritengo giusto. E' importante che siano le amministrazioni comunali a gestire il proprio territorio per non creare conflitti di competenza, sono loro che devono cercare di accordarsi con i comuni vicini aventi habitat abbastanza simili. E' da quattro anni che lo propongono in veste di cittadino e di consigliere comunale".

Quali sono state le sue proposte?

"Bisogna creare uno strumento probatorio, cioè il rilievo della destinazione d'uso dei suoli in modo definito: qui prati, qui boschi, qui un tipo di coltura, ecc... Come stanno ora le cose vedono il cittadino impaurito, non sa ove tagliare, dove seminare, è lasciato nella più grande incertezza; Fatto questo, si può parlare di una nuova agricoltura che a medio o a lungo termine potrebbe essere una fonte di reddito soddisfacente.

Si parla di agricoltura biologica, di nuova agricoltura: quale zona meglio di questa può dare l'avvio ad un laboratorio di sperimentazione? Occorrono contributi? Perché no, li hanno dati per il mais e per la soia! E' una sfida del 2000. Solo così si può fare un parco senza vincolare l'agricoltura (si intende una agricoltura più sana) e nello stesso tempo tutelando l'ambiente. Questo è il vero futuro del nostro parco!"

Ermes Comuzzi

Artisti a confronto

Ogni anno gli artisti dilettanti di Rivignano e di Portschach (Austria) si incontrano in due appuntamenti nelle rispettive cittadine gemellate, cioè in due mostre in cui espongono i loro lavori. L'ultima s'è svolta a Rivignano nella sala consiliare. Erano presenti gli artisti, il sindaco di Rivignano Mainardis, l'assessore alla cultura Buran, tutta la giunta e il vice borgomastro della cittadina austriaca Ingrid Wienerreiter.

Dopo la presentazione da parte dell'assessore Buran, il sindaco s'è complimentato con il pittori delle due comunità che, attraverso l'arte, rinsaldavano i vincoli della reciproca amicizia. Il vice borgomastro ha portato il saluto del consiglio comunale di Portschach e della sua gente ed ha invitato gli artisti rivignanesi ad esporre le loro opere, la prossima primavera, nella sua cittadina sulle rive del Worhtersee.

In verità i quadri esposti oltrepassavano i limiti del puro dilettantismo. Alcuni lavori erano di pregevole fattura, rimasti fin'allora nascosti tra le pareti domestiche. La mostra li ha portati alla ribalta con grande sorpresa dei rivignanesi. Ogni artista ha proposto una diversa immagine interpretativa della realtà. I fiori vellutati in acquerello e gli studi anatomici, talvolta provocatori, di Linda Tennant, le forti tinte d'un'alpestre Carinzia di Karla Ratz, le pergamene fiorite di Traudi Leitner, gli struggenti personaggi di un mondo perduto di Luigi Battistuta, le nature morte di Roberta Castegnaro, i paesaggi vaghi di Roberto d'Alvise, gli angoli di Venezia di Tobia Pilutti, i mosaici in tessere di porfido di Vittoriano Cosatto e le dolci e seriche figure della giovanissima Susy Meret, hanno fatto della collettiva, un avvenimento d'arte di grande richiamo e, come s'è detto, ha portato i visitatori alla scoperta di una inedita Rivignano artistica.

E. C.

Atletica: risultati di grande prestigio

Nella sala consiliare del comune di Rivignano s'è svolta l'assemblea dei soci dell'Associazione ginnico sportiva di Rivignano per il rinnovo del consiglio direttivo.

Erano presenti il sindaco Gianfranco Mainardis, l'assessore allo sport Paolo Buran, il comandante della stazione CC Marino Marinello e tutto il consiglio uscente. Dopo l'apertura fatta dal presidente dell'assemblea Vito Zucchi che ha messo in evidenza la peculiarità dell'atletica leggera nel campo fisico e educativo, il segretario Valter Cicuttin ha esposto la relazione finanziaria, sottolineando che il sodalizio può svolgere la sua attività in modo particolare grazie ai contributi comunali e provinciali. La relazione tecnica e morale è stata presentata dal presidente uscente Comuzzi, che lascia l'attività dopo quarant'anni d'impegno dirigenziale sportivo. Nel discorso di commiato ha ricordato i traguardi raggiunti dall'Ass. Ginn. sportiva nel 12 anni di vita che ha visto i suoi atleti conquistare primati regionali, partecipare a meeting nazionali, raggiungere posizioni individuali e a squadre di grande prestigio. S'è detto certo che i nuovi dirigenti non solo continueranno a condurre i giovani come lo sono stati finora ma daranno certamente un ulteriore e tecnicamente più valido apporto all'attività dell'atletica anche in previsione della realizzazione della pista in programma da alcuni anni. Il sindaco Mainardis, riferendosi proprio a quest'opera tanto attesa, ha confermato che essa si farà con o senza i contributi che un tempo erano stati garantiti ma

poi non concessi. "L'amministrazione comunale - ha concluso - non demorderà dalla realizzazione di queste strutture sportive valide non solo per l'atletica ma per tutti i cittadini che intendono trascorrere il tempo libero in una attività motoria".

Prima dell'elezione del nuovo consiglio sono state consegnate delle targhe ricordo ai cadetti e alle cadette che hanno lasciato l'A.G.S.R. per continuare l'attività nella cat. allievi in altre società della Regione. Essi sono Davida Cumero, Cecilia Severino, Ilaria Pellegrini, Giulia Arvieri, Marco Trevisan, Dario Cortiula, Marco Battistuta e Gabriele Fabris.

Il nuovo consiglio direttivo, dopo le votazioni, è risultato così composto: presidente Celestino Venier, vice pres. Luciano D'Alvise, segr. Valter Cicuttin, amm.re Pietro Torresin, consiglieri Gian Luca Venier, Vittoriano Cosatto, Vito Zucchi, Adriano Malisan, Giuliano De Candido, Sergio Beccia.

E. C.

Antologia di Bruno Barborini

Alla vernice dell'antologica del pittore Bruno Barborini, inaugurata nella sala consiliare del palazzo municipale di Rivignano il 23 dicembre e rimasta aperta fino al 6 gennaio 93, erano presenti molti rivignanesi e molti appassionati dell'arte visiva provenienti da tutta la regione. Barborini è un pittore molto conosciuto in Italia e all'estero, ha esposto in molte città europee e d'oltre oceano. Ora s'è fermato in Regione a Rivignano, ma nuovi impegni lo porteranno presto a Lubiana e a Monaco di Baviera.

All'inaugurazione della mostra sono intervenuti oltre all'assessore alla cultura Paolo Buran, il presidente del consiglio regionale Gonano, lo scrittore Elio Bartolini, il critico d'arte Ugo Perniola, profondo conoscitore dell'artista, che ha illustrato le tele esposte che andavano dal periodo messicano (1958) alle più recenti, con particolare attenzione all'ultimo periodo di felicissimo cromatismo; ha parlato di un Barborini visionario, impressionista, spaziale, pessimista, inerme di fronte al degrado mondiale e universale. "Ma - ha continuato - nelle ultime sue creazioni l'artista si apre alla speranza, all'idea che l'uomo può fermare la degradazione ambientale. Ed ecco, dopo gli olii "Esplosione a sud-est", "Vortice", "Nube tossica" apparire i più recenti "Mio figlio gioca", "Ultimo sole", "Personaggio al mare" che mostrano l'artista, mondo dalla vecchia disperazione, entrare in una vena produttiva, forse in un nuovo periodo artistico.

Il presidente Gonano ha invece tracciato il Barborini umano, talvolta ispido, che non vuole catturare la simpatia e l'attenzione con furbaggini, un personaggio autentico che disdegna i compromessi. S'è infine congratulato con l'amministrazione comunale per l'interessante manifestazione. "E' giusto andare a mostre - ha concluso - avvicinarsi a messaggi artistici, ad espressioni creative, specialmente oggi che il ritmo del consumo s'è fatto così vorticoso, quasi disumanizzato, con la conseguente perdita di ogni atteggiamento contemplativo". Elio Bartolini ha aggiunto brevemente di essere rimasto sorpreso e commosso dalla sincerità sempre genuina di Barborini, che fa di lui, anche se talvolta contestato e contrastato, un artista di grande coerenza e coraggio.

La mostra ha avuto molto successo, con numerosi visitatori, con tanti apprezzamenti e con interessanti e gratificanti critiche.

Ermes Comuzzi

Dal produttore al consumatore Questa la formula per fronteggiare la grave crisi del settore lattiero-caseario

Consumare prodotti genuini e veramente di giornata al prezzo imposto dal produttore, senza i pesanti ricarichi dovuti alla distribuzione: questo legittimo desiderio è ora realizzabile a Udine. Sabato 28 novembre infatti, in via Aquileia 72, è stato inaugurato un nuovo punto-vendita, voluto e gestito direttamente dal Caseificio di Coderno che offre, oltre ai propri, prodotti diversi provenienti da altre cooperative agricole, appositamente consociatesi.

Primo in città, questo negozio è però il terzo del genere, dopo quelli pilota di Coderno e Codroipo che, con il loro grande successo, ne hanno determinato l'avvio in Udine, a coronamento di un ambizioso progetto maturato tra i soci e gli amministratori della Latteria di Coderno.

Questa iniziativa ha già dimostrato di riscuotere la piena soddisfazione dei consumatori ed anche dei produttori associati che vedono finalmente gratificati il loro impegno e la loro serietà, come opportunamente sottolineato dall'assessore regionale Paolo Braida, presidente dell'Associazione delle Cooperative Friulane e presente, con altre autorità, al rituale taglio del nastro.

Nell'occasione, l'assessore al commercio del Comune di Udine, Giovanni Avanzi, ha confermato a Leonardo Marigo, presidente della Cooperativa di Coderno, l'interesse e il favore con cui la Giunta Comunale vede questo interscambio tra campagna e città. Dal canto suo il senatore Paolo Micolini, vicepresidente nazionale della Col. Diretti e presidente della Commissione dell'Agricoltura del Senato, ha evidenziato che lo sforzo fatto dalle diverse cooperative, alleatesi per ampliare la gamma delle loro produzioni di altissimo pregio, rappresenta un segno di speranza per vincere la sfida della CEE, in quanto proprio la trasformazione dei prodotti agricoli e la loro valorizzazione costituiscono i cardini portanti dell'agricoltura del nostro paese.

A conclusione delle espressioni augurali delle personalità intervenute, il folto pubblico presente ha potuto finalmente apprezzare le svariate specialità offerte dalla Latteria di Coderno, che sono state entusiasticamente prese d'assalto, tra commenti di sincera e meritata approvazione.

Fabrizia Nardini Scotti

La casa di padre Turoldo sarà recuperata

Molti, e non soltanto in regione, avvertono l'opportunità di dare adeguata valorizzazione culturale all'opera di padre David Maria Turoldo proprio nel suo paese Natale, Coderno di Sedegliano, al quale egli, in vita, è rimasto sempre molto legato. Una spinta in tal senso viene specialmente dal mondo della cultura che auspica la realizzazione di un centro di raccolta, documentazione e studio della sua opera. La sede potrebbe essere proprio la casa natale di Turoldo, che ha bisogno di adeguati interventi. E' questo quanto si prefigge una specifica proposta di legge a firma dei consiglieri regionali Dc depositata in consiglio regionale.

La costruzione dell'edificio, spiega il primo firmatario Roberto Dominici, è verosimilmente ascrivibile alla metà del secolo XIX ed è successiva alla costruzione dei corpi interni, con i quali definisce il tradizionale spazio chiuso a corte. Padre Davide Maria nacque nella porzione settentrionale della casa che è ora di proprietà del Comune in seguito a donazione. La restante parte dell'edificio risulta ancora di proprietà privata; non è abitata ed è sostanzialmente inutilizzata.

Si prevede la concessione di un contributo al Comune di Sedegliano per l'acquisto dell'intero compendio immobiliare, per il suo risanamento e restauro. La misura del contributo è proposta nel 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e, in ogni caso, non potrà superare i 350 milioni complessivi.

L'amministrazione comunale dovrà procedere all'acquisizione delle parti di proprietà privata e il recupero deve necessariamente riguardare l'intero compendio, anche per non vanificare l'operazione. L'utilizzo dell'immobile e delle attrezzature sarà finalizzato alla raccolta, alla documentazione, alla diffusione, anche con apposite iniziative, dell'opera di Davide Turoldo, nonché ad attività culturali a uso della comunità. L'immobile dovrà, dunque, diventare il centro di riferimento dell'attività letteraria di Turoldo.

A quota 94 Ida Tomini

Ha compiuto 94 anni Ida Tomini di Sedegliano. E' stata festeggiata nell'intimità della famiglia dalle carissime nipoti e dai famigliari. Per porgere gli auguri più belli alla cara Ida era presente pure una rappresentanza del Gruppo "Volontariato" di Sedegliano.

Calendario delle feste, delle sagre e dei mercati

1) 17 Gennaio - Capoluogo - festa di S. Antonio Ab. Patrono

2) 14 Febbraio - Capoluogo - festa di S. Valentino

3) 16 Febbraio - Coderno - festa di S. Giuliana

4) Domenica succ. al 14 febbraio - Turrida - festa di S. Valentino

5) 1ª Domenica Marzo - Capoluogo - Carnevale

6) 19 Marzo - Coderno - Sagra di S. Giuseppe

7) Domenica 5ª di Quaresima - Gradisca - perdon dal Fòle

8) 1 Maggio - Coderno - Festa dei Santi Filippo e Giacomo - Patroni

9) 1ª Domenica Maggio - Rivis - Sagra di S. Gottardo

10) 1ª Domenica Maggio - Gradisca - Festa di S. Giorgio

11) 1ª Domenica Giugno - Turrida - Festa del Sacro Cuore di Gesù

12) Ultima domenica Giugno - Redenzicco - Sagra di S. Giovanni Battista, patrono

13) 29 giugno - S. Lorenzo - festa di S. Pietro

14) 29 giugno - Capoluogo - festa dei Santi Pietro e Paolo

15) 3ª Domenica Luglio - S. Lorenzo - Sagra della Madonna del Carmine

16) 3ª Domenica Luglio - Rivis - Festa di S. Margherita, patrona

17) Ultima domenica Luglio - Grions - Sagra di S. Anna

18) 1ª Domenica Agosto - Gradisca - Sagra dell'invenzione di S. Stefano

19) 10 Agosto - S. Lorenzo - Festa di S. Lorenzo, patrono

20) 4ª Domenica Agosto - Coderno - Festa di S. Lorenzo, patrono

21) 8 Settembre - Rivis - Festa di Maria Ausiliatrice

22) 2ª Domenica Settembre - Capoluogo - Festa della Madonna di Lourdes

23) 1ª Domenica Ottobre - Turrida - Festa della Madonna del Rosario

24) 2ª Domenica Ottobre - Gradisca - Festa della Maternità della Madonna

25) Domenica succ. 11 Novembre - Turrida - Festa di S. Martino, patrono

26) Ultima Domenica Novembre - Grions - Festa di S. Andrea, patrono

27) 13 Dicembre - Gradisca - Festa di S. Lucia

28) 26 Dicembre - Gradisca - Festa di S. Stefano protomartire, patrono

29) Ogni Sabato - Capoluogo - mercato di merci varie.

• **Molta partecipazione all'incontro di sensibilizzazione** sul ruolo delle associazioni nel territorio del Sedeglianese. La manifestazione è stata organizzata dal club "alcolisti in trattamento", in collaborazione con le associazioni locali e con il patrocinio del Comune.

Quanto bel canto con tre corali

Una gran bella serata musicale può rivelarsi il modo migliore per augurare Buon Anno a tutti coloro che si dimostrano amanti del bel canto ed a quanti hanno a cuore una istituzione corale locale come il Coro dei Ragazzi "La Sorgente" di Gradisca di Sedegliano.

Ecco allora un riscontro più che positivo il lusinghiero successo ottenuto dalla manifestazione "1° Incontro Musicale di Buon Anno" tenutosi recentemente nella parrocchiale di Gradisca e che ha visto il gran pienone in ogni ordine di posti.

Abbiamo chiesto a Sabrina Gasperoni, segretaria del Coro ed organizzatrice di questo appuntamento, i motivi e gli scopi che hanno dato il via alla brillante idea.

"Ci è parso innanzitutto i modo migliore per festeggiare i 10 anni di costituzione del nostro coro giovanile; in secondo luogo volevamo offrire alla Comunità di Gradisca un'occasione di svago che nello stesso tempo rivestisse un carattere culturale di un certo rilievo; ecco la scelta oculata di due gruppi corali, "Armonie Furlane di Codroipo" e "Marianus" di Morsano al Tagliamento, che hanno saputo coinvolgere il pubblico presente con un repertorio che ha spaziato dal canto gregoriano alle polifonie ed agli spirituals, dal canto folkloristico friulano a quello internazionale. L'attenzione ed il gradimento del pubblico sono stati ampiamente dimostrati dai prolungati e numerosi consensi espressi durante le varie esecuzioni in un itinerario musicale condotto da Arrigo Valoppi per "Armonie Furlane" e dalla presentatrice Valeria per il "Martianus".

Anche "La Sorgente" ha fatto la sua parte aprendo egregiamente la serata con tre brani eseguiti con gusto e raffinatezza, frutto della buona preparazione fatta dai maestri Glauco Venier e Roberto Frisano.

Uno degli scopi della manifestazione, e non c'è motivo di nasconderlo, era pure quello di raccogliere qualcosa che aiutasse il Coro "La Sorgente" a proseguire con qualche problema in meno il suo cammino. Devo perciò dire un vero grazie di cuore a tutti gli operatori economici locali per aver preventivamente sostenuto la iniziativa, ai cori che sono intervenuti senza chiederci nulla ed al pubblico la cui generosità si è concretizzata con spontaneità ed immediatezza.

Oltre al ricordo di un indimenticabile momento di aggregazione culturale, ci resta pure il desiderio di proseguire su questo cammino nell'intento di aver iniziata un'occasione che potrebbe diventare tradizionale per un paese come Gradisca, che quando inventa qualcosa di nuovo lo tiene poi ben stretto pur riproponendolo con quegli aggiustamenti che scaturiscono dalle idee e dalle proposte di quei collaboratori locali che pongono la loro esperienza e la loro disponibilità al servizio continuo della comunità, dedicandosi a costruire sempre cose belle senza pretendere nulla in cambio".

S. Lorenzo: nell'ex-latteria il centro sociale

La comunità di San Lorenzo di Sedegliano ha vissuto una significativa giornata con l'inaugurazione del centro sociale, ricavato nei locali dell'ex-latteria. Il fabbricato è stato rimesso a nuovo grazie alla laboriosità degli alpini del luogo che hanno messo a disposizione le proprie ore libere. E' stata prettamente una cerimonia alpina. I convenuti si sono trovati inizialmente nella chiesetta del cimitero, dove il parroco del paese ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dai canti religiosi del coro Ana di Codroipo.

Al termine del rito un sottotenente degli alpini in servizio originario del paese ha letto la preghiera dell'alpino. E' seguita la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. I ragazzi delle elementari hanno quindi letto brani da loro composti sul ricordo dei caduti, sulle benemerenze degli alpini e sulla speranza che trionfi in futuro in ogni luogo la pace. In corteo poi si è registrata la sfilata da piazza Venezia alla sala sociale. Il discorso celebrativo è stato effettuato dal sindaco Rinaldi. Egli ha voluto sottolineare il determinante apporto offerto dagli alpini di San Lorenzo nell'opera di recupero dell'ex-latteria, ora trasformata in un'accogliente sala sociale. Prima del taglio inaugurale per le penne nere del luogo ha preso la parola il socio Ana Valerio Zoratto che ha ringraziato tutti coloro che hanno fornito un contributo per la realizzazione del centro sociale. I partecipanti hanno potuto quindi rendersi conto della realizzazione, durante un'amichevole bicchierata. La sala occupa uno spazio di 80 metri quadrati che saranno messi a disposizione per costituire un centro di aggregazione sociale. Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte con le autorità del territorio, numerosi gruppi Ana della zona presenti con i labari e tante associazioni combattentistiche e d'arma. Era presente anche una rappresentanza del battaglione Vicenza e del Battaglione Logistico della Julia.

Gradisca incontra il suo vescovo

E' sempre motivo di forte emozione l'incontro che ognuno di noi può avere con dei concittadini che da tempo, per cause diverse, si trovano a vivere in paesi e terre più o meno lontani e, forse, più o meno diversi dai propri.

Questa emozione, credo, è ancor più accentuata allorquando l'emigrante fatica un po' a distaccarsi sentimentalmente dalla sua terra anche se dove opera ha oramai realizzato motivazioni positive di permanenza.

Un sentimento che S.E. Mons. Raffaele Nogaro, Vescovo di Caserta, non esita ad esternare apertamente; e non ha mancato di farlo neppure in occasione della recente visita che un gruppo di suoi concittadini gradiscani, uniti alla Cantoria "S. Stefano", gli ha reso nella città campana.

Non lunghi ma tanto intensi momenti d'incontro ad iniziare dalla Santa Messa che don Raffaele (a Gradisca piace chiamarlo ancora così) ha celebrato in un Duomo pieno di fedeli, dove la Cantoria ha magistralmente eseguito l'opera 516 del Candotti.

La continuazione poi nell'episcopio per un caloroso e fraterno abbraccio e lo scambio dei saluti e dei doni.

Tutto questo, a conclusione di un viaggio che la Cantoria di Gradisca ha fortissimamente voluto per un doveroso omaggio al suo illustre concittadino tanto amato per le alte doti di uomo umile, buono e nello stesso tempo forte e schietto nel suo ministero pastorale.

Un viaggio che ha pure offerto l'occasione per visitare S. Gimignano (Toscana), Pompei e, naturalmente, la maestosa e bellissima Reggia di Caserta.

Unanime la soddisfazione per l'ottima organizzazione, le belle cose visitate ma soprattutto per i desiderati, intensi e gratificanti momenti d'incontro di Gradisca con il Suo Vescovo in un viaggio che, seppur lungo, è stato vissuto nella più sana allegria ed in ottima compagnia.

Arrigo Valoppi

Premiati i Kiwi

A Sedegliano, è stato recentemente assegnato il premio "kiwi d'argento 1992" al Dipartimento di produzione vegetale e di tecnologie agrarie dell'Università di Udine. L'ambito riconoscimento viene assegnato ogni anno ad enti pubblici, ai privati o a persone che abbiano avuto dei meriti particolari nello sviluppo dell'actinidicoltura regionale che rappresenta una voce molto importante per l'agricoltura italiana e friulana. L'Italia, in pochi anni, è diventata il primo produttore mondiale di kiwi superando anche la Nuova Zelanda grazie anche al Friuli-Venezia Giulia, con 400 ettari e con i suoi 80 mila quintali di kiwi prodotti, si pone come una delle regioni più interessanti e vocate.

L'ambito riconoscimento è stato consegnato ai prof. Rigo e Giovanardi dal presidente dell'Ersa Del Gobbo, nell'ambito dell'ottava mostra mercato regionale del kiwi svoltasi recentemente a Sedegliano.

Nel corso della manifestazione, coordinata da Ugo Del Fabbro e da Ivano Clabassi, altri riconoscimenti sono stati consegnati ai produttori dal presidente del Crsa Oliviero Della Picca.

Il gran premio qualità è stato vinto da Maria Faggion di Reana del Rojale, al secondo posto si è classificata Claudia Ferino di Lestizza e al terzo Claudio Ballin di Fontanafredda. Il primo premio per il miglior kiwicoltore è stato assegnato a Battistina Foschiatti di Dignano, il secondo a Pietro Salvador di Fontanafredda e il terzo a Gino Matteazzi di Aquileia.

Demografia 1992: più decessi che nascite

Nel 1992 in tutto il Comune di Sedegliano, le persone residenti erano 3.992.- (1943 maschi e 2049 femmine), le famiglie 1474, i nati 25, i morti 49 ed i matrimoni 35.

Ecco i dati suddivisi per paese e relativi al 31 dicembre dell'anno 1992:

Sedegliano capoluogo: residenti 1132 (538 m. - 594 f.), famiglie 413, nati 6, morti 10, matrimoni 7.

Gradisca-Pannellia: residenti 697 (329 m. 368 f.), famiglie 259, nati 3, morti 8, matrimoni 4.

Rivis: residenti 321 (157 m. - 164 f.), famiglie 117, nati 0, morti 9, matrimoni 1.

Turrida: residenti 376 (171 m. - 205 f.) famiglie 151, nati 3, morti 4, matrimoni 3.

Redenzicco: residenti 62 (36 m. - 26 f.), famiglie 22, nati 0, morti 0, matrimoni 0.

Grions: residenti 352 (180 m. - 172 f.), famiglie 122, nati 4, morti 4, matrimoni 4.

Coderno: residenti 494 (257 m. - 237 f.), famiglie 177, nati 2, morti 4, matrimoni 6.

S. Lorenzo: residenti 558 (275 m. - 283 f.), famiglie 213, nati 7, morti 10, matrimoni 10

Complessivamente nei confronti dell'anno scorso la popolazione del Comune di Sedegliano è aumentata di nove unità.

Davanti a Kamembe: riflessioni

Ho potuto vedere la videocassetta realizzata dal sig. Tomini per gli amici friulani che si sono prodigati per la scuola di Kamembe in Rwanda.

Ho sentito il grazie che sgorgava dalle labbra e dal cuore dei bambini (12001), dei genitori e dei rappresentanti della comunità.

Ho pensato alle scuole elementari del nostro comune tutte chiuse per mancanza di "materia prima". Ho pensato alle nostre comunità cariche di storia che stanno invecchiando e morendo (a chi servirà la loro memoria storica?). Ho pensato alle case vuote dei nostri vuoti paesi talvolta spettrali e fatiscenti. (quante traslazioni sarebbero necessarie verso il Sud del mondo). Ho pensato alla mancanza di speranza che regna nei nostri cuori, alla mancanza di avvenire... Ho pensato ai nostri individualismi, al nostro voler vivere soli (single), al nostro non sopportare fastidiose presenze soprattutto se diverse.

Mi sono chiesto se saremo ancora capaci di incantarci per una giornata di sole, per un fiore che sboccia, se sapremo gustare il sapore del pane, se sapremo rinunciare a tante cose superflue ed effimere radicate nella nostra anima in questi ultimi trent'anni.

Ho visto i Kamembe i ragazzi gioire per il dono dell'acqua che li avrebbe dissetati in qualunque momento del giorno. Sì per coloro che hanno creduto a Kamembe questa scuola è segno di crescita, di rafforzamento della speranza e motivo in più per la grande realizzazione (nella diversità) del sogno universale di una grande famiglia umana.

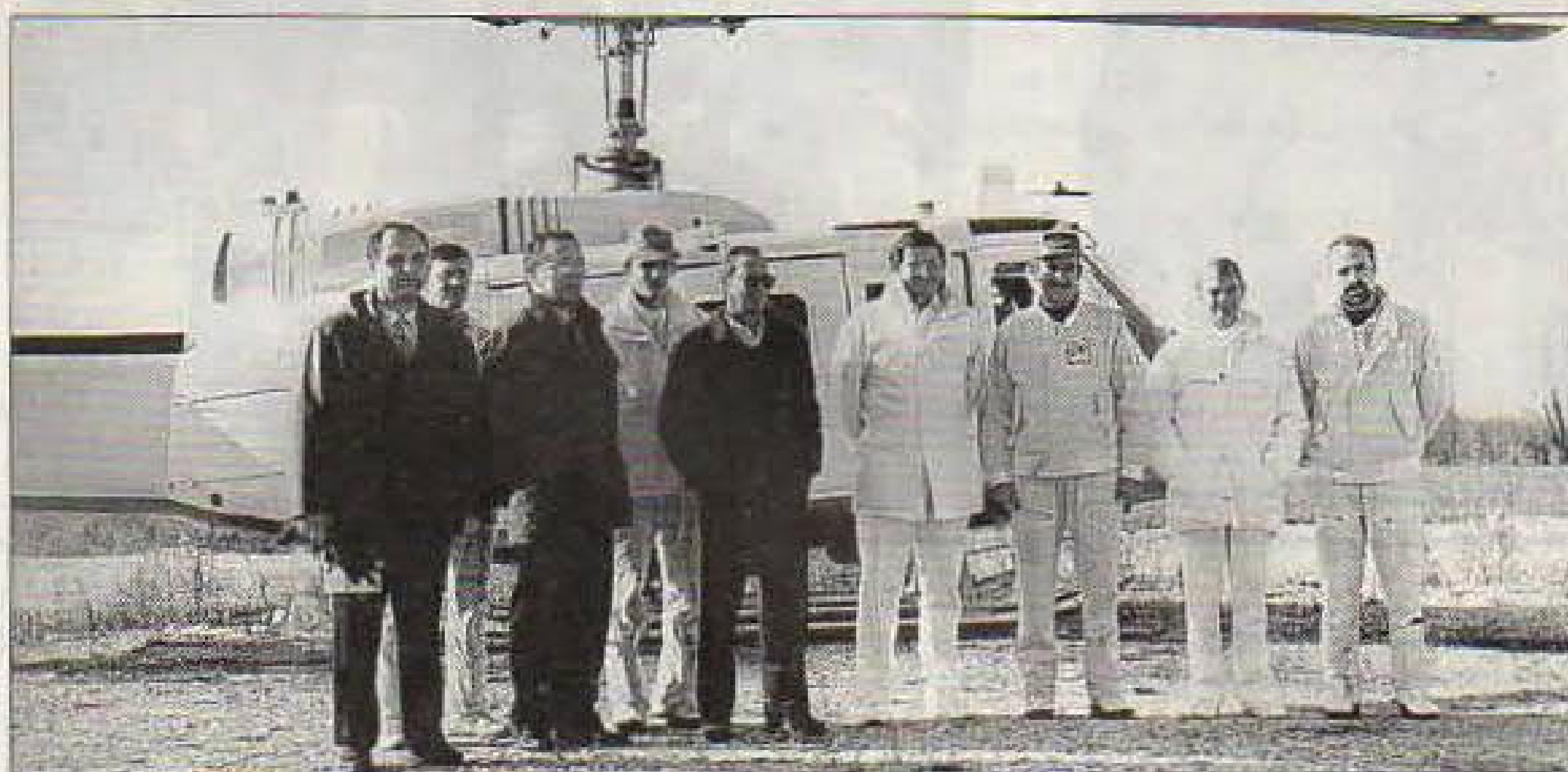
P.G.

A Varmo la forza europea di pace

Il 27 dicembre scorso, nella zona artigianale di Varmo, è atterrato un bianco elicottero della Forza europea di Pace, partecipante alla spedizione internazionale "Monitor mission", nei territori della vicina ex-Jugoslavia.

Uno "sconfinamento" necessario, per il ritiro di pacchi contenenti medaglie e riconoscimenti destinati ai soldati partecipanti alla missione, realizzati dalla Ditta Antonio Zuzzi di Varmo.

Ad accogliere gli Ufficiali, il Sindaco Vatri, gli assessori Michelin e Pestrin e il Brigadiere Marinello, oltre Zuzzi.

Dopo un brindisi augurale al Ristorante "Da Toni" di Gradiscutta, l'elicottero ha ripreso la via per Zagabria.

Selleri: un indimenticabile figura di medico

L'11 gennaio scorso, nella chiesa plebanale di Varmo, si sono svolti i funerali del *dott. Pio Umberto Selleri*, deceduto all'età di 86 anni. Una cerimonia semplice ed austera, priva di fronzoli e di esteriorità, così come lui stesso l'ha voluta (e com'era nel suo carattere).

Comunque, si ritiene doveroso ricordare la figura dello scomparso, nella sua veste di Medico Condotto / Ufficiale Sanitario di Varmo, ininterrottamente dal 1950 al 1977, fino alla vigilia della "riforma" sanitaria.

Durante questi lunghi anni di servizio, il dott. Selleri ha saputo farsi apprezzare e stimare da tutta la popolazione, per la passione, la capacità e la serietà professionale, che sempre l'ha contraddistinto.

Un grato ricordo, a quest'indimenticabile figura di medico.

F.G.

Concorso per giovani poeti

Il dottor Cornelio organizza un'altra edizione del Concorso Varmo Poesia '93. Possono partecipare i ragazzi in età scolare fino alla terza media con una o più poesie su un argomento di libera scelta. Sono ammessi al concorso sia studenti di Varmo che di altri Comuni senza limite territoriale. Le poesie vanno presentate o inviate al dottor Francesco Cornelio via Tagliamento 43 - Varmo telefono 0432/778370 oppure 778010 entro il 15 giugno 1993. Le poesie dovranno recare sullo stesso foglio di partecipazione firma, indirizzo, telefono e la disponibilità all'eventuale divulgazione. Sono graditi consigli, dubbi e obiezioni sull'iniziativa. Il dottor Cornelio sceglierà entro la fine di giugno di quest'anno le tre poesie premiate con lire 100 mila ciascuna.

Il "Foraboschi" a Canussio

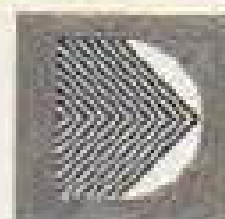
Nella serata di lunedì 4 gennaio scorso, nella nuova chiesa di Canussio si è tenuto l'atteso *Concerto per coro, soli e insieme strumentale* del Gruppo Polifonico "A. Foraboschi" di Palazzolo dello Stella, sotto l'attenta direzione del giovane m° Roberto De Nicolò.

L'appuntamento musicale è stato organizzato dalla Biblioteca Civica di Varmo, in collaborazione con la locale Parrocchia, grazie generoso sostegno della Ditta Di.Fr.Al. snc. di Gino Morson di Varmo.

La prima parte è stata riservata a Rossini come omaggio nel Bicentenario della nascita appena trascorso.

La seconda parte verteva su canti religiosi prettamente natalizi di periodi, culture ed autori vari. Nel concerto di Canussio, il gruppo palazzolese ha visto l'apprezzatissima partecipazione del soprano Isabella Comand (cantante lirica già presente da anni al Concerto di Villa Gattolini a Romans), del contralto Paola Lazzarini; inoltre: David-Giovanni Leonardi (pianoforte), Andrea Valentinis (organo-harmonium) e Sergio Tomasin (tromba e trombino).

Insomma, un concerto riuscitissimo e in grande stile, con una folta partecipazione di pubblico e di estimatori del bel canto e dello stile polifonico.

Com'è stato evidenziato dal parroco don Antonio Carraro nel suo saluto introduttivo, e dal Sindaco Vatri in quello conclusivo, questa è stata la prima manifestazione culturale del 1993 nel territorio varmese e la prima in assoluto che si tiene nella nuova chiesa frazionale, in corso di completamento estetico e funzionale.

Bravi i giovani di Canussio

Nel contesto di una recente manifestazione ufficiale, con il Prefetto di Udine e diverse autorità civili e militari, oltre all'Amministrazione civica di Varmo, è stato elogiato ed additato ad esempio l'impegno di volontariato fin qui condotto con capacità, dal *Gruppo di giovani di Canussio (Gruppo assistenza radio "Cianùs")*.

Attività, la loro, che da anni oramai permette l'ottimale svolgimento delle diverse manifestazioni pubbliche locali.

Notizie in breve

• Un miliardo per il recupero abitativo.

Per l'interessamento dell'Amministrazione comunale, l'I.A.C.P. di Udine, per la prima volta sta finanziando a Varmo un progetto di recupero abitativo.

Infatti, saranno presto ristrutturati degli edifici rustici posti in Via Robbiani (Capoluogo), su progetto dell'arch. Coretti, con la realizzazione di 9 alloggi popolari di varie dimensioni.

Si andrà così a rivitalizzare il centro storico del paese, valorizzando, nel contempo, il patrimonio architettonico esistente, per conservare intatti i segni, le testimonianze dell'antica civiltà agreste friulana.

Il costo dell'intervento supera il miliardo.

• Pronto, ... Comune di Varmo

Si porta a conoscenza che gli Uffici municipali del Comune di Varmo, hanno subito modifiche nelle utenze telefoniche.

I nuovi numeri telefonici sono i seguenti:

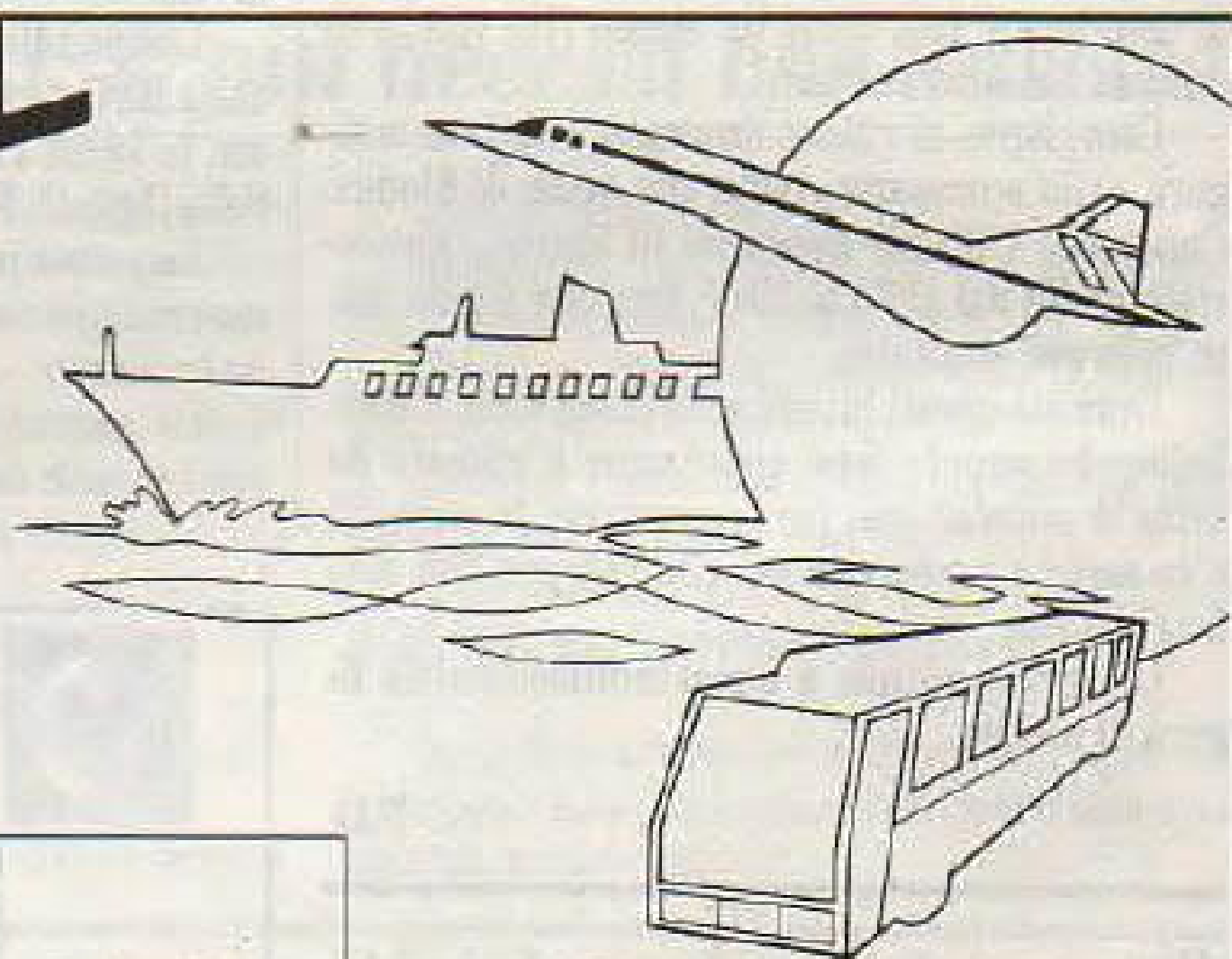
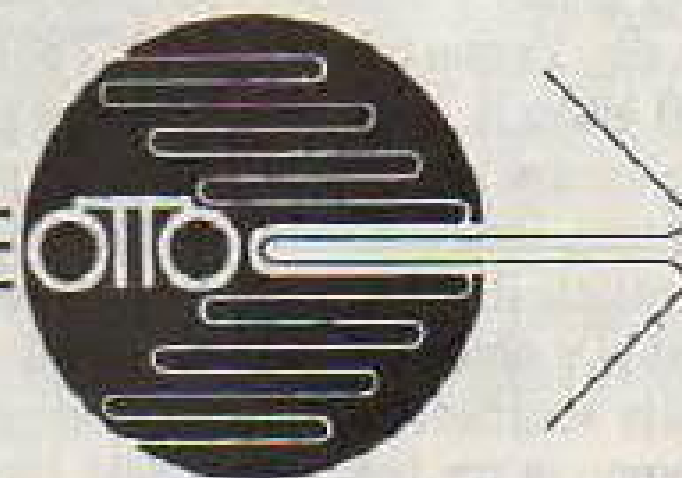
- Uffici demografici, uff. tecnico e ragioneria: 77.86.85
- Sindaco: 77.86.23
- Fax e Videotel: 77.86.08

• Parcheggio in Via Latisana

Si sta realizzando a Varmo, in Via Latisana, un parcheggio pubblico, indispensabile per le esigenze di traffico su quest'importante arteria stradale, soprattutto in certi periodi dell'anno.

L'opera, voluta dal Comune, su progetto del geometra Collovati, viene realizzata dalla Ditta Travanut Strade.

• La Lega Nord anche a Varmo

Il 21 dicembre, nella palestra di Varmo si è svolto un affollato, riuscito incontro della Lega Nord, presenti l'On. Roberto Visentin e il consigliere prov. Pietro Fontanini.

Operatore dei servizi sociali a Codroipo

Fra pochi giorni gli alunni di terza media presenteranno la domanda di preiscrizione alle scuole superiori. Per meglio qualificare la propria offerta formativa, in sintonia con le richieste del mondo del lavoro, l'Istituto di "J. Linussio" di Codroipo ha voluto attivare nella sua sezione professionale (ex-Stringher) la nuova qualifica di "Operatore dei servizi Sociali", che si affiancherà agli "Addetti alla segreteria d'azienda". Il nuovo corso si rivolge a tutti quei ragazzi che sono particolarmente sensibili alle problematiche sociali. Infatti questa figura professionale "svolge la propria attività nei servizi socio-educativi, nelle strutture comunitarie pubbliche o private, nei riguardi di soggetti di diversa età per promuovere e contribuire allo sviluppo delle loro potenzialità di crescita personale e/o di inserimento e partecipazione sociale".

L'insegnamento si articola in **un'area comune** (cioè quel complesso ci conoscenze che debbono formare il bagaglio culturale di ogni ragazzo dei nostri giorni, secondo le indicazioni della Commissione Brocca per il biennio unificato riformato) che comprende: Italiano e storia; Lingua straniera; Diritto ed Economia; Matematica ed Informatica; Scienza della terra e biologia; Educazione fisica e Religione. Segue l'area di indirizzo, che comprende le discipline "tipiche ed esclusive" di questo corso, che sono: Psicologia e scienza dell'educazione; Diritto, legislazione sociale ed economia; Disegno; Educazione musicale; Metodologie operative. Infine c'è l'area di approfondimento, che serve innanzitutto a rendere più agevole al ragazzo che ha appena ultimato la fascia dell'obbligo il passaggio alle superiori attraverso un'attenta opera di recupero e di sostegno, poi a favorire l'orientamento professionale con iniziative di alternanza scuola/lavoro, onde inserire più facilmente i giovani nella realtà lavorativa.

Al termine del terzo anno gli allievi conseguono il diploma di qualifica e, se non intendono accedere subito all'attività lavorativa, possono frequentare un corso biennale post-qualifica in uno dei seguenti settori: minori, anziani, handicappati, devianti, conseguendo al termine sia il diploma di maturità professionale, rilasciato dalla scuola, sia una qualifica di secondo livello.

Ritengo che la proposta abbia una sua intrinseca validità e che copra un'area ancora carente non solo nel codroipese, ma a livello provinciale.

Il preside
Gianfranco Vonzin

Elenco degli alunni per i buoni libro

Tagli del Comune di Codroipo nell'attribuzione dei buoni-libro per l'anno scolastico '92-'93.

Questa volta sono stati esclusi gli alunni degli istituti superiori. Soltanto cinque milioni sono stati distribuiti tra gli studenti delle scuole dell'obbligo. Ecco, comunque, l'elenco completo degli studenti che riceveranno una somma per l'acquisto dei libri di testo, predisposta dal commissario prefettizio: Paola Carlevaris, Lisa Carlevaris, Alberto Ebene, Stefania Fresco, Valentina Marson, Fulvia De Rossi, Alessandra Piccini, Sonia Le Piane, Claudia Moro, Marco Lenarduzzi, Laura Tubaro, Elis Mauro, Chiara Benvenuto, Manuela Carlevaris, Nicole Agnoluzzi, Laura Pellizzer, Fabiola Liani, Igor Mauro, Fabio Zoratto, Massimo Pietrini, Marco Zoratto, David Tonizzo, Thomas Comisso, Michela Santoro, Sandra Bello, Stefano Ferracin, Sonia Molianri, Patrizia Sandri, Cristina Sgorlon, Valentina Molinari, Gianpaolo Comisso, Davide De Podestà, Pietro Pezone, Mauro Cipone, Silvia Muffatto, Maela Polano, Emanuele Cipriani, Fabio Fraulin, Alberto Mizzau, Nikos Zecchin, Andrea Danussi e Alex Visintini.

Scuola elementare: ricatto sui rientri pomeridiani

Egregio Signor Direttore,

condivido con quanto riportato nell'articolo "Speciale Scuola" pubblicato sul Ponte del mese di dicembre. In particolare quando si accenna alla forma di ricatto adottata dl Provveditorato nel concedere l'insegnamento dell'inglese solo alle scuole che effettuano i rientri pomeridiani.

Il Consiglio del 1° Circolo di Codroipo, ritenuto che, con rientri o senza rientri, nei plessi di Codroipo Piazza Dante e Beano esistevano le condizioni per l'insegnamento della lingua inglese, ha inviato alle competenti autorità scolastiche la lettera allegata che chiediamo gentilmente di voler pubblicare.

Ringraziando per la collaborazione, porgo cordiali saluti.

Il Grazie di "Armonie Furlane"

Preg.mo Direttore,

dalle pagine del Suo periodico desidero rivolgere a noi mio personale e degli altri componenti il Gruppo Vocale "Armonie Furlane", il sentimento della più viva gratitudine al Comitato Organizzatore del premio "Jacum dai zèis" per il riconoscimento destinandoci nell'ultima edizione.

Colgo pure l'occasione per riconfermare la disponibilità del nostro Gruppo Vocale a collaborare in tutte le manifestazioni che le organizzazioni benefiche e di volontariato locale intendessero porre nei loro programmi.

Un sentito grazie anche alla Parrocchia di Codroipo nella persona dell'arciprete mons. Bigotto per la cortese attenzione riposta sulla nostra istituzione.

E grazie anche a Lei per l'ospitalità.

p. Armonie Furlane:
Bruno Biscontin

Niente lingua straniera senza rientri?

Ecco la lettera inviata al Direttore Generale dell'Istruzione Elementare e al Provveditore agli Studi di Udine.

Questo Consiglio di Circolo riunito in data 4 dicembre, rivolge alle SS.LL. istanza, a fine di conoscere le ragioni per cui non vi è stata assegnazione di insegnanti per la lingua straniera, ai sensi della C.M. 116 del 21.4.92, a questo Circolo Didattico.

La situazione del Circolo risulta la seguente:

a) vi sono due insegnanti titolari nel Circolo, specialiste per la lingua inglese, che hanno superato i tests e frequentato gli specifici corsi di formazione e che si sono dichiarate disponibili ad operare nelle scuole del Circolo;

b) in data 26.6.92 sono stati trasmessi agli organi competenti i progetti elaborati dal Collegio dei Docenti, secondo quanto previsto dalle disposizioni;

c) il plesso scolastico di Piazza Dante di Codroipo funziona a 30 ore e quello di Beano è organizzato a tempo pieno.

Stante questa situazione, che vede competenze e risorse professionali non adeguatamente finalizzate al processo innovativo della scuola elementare, che vede nella lingua straniera un punto qualificante dei Programmi '85 e della L. 148/90 di Riforma, non si comprende come mai non si sia dato corso alla lingua straniera dal momento che esistono le condizioni previste dalla C.M. suindicata.

In attesa di sollecita, formale risposta

Il Presidente del Consiglio
di Circolo 1° - Codroipo
(Fiorenzo Molaro)

Legge 241 (detta della trasparenza) ovvero, quanto costa la trasparenza?

Spett.le redazione,

il data 17.12.92

mi sono rivolto all'ufficio tecnico del Comune di Talmassons per chiedere la visura di un appalto della Provincia di Udine che interessa il Comune in cui abito.

L'impiegata, gentilissima e disponibile, mi ha invitato ad indirizzare la domanda per la visura al sindaco su carta da bollo da lire 15.000. Quando poi ho ricevuto la autorizzazione per esaminare le scartoffie, la persona che mi accompagnava è stata, sempre gentilmente, invitata a rimanere in disparte perché solo io potevo e avevo il diritto di leggere gli atti che mi erano stati messi a disposizione.

Come può reagire un cittadino di fronte a queste "violenze morali"?

Mi è stato anche detto che, probabilmente, se mi fossi rivolto alla Provincia, avrei ottenuto il tutto gratuitamente.

Prego allora pubblicare questa mia nella speranza che dopo tante promesse qualcosa cambi finalmente nel rapporto stato-cittadino visto che ogni ns. diritto, o meglio qualsiasi rivendicazione dei ns. diritti, ci costa tempo e denaro.

Mandi

Daniele Moretto

Lo sfogo

Queste righe sono solo uno sfogo per denunziare come, oramai, si sia superato il limite di sopportazione oltre il quale la dignità della coscienza impone la rabbia. Chiedo pertanto spazio al Vs. periodico, precisando che, non volendo imitare quei politici che hanno il vezzo di siglare i loro scritti con degli pseudonimi, troverete in calce la mia firma.

La mia collera ha origini in quei preoccupanti segnali provenienti dal Parlamento italiano, sede in cui (nessuno, alcuni, pochi, abbastanza, tanti, tutti) cerchi o cerchino di cancellare con un colpo di spugna 40 anni di malaffare, anni in cui governo e opposizioni si sono autofinanziati con tangenti, voto di scambio, raccomandazioni e forse con la mafia. Questi galantuomini, prima, hanno cercato di delegittimare i loro accusatori (pensate che un ladro scoperto in flagrante da un delinquente non sia più colpevole? riflessione da non associare alle parti chiamate in causa precedentemente), poi si sono difesi ricorrendo all'immunità (promesse da farabutti quella della sua abrogazione). Tutto vano: le accuse ancora lì penzolanti sui loro capi.

Hanno cercato poi di spiegarci che rubare per i partiti, poiché si è sempre fatto, non è un reato ascrivibile ad un singolo politico ma bensì all'insieme del sistema. Premesso che non è il sistema democratico dei partiti ad esser in crisi in quanto lo sono coloro che si sono arricchiti servendosi del sistema chiedo se sia giusto che A, B e C (soci della Tangenti snc) siano assolti poiché hanno rubato in nome e per conto della Tangenti snc condannando così solo quest'ultima: ma in galera chi ci va? Risposta: in galera non ci va nessuno perché "faremo" il condono. La mia coscienza, pur turbata, accetta in via di principio questa soluzione: vengono amnistiati o condonati già tanti reati in Italia... ma un attimo: chi è il soggetto di quel "faremo"? Sono sempre loro, quei galantuomini di prima, e allora No, No devono gridare le dignità della coscienze!!!

In uno stato democratico ove vige un diritto garantito dalla Costituzione un colpevole non può autoassolversi: ma l'Italia è uno stato di diritto? Le leggi ci sono ma l'ingiustizia regna sovrana. Nelle altre parti del mondo, i farabutti, al contrario dei nostrani, sanno che se scoperti dovranno pagare il giusto fio: con la galera, con le dimissioni (a onor del vero anche in Italia ci si dimette salvo poi ripensarci).

Dobbiamo delegittimare non il sistema ma i galantuomini di cui sopra; non per ragioni di equità ma per il nostro stesso egoismo (amara considerazione). Quando pioveva e pioveva spesso una volta si dava la colpa al Governo ma il Governo stesso ci "regalava gli ombrelli". Poi esso ha incominciato a requisire gli ombrelli ai pensionati, poi ai malati, in seguito ai giovani, ora agli operai e ai lavoratori autonomi, presto a te che leggerai queste righe. Vuoi che questo accada: vuoi che l'Italia dichiari bancarotta o cada sotto la tirannia di qualche dittatura (di destra di sinistra o di centro)?

Tacciatemi pure di qualunquismo per quanto scritto ma ora vorrei un'ultima risposta: "Quei galantuomini esistono anche a Codroipo"? Di tangentini, No di certo ma, assistendo all'ultima seduta del Consiglio Comunale, galantuomini che hanno confuso il far politica con il proprio tornaconto (personale o di corrente) si sono visti: eran, forse, tutti.

Daniele De Gasperis

Sacrifici... tanti per un'Europa unita

Egregio Direttore, desidero parlare di "Maastricht", parola chiave che viene spesso usata, magari impropriamente per cercare di dare un tono culturale al proprio discorso.

Ma cos'è realmente Maastricht?

Se guardiamo al significato intrinseco della parola, Maastricht è sinonimo di Europa e ci serve per creare quel fantomatico mondo che si fa tanto attendere: l'Europa, appunto. Ma Europa nel senso di Europa e non di Italia + Spagna + Francia + Regno Unito + Germania + ...

Ed è chiaro che per arrivare all'unità che tanto sospiriamo, dobbiamo fare alcuni sacrifici.

Volendo analizzare la nostra realtà economica, "nuda e cruda" così com'è, non ne trarremmo poi risultati così esaltanti.

Il sacrificio a cui noi dobbiamo sottoporci (noi come paese) risulta essere abbastanza difficoltoso da attuare.

A scopo informativo posso dirvi che Maastricht prevede un deficit non superiore al 3,5% del PIL (prodotto interno lordo) ed il nostro è del 10%.

Un altro problema è rappresentato dall'indebitamento che non dovrebbe superare il 60% del PIL e purtroppo il nostro indebitamento è tre volte superiore a quello previsto.

Ultimamente sono in molti che si lamentano per la manovra economica, ma tutto ciò ha un senso e tale senso è perfettamente in sintonia con Maastricht; infatti, tra le altre, il trattato si è posto come meta l'unità monetaria d a ciò si potrà giungere solo rispettando tutta una serie di termini quali sono anche i due precedentemente descritti.

Per esempio, quest'anno il deficit è stato contenuto in 150 mila miliardi a differenza delle previsioni che lo quotavano a 200 mila miliardi.

Queste non sono semplici cifre buttate a caso, bensì dati di fatto che devono farci capire che se noi ci sentiamo realmente europei e vogliamo diventarlo a tutti gli effetti, dobbiamo compiere dei sacrifici.

Noi italiani siamo tenaci, quindi perché buttare via tale possibilità (l'Europa unita) che ci viene offerta sul cosiddetto piatto d'argento, anche se ora può non sembrare tale?

Con cordialità

Cinzia Zanelli
(4ª ragioneria)

Nessuno si cura delle acque di fogna nelle risorgive

Preg.mo Direttore

si è parlato del parco delle risorgive alcuni mesi fa, quando era stata annunciata la sua chiusura. I politici di turno, sotto la spinta dell'opinione pubblica, si sono adoperati affinché questa tendenza, paventata dall'azienda delle foreste, non si avverasse. Il parco, con alcuni aggiustamenti nell'organico, quest'ultimo ora è aperto al pubblico. Fino a qui tutto bene. Quello di cui invece nessuno sembra accorgersi è che il canale all'entrata riceve, qualche centinaio di metri a monte del parco, le acque fognarie provenienti da un condotto. Queste ultime, normalmente, dovrebbero essere convogliate al depuratore ma per mancata manutenzione e inadeguatezza dei condotti fognari si scaricano nel canale suddetto. Dal colore e dall'odore qualsiasi persona si accorge che c'è qualcosa che non funziona ma probabilmente a nessuno importa molto. La difesa reale dell'ambiente si fa con i fatti e non con le parole e le promesse. Si deve cominciare anche da queste cose ma sembra che i maggior interessati, come l'ufficio tecnico comunale, non ritengano importante questo problema. Gli stessi discorsi si possono fare per quello che riguarda la gestione, appaltata ad una ditta privata, del depuratore comunale. Anche qui i controlli non sono altro che optional e spesso l'acqua che deve essere depurata finisce direttamente nel torrente Corno. Il parco delle risorgive dovrebbe essere considerato ormai un ambiente unito nella realtà della pianura friulana, da valorizzare, tutelare e far conoscere. Invece lo si considera spesso un giardino pubblico con acque di fogna che allietano il visitatore e poi si sente dire che bisogna cambiare, meno male! Saluti

Emma Venuto

di Francesco Cornelio

Giardino della mia infanzia

Fazzoletto di terra
lembro di mondo
perimetro di sogni
palcoscenico di vita
teatro di comportamenti
palestra di sentimenti.
La tenera età
andava a braccetto
con l'entusiasmo
iridato dai rifletti di cristallo.
Nel giardino dei miei sogni
custodivo i miei pensieri,
le riflessioni, i segreti, le illusioni
e inventavo il mio futuro
ovattato di speranze.
Con le ali di farfalla
roteavo fra gli alberelli
veleggiando fra le zolle
increspate come onde.
Ad ogni giro scoprivo e obliavo
la luce e l'ombra
il tempo e lo spazio
il sole e il cielo
il cielo e la terra
la forza centrifuga e centripeta
la gravità e l'antigravità.
Correvo con l'immaginazione
fino al mio lontano aquilone
e dall'alto vedevo
la reggina del mare
con le case e le persone.
Non c'erano muri,
né odii, né egoismi, né confini.
L'idillio svaniva presto
e ritornavo a terra
a reinventare quei sogni
di re senza regno e senza scettro
nel mio solerte giardinetto...

Senza differenza

Senza diffidenza
corro verso gli altri,
senza diffidenza
per fare esperienza,
per capire la gente
e vivere momenti di speranza.
Anche se la vita
mi ha riservato
qualche incongruenza,
senza diffidenza
continuo a vivere
la mia esistenza.
Senza diffidenza
continuo a seguire
il mio sentiero
proiettato nel futuro
ornato d'ogni cristallina
e rosea speranza....

Lola

Ero un bambino di appena sei anni;
Lola, la cagnetta di casa
manifestava strani sintomi
e stava per dare alla luce la cucciolata.

Ebbi un momento di smarrimento
capivo la situazione e volevo fare qualcosa
per lenire le doglie del parto alla cagnetta
che ringhiava intimandomi di stare lontano.

Mi organizzai in un baleno
producendo dei pannolini
con una stoffa bianca
che trovai a portata di mano.

Presi uno dopo l'altro dalla testa
i tre cuccioletti
e li tirai lentamente
per non produrre lesioni.

La cagnetta approvò gradatamente
la mia opera;
avevo superato una prova assai particolare
quale piccolo grande ostetrico luminare!...

Povero gatto

Da parecchi giorni
non torna il piccolo gatto
e invano l'aspetto.
Un altro misfatto
perpetrato contro l'ignaro gatto.
Sacrificare un piccoletto
che armonizzava il giardinetto,
e' proprio un gesto da interdetto.
Nonna gatta
da chi ha sapienza distrutta,
la seppellii nel giardinetto.
Ma questo poveretto
non ha neppure un angoletto
dove mamma gatta
possa ricordare il suo pargoletto.

Poesia

Trai ispirazione
dagli occhi di una donna
nasci dal sentimento
cerchi le parole nelle sue labbra.

Accarezzi la sua immagine
guardi la vita nei suoi fianchi
nutri i sogni di dolcezze
nascondi le amarezze.

Viaggi sospinta dal vento
prendi forma nei ricordi
arrivi agli occhi del lettore
e voli eterea nei suoi pensieri....

Libertà

Cara libertà, per te vivo errando,
sei la mia compagna, la mia strada,
il mio orizzonte, i miei sogni.
Con te vivo il mio tempo,
con te soffro perché sei incompresa.
Sei una pudica e magica donna
che geme, lotta e distilla lacrime.
In te credo quando provi a conquistare
l'omo sapiens, spazi liberi, cieli aperti.
Giù i muri, le frontiere, le barriere,
le incomprensioni, le divisioni, i compromessi,
lasciatela passare! E' lei la diva!
Liberate la libertà e fatevi conquistare!...

L'inverno

Ho visto nell'inverno il grano nascere
dalla terra
foglie verdi romperla e spuntare
così ansimanti per raggiungere un
raggio di sole.
L'inverno non le uccide le prepara
all'estate che poi le colorerà
d'oro.
Ho visto un trattore rompere la terra
nera, fredda e gabbiani intorno.
Ho visto gli alberti spogli, nudi
infreddoliti,
sembrano braccia che si innalzano al
cielo.
Alcuni sembrano vivi: sembrano
parlare, altri gridano.
Ed il cielo è sovrano
guarda ogni cosa regola le stagioni
comanda la pioggia ed il sole.

B. L.

Mille foglie

Mille foglie ogni giorno cadono
dagli alberi
ricoprono i sentieri, i viali
le strade.
Colorate di mille colori tra
loro diversi, unici speciali.
Mille foglie calpestate,
sollevate dal vento
spostate.
Poi si posano sulla terra
gelida, fredda glaciale.
Eppure è madre che tutto
accoglie tutto unisce.

Loretta Baccan

Semblee da l'Istitût ladin-furlan "pre Checo Placerean"

In te ostarie "Lis risultivis" di Codroip, a si è dade adun la semblee dai socis da l'Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" di Codroip. In te ocasion, al è stât presentât ai intervignûts il lavôr dai ultins doi ains; un program unevore consistent considerant che l'Istitût al vîf di volontariât e a nol à sostegnos economics de bande des istitutsions, fale un contribût anuâl de Province di Udin mediant il sô assesorât ae culture.

Dongje de programatsion e de realizatsion da la fieste dal 3 di avrîl che tai ultins doi ains à dimostrât di jessi un vêr moment di sgambi culturâl jenfri lis varis associatsions furlanis e i Grops Ladins de Val Badie, de Val di Fasse e dai Grisons, l'Istitût al à metût in vore une serie di atività̂ts e di initsiativis impuartantis ancje a nivel european. Di fat, oltri che lis rassegnis teatralis; la presentatsion di libris in furlan tês scuelis mezanis; la presentatsion di libris in furlan tês scuelis mezanis; la adesion in cualitât di soci al Istitût di Culture Furlane; il cors di furlan-todesc; la racuelte di firmis pe letare al Pape; la comemoratsion itinerante dal 3 di avrîl; l'incuintri cul comitât di San Michêl al Tiliment; la presentatsion dal film "Gli ultimi" e di une mostre fotografiche sul film, l'Istitût al à tignût i contats cu' l'Istitût Ladin "Micura de Rü", cu la Lia Rumantscha, cu l'Universitât di Barcelone e cun tune associatsion culturâl in Frisie.

In te semblee, oltri che fevelâ des atività̂ts passadis, il President Zuan Pressac al à presentât la relatsion morâl, al à ringratsiât i socis pe colovoratsion e a si è augurât di cûr che nol mancj mai il spirt ch'al à animât l'Istitût dal prin dì de so fondatsion fin al dì di uè.

Il tesaurîr Angelico D'Agostin al à fat la relatsion economiche daspò la cuâl i presints a àn podût fâ domandis e dâ conseis. In particolâr al e stât unevore interessant jodi cemòt che i socis a àn voe di lâ indenant tes initsiativis, e a chist proposit a son stadis fatis propuestis pa l'avignî.

Al è stât proponût, in particolâr, di dâ grant risalt ae fieste dal 3 di avrîl prossim cun tune cunvigne sul "status" da lenghe furlane e, in plui, di invidâ ducj i furlans in chê zornade a fevelâ la lôr lenghe in cualsisei lûc e situatsion.

Atris propuestis a son stadis fatis par continuâ a jessi presints in tês variis realtâts des lenghis minoritaris in Europe e a sbur^tâ lis istitutsions par che lis initiativis da l'Istitût a podin jessi preseadis in particolâr tes scuelis mezanis e superiôrs dulâ che nol è mai facil jentrâ par colpe di une burocratsie paludose e purtrop ancje pe pocje sensibilitât che par solit si cjate in tai insegnants.

Daspò jessisi sgambiât ideis e impinions, a si à projiodût a rignuvî lis incarghis: il consei diretîf pai ains 1993-1994 al à cussì compunût: President: Gotart Mitri; Vice-President: Adelio Mantoan; Segretarie: Franca Mainardis; Tesaurîr: Angelico D'Agostin. A fasin part dal Consei ancje altris siet socis e tre revisôrs dai conts.

Un auguri di bon lavôr a ducj e un auguri particolâr a l'Istitût ch'al podi simpri jessi une piçule flame piade tal grant scûr de indiferense che ancjemò a si spant atôr atôr in te realtât dal nestri Friûl.

Franca Mainardis

Vecje zornade

Si stùdin, un a un
duc' i barcons dal borg:
voi ch'a si sièrin
su la fatûre, e il sanc,
su lis lagrimis, i pensîrs,
su la gjonde e i svindics,
su la pâs e il torment.
Tant che voi stracs
ch'a bràmin di polsâ
a mòrin lis lùsignis
di une vecje zornade.
Doman, screât un gnûf vistît
il borg si sveará:
a binôre la sperance,
a misdì il progjet,
a sere il marùm;
a ôre di gnot
si studaràn
ancjemò i barcons
su duc' i sintiments...
su la zornade finide,
compagne a chê di jêr
e sûr di chê a vignî.
Nuje al mude,
sot di un cîl
che plui nol cjape bot;
e il sorêli,
in tal so lunc viaç,
al scialdarâ compain,
vuè e doman,
il to sfuarç di vivi
e chel di tantis
furmiutis in rie.

Franca Mainardis Petris

"Il Pignarûl o pan e vin usancis"

A jé n'è antiche usance
che di fa il pan e vin
e par simbul e creance
di scjaldâ Gesù Bambin.

Cheste antiche vecie usance
che mai plui tramontarâ
fin che dure chiste fede
il bambin si scjaldarâ.

L'é dificil smenteasi
da lis vecis tradizions
comei nestris antenâz
si dedicavin cun passiòn

Di une usance cussi biele
duc a sintin alegrie
che di cert il cur no sbaglie
dai ricuàrz e nostalgie

Une stele ere di guide
pai remagios dall'orient
par donâ oro, incens, e mirre;
e rivâ fin a Betlém.

San Josef e la Madonne
a cirivin u puestùt
ma par lor nol' iere nuie
par scjaldâ il bambinut.

L'è nasut in une stale
in mièc la nef e al fred
e scjaldat di un mussut
par cuviarte al veve un vel.

Dut il mond vuè l'è in fieste
in qualsiasi pais
e une grande allegrie
sie in tiare che in cil.

La dovut ben nasci puar
par salvâ l'umanitât
e dai omps crudei e ingraz
a l'è simpri maltratât.

E chest a l'è un esempli
par duc i sie fis
che cun oro, sfarzo, e lusso
no si compre il paradis.

Emilio De Paoli

I grains atôrs di Rivis

Grande a è stade la tension e la emotsion, dopo tant lavôr di preparatsion, che i zovins dal rinovât Grop Teatrâl di Rivis a àn sintût la sere dal 23 genâr passât prin di tornâ sul palcoscenic dopo cualchi an. Ma, passât il prin moment dut al è filât vie benon. La sale parochiâl stracolme, tante atese di bande dal public di jodi al lavôr i siei "grancj atôrs". Ce gjenuinitât, ce serenitât, ce divertiment che nus vês regalât!!! Us vin plaudîts a lunc; lu vês meretât pa la vuestre spontaneetât, e di sigûr ancje pa la vuestre braure.

I sperin tant di tornâ a jodius al plui prest e che i podedis mostrâ e fâ preseâ atôr lis vuestris capacitâts.

G. M.

Cors di inglês su discut par ordenadôr

Evolutsion al è il tiermin plui coret par definî ce ch'al è stât e al è il probleme da la didatiche des lenghis. In curt: i sin passâts da la concentratsion su la gramatiche e su la tradutsion ai metodos audio-orai, al metodo situatsional ch'al a dât impuartance al contest comunicatîf e cuindi ancje a la lenghe sicu prodot di une civiltât. Cu psicolenghistiche a è stade zontade l'impuartance dal rôl atîf da l'arlêf e a lis sôs motivatsions di fonde.

Partint di chì, o vin jodût che l'insegnant al à començât a jentrâ in classe no dome cul libri ma ancje cul regjstradôr e lis cassetis; a son stâts fats lavoratoris di lenghis, dulà che dongje l'audio a si è zontât il video; e par ultin, al è jentrât ancje l'ordenadôr (computer): dut par brincâ l'atentsion da l'arlêf, par alçâ la sô motivatsion.

Il cors ch'o ai burît four a si met jenfri chist gnoufs jutoris pal studi da lis lenghis. Al è un lavôr sempliç dal punt di viste didatic; al è destinât ai principiants, a chei cunt'une conossince da l'inglês di grât intermedi o ancje a chei ch'a vuelin dâ une spolverade al lôr inglês dismenteât.

Il cors al è articolât di fonde su la risolutsion di esercitsis su lis principalis struturis gramaticalis: i verps ausiliârs, i pronons sogjet e complement, il presint, il passât sempliç e compost e il futûr indicatîvs, lis prepositsions e âtri.

Si trate, in definitive, di un rustic prin tentatîf in marilenghe di fâ jentrâ l'ordenadôr ta la didatiche des lenghis, dulà che i vin oremai i multimediai bielzâ in vendite pa l'inglês. E jo mi domandi: parcé no vino di prontaju ancje par imparâ il furlan?

Gotart Mitri

Telâr de storie dal Friûl

Al vignarà presentât tra culachi zornade, a cure da l'Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean", il libri "Il telâr de storie dal Friûl", un lavôr mai publicât e scrit di Pre Checo tal 1979.

Il libri al è une schematizatsion de nestre storie di popul de preistorie fin al 1866, une vôre semplice e ben delineade, plui che mai interessante sôre dut tant che supuart didatic pes scuelis elementaris e miezanis.

Chisxte realizatsion a è stade pussibile pe cortesie ch'a à dimostrade l'ingegnir Paolo Pellarini ch'al à volût regalâ a l'Istitût lis pagjnis scritis a man dal so amì Pre Checo.

Gratsiis di cûr ancje ai eredis di Montenars ch'a àn permetût la publicatsion e un agrât particolâr a Pre Antoni Beline par vê scrite la jentrade dal libri. Chist lavôr a si podarà cjatalu tes librariis e a Onde Furlane.

Franca Mainardis

La Gjate di Onelie

A mi è simpri un imbredei
scomenzà une storiute
uè us conti il fât dal vêr
di une picjule gjatute.
Spacisave tal curtîl
dute monde e tant ninine
e so mari a insegnave
a fa cori la gjaline.
Il mangjà ca i dave Onelie
l'ere respà lis rassadizzis
distirade sul pedrât
inocente cence vizis.
In te fieste comandade
a crustave un surisin
e cussì a panze plene
si pogneve sul zerbin.
Ma une di rive di Udin
une siore in decoltè
s'inamore de gjatute
e la ûl dute par sè.
La me lassi siora cara
portar via la so gattina
mi le zuro che la tratto
tanca fos la mia bambina.
Vedarà la tengo conto
con un pelo lustro e bello
e la notte l'adormenso
in sul brazzo, tal tinello.
Siore Onelie no i par vere
di gjavasi chel sporchit
involuzze di premure
une talpe di purcit.
Petenade e ben lecade
cun t'un lâz atôr dal cuel
ogni dì je la puartave
ai zardins, po in vie Pasquel.
Seis mês dopo une veture
si fermave sul puartòn
une siore dismontave
cun sul brâz un voluzzon.
Se la prenda la sua gatta
nol se più cosi carina
mi che anca il ghe compravo
i biscotti de vetrina.
La portavo sempre a spasso
ben pulida e smondeata
non l'avessi mai creduto
che la fosse così ingrata.
E pertanto cara siora
non mi fassa brutto muso
la ritorno grassa e bella
riverisco e poi me scuso.
E cussì a siore Onelie
jè tornade la gjatute
ma la part però che siore
a la fate propit brute.
A ognidune ch'a si spose
jò ur conti chistu fât
stait atentis cjaris frutis
ch'a no us tocj come al gjât.

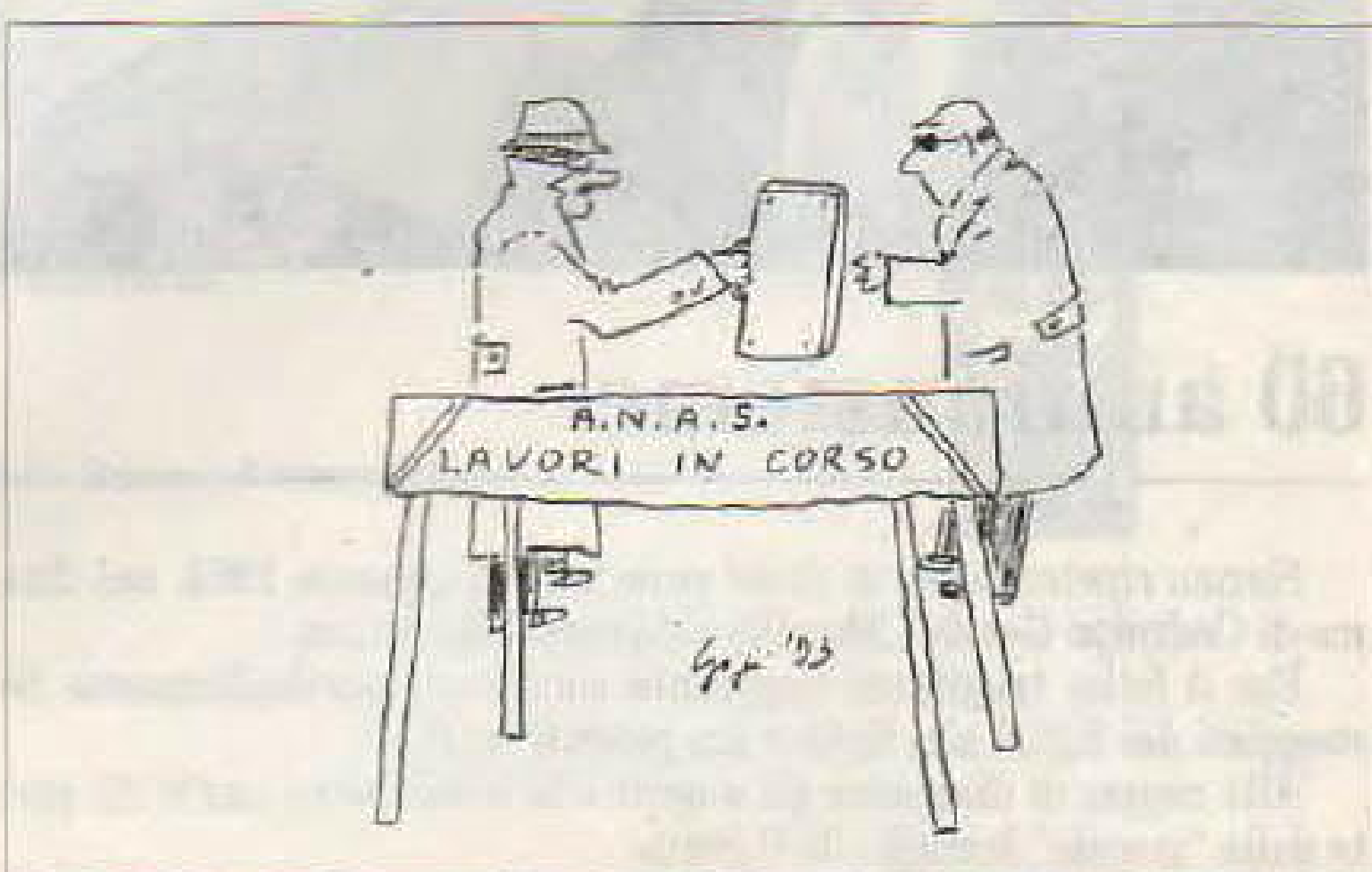
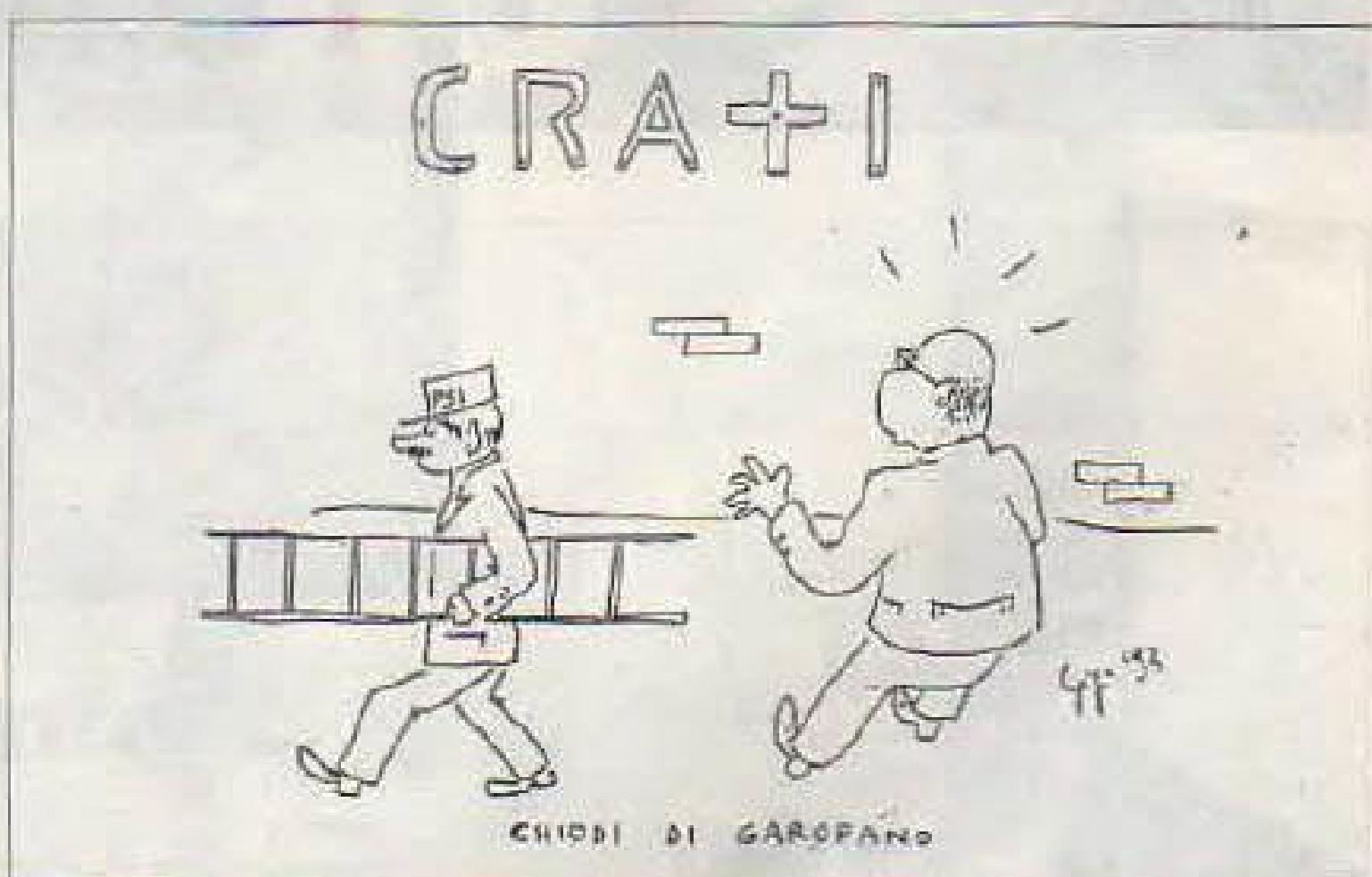
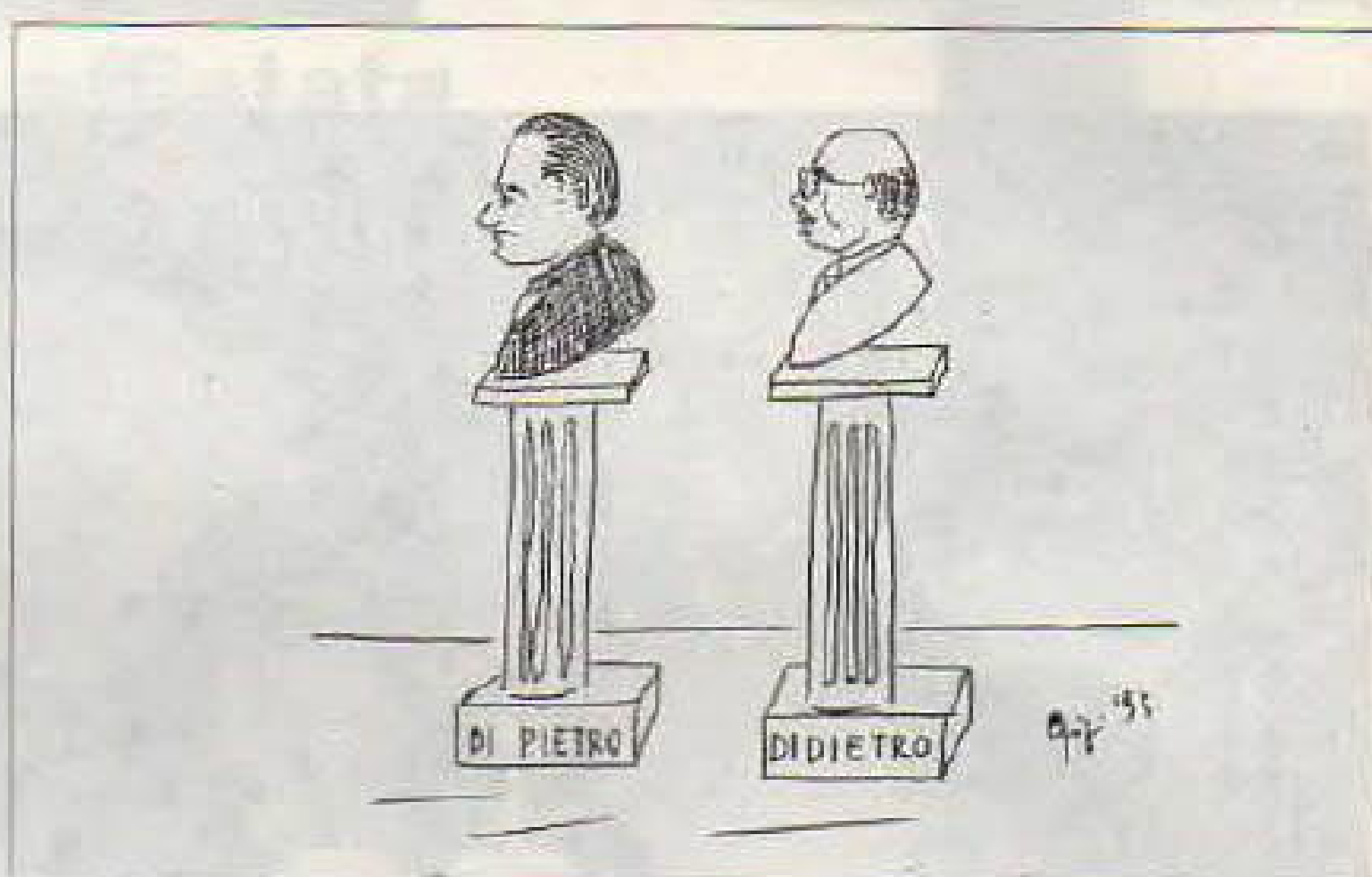
Giacomina De Michieli - S. Odorico

CRAXIPENSIERO

BETTINO AL BAR

CRAXISTAMPA

CHIODI DI GAROFANO

LO SPECCHIO DI BETTINO

A meno 10 dal secolo

Orsola Dri vedova Degano è stata al centro di una grande festa al momento del novantesimo compleanno. Si sono congratulati con lei parenti e conoscenti. Eccola davanti alla torta nel giorno del compimento delle novanta primavere prima di soffiare sulle candeline attorniata da un nugolo di pronipoti nella sua casa di Talmassons.

Che traguardi!

Il cavalier Santo Primo Degano e la gentile consorte Maria Pia Bertossi di Romans di Varmo hanno raggiunto traguardi record.

Santo ha compiuto 95 anni e Pia Maria 90 primavere. Il loro nodo d'amore dura da ben, 66 anni. L'anziana coppia è stata a lungo festeggiata dai figli, dai nipoti e dai pronipoti. L'augurio unanime è che la felice coppia possa raggiungere mete ancor più eccezionali.

FOTO FAUSTO SOCOL

60 anni insieme

Hanno ripetuto quel sì di 60 anni fa il 22 gennaio 1993, nel duomo di Codroipo Geraldo Murello e Assunta Moretuzzo.

Per il felice traguardo raggiunto sono stati particolarmente festeggiati dai figli,d alle figlie e dai parenti tutti.

Alla coppia di diamante gli auguri e le felicitazioni anche da parte della "grande" famiglia de Il Ponte.

Vittorio 95 di prestigio

Di maschi nati nel secolo scorso nel Comune di Sedegliano è rimasto solo Vittorio Rinaldi. Nei giorni scorsi ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 95 anni, festeggiato e attorniato da parenti e amici.

Vittorio che da cinque anni è vedovo, viene amorevolmente seguito in casa da persone coordinate al servizio assistenza del Comune.

Auguri vivissimi al Cavaliere di Vittorio Veneto: Vittorio Rinaldi.